

Candidato italiano
Vermiglio soffia a Sorrentino la corsa all'Oscar

Satta a pag.22



Assegnata nel 2027
Schiaffo a Milano A San Siro niente finale di Champions

Riggio nello Sport



Ad Amburgo (ore 21)
Europa League test ucraino per la Lazio

Abbate nello Sport



«Su Kiev non cambiamo linea»

► Meloni all'Onu vede Zelensky. «Trump? Non ci schieriamo. Preoccupati per il Libano»
► Si intensificano i raid di Israele, tra le vittime due operatori umanitari e altri leader di Hezbollah

L'editoriale

LE REGOLE CHE SERVONO PER RIDARE SENSO ALL'ONU

Ferdinando Adornato

Mentre il pianeta, dal Medio Oriente all'Ucraina, continua ad essere devastato da sanguinose guerre, e mentre gli occhi di tutto il mondo sono puntati sul Palazzo di vetro di New York, una domanda appare lecita, anzi doverosa: a che serve l'Onu? Essa fu fondata nel 1945, come recita la Carta di San Francisco, "per salvare le future generazioni dal flagello della guerra" che per due volte, nel Novecento, aveva sconvolto l'umanità. Ebbene, si può dire che ci sia riuscita? Purtroppo no. Certo, nei primi decenni della sua nascita, durante la guerra fredda, i mitici "caschi blu" delle Nazioni Unite si sono più volte distinti (non sempre con successo per la verità) nel creare zone di "interposizione" tra nazioni belligeranti. Fino a meritare, nel 1988, il premio Nobel per la pace.

Poi però, finita la guerra fredda, è risultato chiaro, già negli anni Novanta con il genocidio del Ruanda e soprattutto con il decennale conflitto nella ex Jugoslavia, che l'era regolatrice dell'Onu era ormai finita.

Continua a pag. 24



L'incontro di Giorgia Meloni con Volodymyr Zelensky all'Onu

Il vicecancelliere Habeck: rinvio del target, l'Italia ha ragione

Auto green, i Verdi tedeschi ci ripensano

BRUXELLES Verde e tedesco: insomma, l'alleato che non t'aspetti nel tentativo italiano di riaprire la legislazione Ue che mette al bando l'immatricolazione delle auto a diesel e benzina dal 2035, uno dei pilastri del Green Deal. Il ministro

dell'Economia tedesco Habeck sposa la linea Urso e si dice favorevole alla richiesta di anticipare al 2025 la revisione degli standard di Co2 per le automobili. Pesa la crisi del settore.

Rosana e Ursicino a pag. 14

L'INTEGRALISMO NON SEDUCE PIÙ

Paolo Pombeni

Gli indizi sono ormai ben più di tre, e dunque fanno (...) Continua a pag. 24

NEW YORK La premier Meloni all'Onu vede Zelensky: «Su Kiev non cambiamo linea». Israele: 2 mila bombe sul Libano.

Ajello, Genah, Guaita, Malfetano Miglionico e Vita da pag. 4 a pag. 7

In Manovra meno scivoli

Inps: «Pensioni generose e si esce troppo presto»

ROMA Un'età di uscita dal lavoro ancora troppo bassa. Ma anche dei trattamenti considerati più «generosi» rispetto agli altri Paesi europei. Sono i due elementi che minano il sistema previdenziale.

Bassi, Di Branco e Mancini alle pag. 2 e 3



Vincenzo Maria Greco 1945-2024

L'EREDITÀ DI UNA VISIONE ANTICIPATRICE

Roberto Napolitano

Vincenzo Maria Greco merita il rispetto che si deve all'intelligenza di una persona di valore che ha dimostrato una visione anticipatrice concependo negli anni Ottanta e Novanta le grandi infrastrutture che cambiano il contesto dei territori, la qualità di chi ci vive, e creano l'ambiente favorevole alla crescita e agli investimenti.



A pag. 13
Vastarelli a pag. 13

Violenza all'alba a Roma stuprata nel sottopasso

► Donna aggredita vicino a Porta Pia mentre rientrava da una serata con le amiche. Fermato un clochard

Luisa Urbani

Stava tornando a casa dopo aver trascorso una serata in compagnia delle amiche. Doveva essere una piacevole domenica che però si è trasformata in una tragedia per una donna romana di 42 anni: è stata prima aggredita, poi violentata e infine rapinata all'alba, in un sottopasso vicino a Porta Pia, a Roma. Arrestato un 39enne senza fissa dimora di origini marocchine.

A pag. 11
Carini a pag. 11

L'inchiesta sull'eredità di Marella

Agnelli, quadri e lingotti spartiti come finti regali



Valeria Di Corrado

Il caso dell'eredità di Marella Agnelli: quadri, lingotti e gioielli spartiti come finti regali. Il decreto di sequestro dei beni: «John Elkann era il regista della strategia».

A pag. 9

Femminicidio a Torino



Uccide l'ex moglie Aveva il braccialetto elettronico (guasto)

TORINO Ha ucciso l'ex moglie davanti ai figli. Ci è riuscito nonostante avesse il braccialetto elettronico proprio perché non poteva più avvicinarsi a lei.

Di Blasi e Guasco a pag. 10

ASSISTENZA MEDICA H24

Ricoveri Medici e Chirurgici anche in urgenza per tutta l'Estate

Tel. 06 - 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO IN PRIMA FILA

La Luna nel tuo segno si congiunge con Marte, rendendoti più battagliero e combattivo che mai. Fortunatamente il trigone con Venere e Saturno ti aiuta a moderare gli slanci, facilitando un autocontrollo che gioca a tuo favore. Ma sarà bene orientare queste energie definendo gli obiettivi che intendi raggiungere e dando loro degli argini. L'amore è la migliore espressione di questa vitalità, che a tratti potrebbe sembrare eccessiva.

MANTRA DEL GIORNO

La verità ama travestirsi da bugia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 24



I conti della previdenza

IL RAPPORTO

ROMA Un'età di uscita dal lavoro ancora troppo bassa. Ma anche dei trattamenti considerati più «generosi» rispetto a quelli degli altri Paesi europei. Sono due elementi che possono far traballare i sistemi previdenziali, quello italiano compreso, già zavorrato dalla crisi demografica che l'immigrazione non basta più a compensare. L'allarme è suonato nella Relazione annuale dell'Inps, presentata ieri dal neo presidente dell'Istituto di previdenza, Gabriele Fava, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Nella relazione la frase è citata in apertura del capitolo sulla previdenza. Lo stock delle pensioni, spiega l'Inps, è invariato rispetto all'anno prima con 16 milioni di pensionati circa, ma «permane la questione della sostenibilità, in quanto il sistema di finanziamento delle prestazioni è a ripartizione». Cosa significa? Che gli assegni ai pensionati vengono pagati ogni mese grazie ai contributi trattenuti ai lavoratori. E quando i contributi incassati sono minori delle pensioni pagate, la differenza ce la deve mettere lo Stato. Nel 2023, ha spiegato Fava, il totale delle entrate accertate dall'Istituto è stato di 536 miliardi di euro, di cui 269 miliardi sono costituite da entrate contributive (più 5,1 per cento rispetto al 2022) e quasi 165 miliardi da trasferimenti correnti dalla fiscalità generale (più 3,3 per cento rispetto al 2022). La spesa pensionistica vera e propria è stata di 347 miliardi, il 16,3 per cento del Pil, inferiore solo a quella della Grecia a fronte di una media europea del 12,9 per cento.

L'elevato livello della spesa per le pensioni, spiega il Rapporto, riflette due caratteristiche del sistema previdenziale italiano. La prima riguarda l'età di pensionamento. Nonostante l'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia sia a 67 anni, il livello

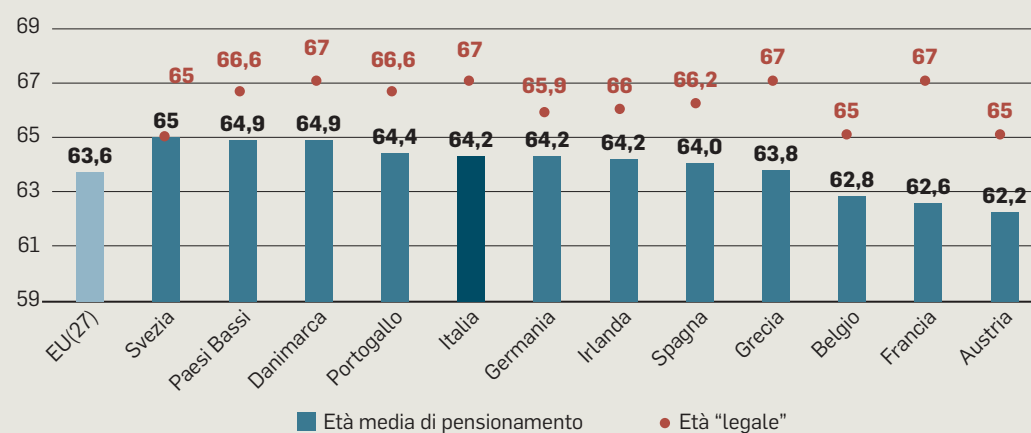
L'ASSEGNO PENSIONISTICO VALE IN MEDIA IL 59% DELL'ULTIMO STIPENDIO 14 PUNTI IN PIÙ DELLA MEDIA EUROPEA

Inps, pensioni generose e si esce troppo presto «Ma il sistema tiene»

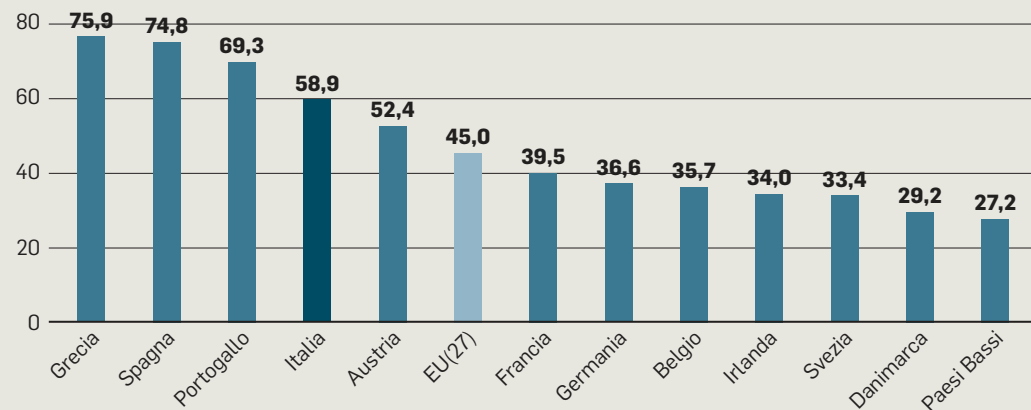
► La spesa ha raggiunto i 347 miliardi, pari al 16,3% del Pil
Via dal lavoro in media a 64,2 anni. Fava: «Avanti con fiducia»

Così le pensioni in Europa

L'età di pensionamento



Il tasso di sostituzione tra ultimo stipendio e pensione



Fonte: Relazione Inps

Withub

lo più alto dell'Unione europea, l'età effettiva di pensionamento è ancora relativamente bassa: 64,2 anni. E questo a causa dell'esistenza di numerosi cana-

li di uscita anticipata dal mercato del lavoro.

IL PASSAGGIO

La seconda caratteristica del si-

stema italiano che giustifica una spesa così elevata, spiega il Rapporto, «è la generosità del sistema». Questa «generosità» viene misurata dal tasso di sostitu-



Gabriele Fava, Presidente Inps

zione tra l'ultimo stipendio e la pensione. In Italia l'assegno previdenziale, spiega l'Inps, vale in media il 59 per cento dell'ultimo stipendio, quasi 14 punti in più rispetto alla media europea. Dipende dalla lentezza con la quale si è passati dal più generoso sistema retributivo al sistema contributivo, quello che calcola la pensione solo in base ai contributi versati. Per Fava, comunque, non c'è da preoccuparsi. Il Presidente dell'Inps ha parlato di «un bilancio positivo che ci consente di guardare avanti

CONTRIBUENTI RECORD: SONO OLTRE 26 MILIONI MA DUE DONNE SU 10 LASCIANO IL POSTO DOPO LA MATERNITÀ

con fiducia ma che, allo stesso tempo, ci spinge al continuo miglioramento».

IL PEGGIORAMENTO

Il rapporto indica che il 2023 si è chiuso con un risultato di esercizio positivo di 2,06 miliardi di euro, in peggioramento di 5 miliardi rispetto al 2022, quando il risultato era stato di 7,14 miliardi di euro. Con una nota diffusa in serata, l'Inps ha sottolineato che non ci sono «problemi di sostenibilità sia nel lungo che nel breve termine anche alla luce dei dati provenienti dal mercato del lavoro». Il riferimento è ai 26,6 milioni di assicurati, con «ulteriori potenziali di crescita già riscontrate nei primi 6 mesi del 2024, e ulteriormente sostenute dalle recenti politiche di in-

centivo alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e di contrasto al lavoro irregolare», ha fatto sapere l'Istituto.

La Relazione dell'Inps fa il punto anche sull'andamento del mercato del lavoro. Dal 2019 si sono registrati un milione di dipendenti in più. Ma c'è anche un quadro preoccupante che riguarda il lavoro fem-

minile, quello delle donne con figli soprattutto. Quasi 2 neomamme su 10, secondo le rilevazioni dell'Istituto, lasciano il lavoro durante il primo anno di vita del figlio. «Nell'anno successivo alla nascita del primo figlio le madri presentano una probabilità di lasciare la propria occupazione nel settore privato di circa il 18 per cento superiore a quella che si riscontra negli anni precedenti la maternità, che è pari a circa l'11 per cento», si legge nel documento. Per i padri, invece, «la probabilità di uscita non subisce variazioni sostanziali e continua a ridursi dopo la paternità». Tale evidenza suggerisce che mentre la genitorialità tende a spingere le madri fuori dal mercato del lavoro o verso occupazioni in settori diversi da quello privato, questo fenomeno non si riscontra per i padri.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Vincenzo Caridi

«Con l'aumento degli occupati la previdenza si può stabilizzare»

Dottor Vincenzo Caridi, capo Dipartimento per le politiche del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Da anni si occupa di innovazione e occupazione, prima all'Inps come direttore generale, ora al ministero, come valuta il monitor dell'Inps sul sistema previdenziale? Corriamo dei rischi?

«L'aumento dell'occupazione supporta direttamente la sostenibilità del sistema previdenziale, ampliando la base contributiva e bilanciando l'uscita delle pensioni con nuove entrate. L'Italia ha implementato riforme, come l'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, per contenere la spesa pensionistica e stabilizzare il sistema. È fondamentale continuare a monitorare l'invecchiamento demografico e promuovere l'occupazione, soprattutto tra giovani e donne, per garantire la sostenibilità a lungo termine. L'altra faccia sono le politiche di contrasto all'inverno demografico come l'assegno unico universale e quelle che puntano all'equilibrio tra vita familiare e lavorativa come «Bonus nido» e congedi parentali».

Come l'intelligenza artificia-

le può supportare il sistema previdenziale e creare nuove occasioni di lavoro, decisive proprio per rendere sostenibile il modello pensionistico?

«L'intelligenza artificiale ha il potenziale di ridefinire il mercato del lavoro, aumentando la produttività in molte professioni e automatizzandone altre. Questo cambiamento richiede un'attenzione speciale a politiche attive di formazione continua, soprattutto

nei momenti di transizione lavorativa. Il coinvolgimento di giovani inattivi e donne, e la consapevolezza della necessità di aggiornare costantemente le competenze dei lavoratori, saranno fondamentali per mantenere un sistema previdenziale sostenibile».

Ma che impatto avrà?

«Quando parlo di Ia, mi piace articolare il suo impatto attraverso un gioco di parole e numeri: «le 3I dell'Ia»: innovare, integrare, ispirare. Innovare significa utilizzare l'Ia per creare nuove soluzioni, come algoritmi che ottimizzano i processi produttivi o software che migliorano il servizio attraverso l'analisi predittiva e aumentano la produttività. Integrare riguarda l'adozione pratica dell'Ia nelle attività quotidiane, ad esempio tramite sistemi di automazione che riducono gli errori nei processi di produzione, migliorando efficienza e sicurezza.



Vincenzo Caridi

GRAZIE AGLI ALGORITMI È POSSIBILE IMPLEMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E INDIVIDUARE NUOVI PERCORSI FORMATIVI

Infine, ispirare implica l'utilizzo per promuovere l'innovazione creativa, incoraggiando una visione positiva e proattiva del suo impatto sul lavoro».

Ma può davvero aumentare la produttività?

«L'Ia è utile per aumentare l'efficienza e la produttività, ci aiuta a spostare il focus da mansioni ripetitive a ruoli e competenze che richiedono un maggiore ingaggio cognitivo. L'impatto è forte anche nelle scelte aziendali, dove occorre promuovere un uso dell'intelligenza artificiale che valorizzi competenze e capacità umane, piuttosto che sostituirle».

Si può migliorare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro?

«L'intelligenza artificiale può giocare un ruolo chiave nel colmare il gap tra domanda e offerta. Un esempio concreto è l'utilizzo di algoritmi di data mining per

analizzare in tempo reale le esigenze delle imprese e confrontarle con le competenze disponibili sul mercato».

Ci faccia un esempio concreto di cosa state facendo al riguardo.

«Con Inps, Regioni, istituzioni pubbliche e private stiamo evolvendo la piattaforma voluta dal Ministro Calderone – il Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa (Sisl) – il «marketplace» digitale nazionale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e formazione. Utilizzando sistemi di intelligenza artificiale, il Sisl è in grado di individuare i gap di competenze e di orientare l'offerta formativa in modo mirato. La piattaforma analizza le competenze richieste dal mercato e le confronta con quelle disponibili, suggerendo percorsi formativi che allineano i lavoratori alle esigenze attuali e future delle imprese. Inoltre, permette alle imprese di ordinare i candidati in base all'affinità con le posizioni aperte, migliorando l'efficienza del processo di selezione e contribuendo a ridurre il mismatch nel mercato del lavoro».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

La strategia del governo



I NUMERI

347

miliardi, è la spesa pensionistica che l'Inps ha sostenuto durante il 2023. Di questa spesa, 194 miliardi di euro è destinata al pagamento delle pensioni degli uomini e 153 miliardi a quelle delle donne

26,6

milioni, il numero dei lavoratori iscritti all'Inps con almeno una settimana di contributi registrati nel 2023, si tratta di oltre 1,08 milioni in più del 2019

16

milioni, il numero dei pensionati nel 2023, un dato che è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente

52

milioni, gli utenti serviti dall'Inps attraverso l'erogazione di più di 400 prestazioni socioassistenziali e previdenziali.

Meno scivoli in Manovra un extra a chi resta al lavoro

► Un incentivo ai dipendenti privati per ritardare il pensionamento. Nel pubblico si potrà restare fino a 70 anni. In bilico Quota 103. La priorità è allungare l'età lavorativa



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è nato a Cazzago Brabbia (Varese) il 16 dicembre 1966

Statali, sul contratto nuovo round l'8 ottobre



Tornelli all'ingresso del Mef

IL NEGOZIATO

ROMA Sul tavolo ci sono aumenti da 110 a 193 euro per i dipendenti delle Funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali e enti economici). Il tavolo tra Aran, l'Agenzia che tratta per il governo, e i sindacati si è aggiornato al prossimo 8 ottobre. «Sono state presentate e analizzate con i sindacati tutte le parti del contratto con particolare attenzione alla nuova norma sul cosiddetto 'age management', ma anche sul lavoro agile, il diritto allo studio e le relazioni sindacali. La discussione è stata costruttiva, anche se alcune sigle hanno ribadito la necessità di risorse aggiuntive», ha sottolineato Antonio Naddeo, presidente di Aran, alla fine della riunione. «Particolare attenzione», ha aggiunto, «è stata posta alle difficoltà che incontrano i giovani quando sono assunti dalle amministrazioni, e su questo tema si è convenuto di impegnarsi a trovare gli strumenti più idonei, anche attraverso la contrattazione integrativa, per favorire l'accesso delle nuove generazioni nella Pubblica amministrazione». L'Aran, anche su spinta del governo, punta a chiudere entro il prossimo mese le trattative sul contratto. Negoziati che però non soddisfano per la parte economica l'Usb che ha proclamato uno sciopero generale per il 31 ottobre. Naddeo ha ricordato però, che il contratto non riguarda solo i soldi, ma anche la «vita e i diritti» dei lavoratori.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Il campanello d'allarme suonato dall'Inps non cade nel vuoto. Da tempo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha in cima ai suoi pensieri la questione previdenziale. Insieme a quella collegata della

PER SPINGERE LA NATALITÀ SI PUNTA INVECE A UN QUOZIENTE FAMILIARE PER LE DETRAZIONI

crisi delle nascite. «Con questa natalità», ha ripetuto più volte Giorgetti, «nessun sistema previdenziale tiene». Per questo nella prossima manovra di Bilancio, il governo proverà ad affrontare queste due priorità. In che modo? Da un lato riducendo i pensionamenti anticipati e cercando dei meccanismi per allungare su base volontaria l'età lavorativa. Dall'altro investendo risorse su chi fa figli. Partiamo dalla previdenza. Gli attuali scivoli in scadenza a dicembre, come Quota 103 e Opzione donna, sono in bilico. Potrebbero essere cancellati o, al massimo, rinnovati un altro anno con gli stessi stringenti vincoli dello scorso anno. Paletti

come il ritardo del pagamento della pensione di nove mesi per gli statali che si prepensionano, o il ricalcolo contributivo dell'assegno. L'altra faccia della medaglia, è cercare di trattenerne volontariamente i lavoratori al loro posto anche dopo che hanno maturato i requisiti per lasciarlo. Nel pubblico impiego tornerà il vecchio "trattamento in servizio". La possibilità, cioè, su base volontaria di rimanere al lavoro fino a 70 anni.

Per agevolare questa misura, nei prossimi contratti di lavoro dei dipendenti pubblici saranno introdotte anche delle politiche di «age management», come per esempio la possibilità di

I paletti del “Bonus Natale”: non andrà a tutti i conviventi Fisco, spunta lo scudo penale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il Bonus Befana anche alle coppie di fatto. Ma servirà una circolare dell'agenzia delle entrate per chiarire esattamente se e quali tra i lavoratori che convivono potranno accedere all'agevolazione alla quale il governo sta lavorando. Non tutti insomma potrebbero essere coperti. È stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, a riferirlo chiarire la questione dopo aver risposto in commissione alle richieste delle opposizioni sulla platea dell'agevolazione che il centrosinistra continua a definire «farlocca» e «iniqua». «Ci sono alcune coppie di fatto - ha evidenziato Leo - che possono usufruire del beneficio laddove c'è la cosiddetta mancanza del coniuge. Comunque ora si farà una circolare dove si chiarirà tutto». Praticamente il «bonus vedovi», ha ironizzato il Pd con Daniele Manca. Insomma, la misura del decreto omnibus, continua comunque a far discutere. Mentre si allungano i tempi per il via libera del Senato al provvedimento, in scadenza l'8 ottobre, e dal quale dovrebbero arrivare anche risorse per la manovra attraverso il concordato allargato per le partite Iva. Uno strumento che continua ad essere contestato dall'opposizione. «Vogliamo aiutare le famiglie, soprattutto in un momento particolare dell'anno» riferisce una fonte del governo». Insomma, una volta chiarita la questione delle coppie di fatto, il governo avrà risolto uno dei dos-

sier più complessi e tutto sommato spinosi. Per circa 6 mesi il Parlamento ha aspettato lo sbarco del decreto legislativo sulle imposte dirette nel quale era contenuta la versione originaria del bonus.

LE TEMPISTICHE

Approvato dal consiglio dei ministri alla vigilia del primo maggio, il quarto dlgs attuativo della riforma fiscale, è stato fermo lungo presso la Ragioneria per chiarire le coperture. È servito ancora del tempo ma alla fine è arrivata la schiarita. Ci vorranno alcuni giorni, comunque, in quanto si allungano i tempi per il via libera del Senato al provvedimento, in scadenza l'8 ottobre, e dal quale dovrebbero arri-

UNA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DOVRÀ CHIARIRE I DESTINATARI DELLA MISURA



L'aula del Senato. Il dl omnibus è in discussione a Palazzo Madama

vare anche risorse per la manovra attraverso il concordato allargato per le partite Iva. Uno strumento che continua ad essere contestato dall'opposizione. Ancor più dopo che spunta, in un emendamento di Forza Italia l'ipotesi di uno scudo penale per reati minori («non omessi versamenti o fatture fal-

se», specifica il firmatario Dario Damiani) per chi aderisce. Una proposta di modifica che per il momento è accantonata e sulla quale dovrà esprimersi il governo. In valutazione sono anche altre richieste provenienti dalla maggioranza come la proroga delle agevolazioni fiscali per gli impatriati, anche

poter lavorare part time, da remoto o non dover fare i turni disagiati. Nel privato lo scopo dell'allungamento su base volontaria dell'età, dovrebbe essere raggiunto reintroducendo il cosiddetto «bonus Maroni». Chi rinuncia alla pensione una volta raggiunti i requisiti, oltre allo stipendio, incasserebbe ogni mese anche la quota di contributi che normalmente viene versata all'Inps.

IL PACCHETTO

A completare il pacchetto, dovrebbero essere una serie di misure a favore dei giovani. Il ministro del Lavoro spinge per un nuovo semestre di silenzio-assenso per il Tfr ai fondi pensione. Il sottosegretario Claudio Durigon, ha predisposto un piano per rendere obbligatorio il versamento, sempre ai fondi pensione, di almeno il 25 per cento del trattamento di fine rapporto. Pensione complementare e pensione pubblica, poi, dovrebbero diventare «sommabili» per poter raggiungere quell'importo di almeno 3 volte la pensione minima che permette a chi si trova nel sistema contributivo di poter uscire a 64 anni. L'altro tema al quale si continua a lavorare al Tesoro è quello della natalità. Il problema centrale resta quello di trovare risorse adeguate. Giorgetti ha proposto di introdurre una sorta di «quoziente familiare» per le detrazioni. Che significa sconti fiscali più alti per chi ha figli. Potrebbero dunque essere rivisti gli sgravi per le spese scolastiche, per quelle sportive e per i trasporti. Sul tavolo ci sono anche altre ipotesi. Come quella di rafforzare l'attuale assegno unico universale. Per sapere quale ipotesi prevarrà, bisognerà attendere ancora qualche giorno. L'obiettivo resta però comune. Alzare il tasso delle nascite oggi fermo a 1,2 figli per donna. Troppo poco per generare un numero sufficiente di futuri lavoratori in grado di sostenere il sistema pensionistico e quello del welfare. Come riconosce nella sua relazione la stessa Inps.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sportivi, e la stretta sui programmi tv piratati, compresi, anche in questo caso, quelli sportivi. Tutte proposte di modifica sulle quali andrà fatta una riflessione e una scrematura dati anche i tempi stretti sul decreto e la varietà delle richieste avanzate dai gruppi di maggioranza e opposizione anche rispetto al testo iniziale.

LE POSIZIONI

Per questo il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriàni, dopo una riunione con i capi-gruppo di maggioranza ha iniziato, insieme ai presidenti delle commissioni e ai relatori degli incontri bilaterali con i gruppi parlamentari con l'obiettivo di procedere con una road map più ordinata sul decreto che andrà in Aula lunedì prossimo. Tra le norme che entreranno con sicurezza c'è quella presentata dai relatori, Giorgio Salvitti e Claudio Lotito per il salvataggio dell'Ircss Santa Lucia di Roma. Intanto il cantiere della manovra procede e il prossimo tassello è quello dell'approdo in Parlamento del programma strutturale di bilancio che arriverà, come chiarito dal governo, direttamente alle Camere, senza ripassare dopo gli incontri con le parti sociali. E approderà in Aula al Senato nella settimana tra l'8 e il 10 ottobre. Tra i temi aperti sul fronte delle risorse per la legge di bilancio resta quello del contributo solidale per le banche. Un punto sul quale Forza Italia continua a ribadire i propri paletti.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIENTE PROCESSO A CHI HA DEBITI ARRETRATI CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE E VERSA TUTTO IL DOVUTO



La missione negli Stati Uniti

LA GIORNATA

dal nostro inviato
NEW YORK Nella campagna elettorale degli Stati Uniti d'America «l'Italia non si schiera». Dal Palazzo di vetro di New York, a margine dei lavori per la 79esima Assemblea generale dell'Onu, Giorgia Meloni nega contatti con il Tycoon Donald Trump o con il suo staff, non parla mai della candidatura dem Kamala Harris e si interfaccia il minimo indispensabile con Joe Biden, disertando il tradizionale ricevimento del presidente per il secondo anno consecutivo (stavolta a causa del contestuale intervento in Assemblea) ma non tirandosi indietro quando si tratta di schierarsi accanto al leader a stelle e strisce («difendiamo l'Occidente», ha detto) quando, ad un evento a margine del summit organizzato ieri, ha lanciato in prima persona una task force mondiale anti-Fentanyl e contro tutte le droghe sintetiche.

L'EVENTO

Se una parte della missione americana della presidente del Consiglio era dedicata ad evitare con-

LA LEADER FDI:
«NESSUN CONTATTO CON DONALD E I SUOI» E LA CERIMONIA CON IL PATRON DI TESLA «NON C'ENTRA NULLA»

nessioni indesiderate con la campagna elettorale americana, insomma si può dire che è riuscita. Anche grazie a chi come Elon Musk - pur al centro delle perplessità di una parte dello stesso Atlantic Council che ha insignito Meloni del Globan citizen award - ha tranciato l'abituale istronismo per limitare al minimo la portata delle polemiche per la sua vicinanza a Trump. Tant'è che, spiegano fonti di rilievo, assieme al miliardario accompagnato dalla madre, e agli italiani Giampiero Massolo, Pierroberto Folgiero di Fincantieri, e Franco Nuschese (il patron dell'iconico Café Milano a Washington) al tavolo riservato alla presidente del Consiglio c'erano due importanti tasselli dei rapporti intessuti tra Libano e Occidente (i potenti lobbisti e uomini d'affari Amos Ho-

chstein e Bahaa Hariri) e, soprattutto, il presidente dell'Atlantic Council John Rogers. Se quest'ultimo testimoniava il clima sereno attorno alla partecipazione della premier, i primi due invece l'importanza riservata all'Italia in una fase tanto delicata.

«La situazione in Libano mi preoccupa» ha infatti spiegato

la premier nel pomeriggio americano parlando con i giornalisti. «La grande sfida è arrivare a un cessate il fuoco e a una de-escalation. Israele ha il diritto a difendersi ma una guerra su larga scala non conviene a nessuno. Noi stiamo continuando a passare i nostri messaggi di moderazione, lavoriamo con i nostri alleati anche come pre-

sidenza G7 per valutare quali iniziative da portare avanti ma ci sono delle interlocuzioni che si stanno muovendo ma partendo dalla necessità di fare tutti qualche passo indietro». Per questo Meloni, spiega, ha chiesto all'Onu di «occuparsi anche della sicurezza dei nostri mille soldati» impegnati nelle missioni Unifil.

Rispondendo alle domande dei giornalisti a New York la premier, dopo aver incontrato in bilaterale diversi leader tra cui l'argentino Javier Milei, il turco Tayyip Erdogan (con il quale ha discusso di Ucraina, Medio Oriente e lanciato l'idea di un «Businnes forum» tra i due Paesi) del e proprio l'ucraino Volodymyr Zelensky, ha difeso nuo-

vamente la posizione italiana su Kiev. «Siamo seri e affidabili» rivendica, precisando come oggi prenderà parte in videocollage al summit organizzato da Biden tra tutti Paesi che sostengono la difesa ucraina. Con i cronisti Meloni ha tracciato inoltre il «bilancio positivo» della missione Onu, rivendicando la posizione nostrana sulla riforma della governance dell'Organizzazione (e preparandosi a ribadirla al suo intervento alla sessione di lavori di questa notte), per poi passare ad alcuni dei temi più caldi sul fronte interno.

LA POLITICA INTERNA

Se si tira fuori dalle polemiche su Commerzbank-Unicredit spiegando che in un regime «di libero mercato» la questione «non riguarda il governo», la premier non si sottrae né quando viene incalzata sul referendum per la riforma della legge sulla cittadinanza, schierandosi apertamente a favore dello status quo, né quando gli si chiede un parere sulla vicenda Stellantis e sullo sciopero nazionale del prossimo 18 ottobre. «Non conosco la proposta di Forza Italia ma la legge italiana è ottima, ritengo che 10



Il patriottismo è la migliore risposta contro il declino. Non è una parola di cui vergognarsi

GIORGIA MELONI

La premier Giorgia Meloni e l'imprenditore sudafricano fondatore di Tesla Elon Musk

L'ATTENZIONE PER I NOSTRI SOLDATI IMPEGNATI NELLA MISSIONE UNIFIL «CHIESTO ALL'ONU DI OCCUPARSENE»

anni siano un tempo congruo per la cittadinanza, non vedo quindi la necessità di una nuova» la chiosa di Meloni sulla riforma. «C'è un confronto franco» a difesa di «siti produttivi e lavoratori», con il «governo che farà la sua parte dialogando con l'azienda» invece, quello sul colosso dell'automotive.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le citazioni all'Atlantic Council



MICHAEL JACKSON

Giorgia Meloni la ha definito il suo «insegnante di inglese» e ne ha citato il brano «Man in the mirror»



RONALD REAGAN

Presidente Usa, sua la frase: «Nessun arsenale è così formidabile come la volontà di uomini liberi»



ROGER SCRUTON

Filosofo, conservatore, Meloni lo usa per parlare di «oikofobia», la paura della propria casa



GIUSEPPE PREZZOLINI

Intellettuale conservatore secondo cui «chi sa conservare non ha paura del futuro»

Michael Jackson, Reagan, Prezolini La premier riscrive il suo pantheon

IL DISCORSO

ROMA Da Frodo della Contea a Michael Jackson. Da Steve Jobs, citato nel discorso di insediamento da premier, a Elon Musk il trumpiano da cui è stata appena premiata a New York con tanto di gaffe: «Giorgia è più bella dentro che fuori». Meloni ha un pantheon, tra viventi e non viventi, che si arricchisce via via. E chissà se finirà per comprendere tra poco anche Augusto Del Noce, il filosofo tradizionalista, il cattolico criticissimo verso la secolarizzazione, il conservatore liberale che vide nel post-illuminismo e nel materialismo il gene distruttivo del '68 (si veda il libriccino «Treccani sul suo concetto di «Autorità» appena dato alle stampe). E proprio a questo colosso è dedicato infatti il volume in uscita di Luciano Lanna, ex direttore del Secolo d'Italia e intellettuale apprezzatissimo fra i Fratelli d'Italia più abituati alle buone letture, e ha per titolo: «Attraverso la modernità. Il pensiero inattuale di Augusto Del Noce» (prefazione di Giacomo Marramao).

E comunque il viaggio Oltreoceano di Giorgia non è paragonabile a quello di Alexis de Tocqueville tra il 1831 e il 1832, da cui scaturì il capolavoro «La democrazia in America», ma si è rivelato, in un mix tra alto e basso, tra canzoni pope e riferimenti filosofico-letterari, culturalmente fruttuoso. Le ha fatto ricordare di Giuseppe Prezolini e Giorgia ha citato queste parole dello scrittore italiano con cittadinanza americana (accusato di essere un agente fascista, poi scagionato): «Chi sa conservare non ha paura del futuro, perché ha imparato le lezioni del passato». «Forse egli è stato il più grande intellettuale conservatore nell'Italia del '900», ha aggiunto la premier, la quale può fregarsi dell'onore di avere una biografia di Prezolini (opera di Gennaro Sangiuliano) a lei dedicata.

Di conservatorismo trasuda il Meloni pantheon. Poteva mancare dunque Roger Scruton? Giammai, e rieccolo infatti il filosofo britannico anti-sinistra nel discorso newyorkese. Giorgia ne parla a proposito dell'«oikofobia», ovvero l'avversione verso la propria casa intesa

come l'Occidente: «Un disprezzo montante, che ci porta a voler brutalmente cancellare i simboli della nostra civiltà, negli Stati Uniti come in Europa».

THRILLER

E Michael Jackson: «E' stato il mio maestro d'inglese». Sì, Meloni ha imparato da ragazzina quella lingua sui testi della maggiore popstar anni '80. Improvvisa la premier anche un passaggio canoro del celebre «Man in the mirror» mentre prende il premio americano. E racconta: «Come diceva nell'uomo allo specchio il mio professore di inglese, Michael Jackson, dobbiamo iniziare da noi stessi, sapere chi siamo veramente e rispettare noi stessi in modo da poter capire e rispettare

LA CITAZIONE DI «MAN IN THE MIRROR» DI «JACKO»: «È STATO IL MIO INSEGNANTE D'INGLESE». MA POSTO ANCHE PER OLIVETTI

anche gli altri». E ancora: non potendo già edificare Trump, Meloni nello strano pantheon - la settimana scorsa davanti alla Confindustria aveva lanciato l'icona di Adriano Olivetti - fa entrare Ronald Reagan. Con una chiave identitaria: «Reagan una volta disse: nessuna arma nell'arsenale del mondo è così formidabile come la volontà e il coraggio morale di uomini e donne liberi. È un'arma che i nostri avversari nel mondo di oggi non hanno. Non potrei essere più d'accordo. La nostra libertà e i nostri valori, e l'orgoglio che proviamo per loro, sono le armi che i nostri avversari temono di più». Ovvero, parola di Meloni, «l'Occidente è uno scrigno di valori, di libertà e di diritti. Dobbiamo difendere tutto questo e non auto-colpevolizzarci». La sua idea di Occidente è quella di una parte del mondo che ha avuto e continua ad avere una funzione di sviluppo per tutti e quindi «guai ad arrenderci all'idea che la nostra civiltà non abbia più nulla da dire né rotte da tracciare». Ma per quanto riguarda ancora il pantheon, una cosa colpisce - al net-

to della citazione di Montaigne sulla libertà come bene primario che la neo-premier fece nel discorso d'insediamento a Palazzo Chigi - e cioè che raramente fa riferimento ai francesi Meloni (Parigi a Palazzo Chigi piace poco). Ma potrebbe citare tra i suoi miti, anche se lo adora

Macron, il filosofo Paul Ricoeur il quale vede nella trascendenza un elemento essenziale per la costruzione di una società giusta. Forse, però, qui si va troppo nel complicato. Perfino oltre Del Noce.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Ucraina



HANNO DETTO



È necessaria una conferenza di pace che sicuramente non si concluderà con la resa dell'Ucraina

ANTONIO TAJANI



Non cesseremo di sostenere Kiev. La buona notizia è che la guerra del presidente Putin ha fallito

JOE BIDEN



A Kiev servono più capacità di difesa aerea. Deve poter rispondere agli attacchi russi

JOSEP BORRELL

E Giorgia vede Zelensky «Non cambiamo idea»

► L'incontro tra i due leader per scongiurare le voci su un appoggio più tiepido da parte dell'Italia. «Siamo seri e affidabili, non modifichiamo la posizione in base al vento»

IL RETROSCENA

dal nostro inviato
NEW YORK Un saluto, un abbraccio e appena il tempo di confermarsi stima e sostegno, al di là dell'assenza "fisica" di oggi di Giorgia Meloni alla riunione dei principali Paesi occidentali, quelli del G7 e del gruppo Compact. A margine dei lavori per il 79esimo Assemblea generale dell'Onu, a Volodymyr Zelensky la premier ha ribadito di nuovo che l'Italia era e resta «al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario». «Non c'è nessun cambiamento» dirà qualche ora più tardi ai giornalisti, reclamando il ruolo di partner «serio e affidabile, non cambiamo posizione come cambia il vento» ritagliato da Roma. Una convinzione abbondantemente filtrata pure dal manifesto del neo-conservatorismo scandito dalla presidente del Consiglio all'Atlantic Council nella notte tra lunedì e martedì e apprezzato - a quanto trapela - anche da Zelensky che su X non ha mancato di dirsi «grato nei confronti di Giorgia» e che nel suo discorso in Assemblea ha usato toni tutto sommato paragonabili («Vladimir Putin ha rubato molto, ma non ruberà il futuro del mondo»). «Difendiamo l'Ucraina perché conosciamo il caos di un mondo in cui prevale la legge del più forte» aveva detto Meloni tra gli applausi della platea dello Ziegfeld Theatre di Manhattan che l'ha accolta per il Global citizen award poche ore prima dell'incontro con il presidente ucraino, enfatizzando concetti che saranno anche perno dell'intervento che ha tenuto nella notte (attorno alle 4 del mattino italiane) davanti a tutti i rappresentanti delle Nazioni Unite riuniti al Palazzo di vetro. Non a caso, spiegano fonti diplomatiche di rilievo, nel breve confronto con Zelensky non è stato affrontato esplicitamente il tema delle armi nostrane. Non solo. Meloni smentisce le voci: «Capisco che si si cerchi di so-

Volodymyr Zelensky mentre scrive la sua firma sui proiettili di artiglieria durante la visita a una fabbrica di munizioni in Pennsylvania



stenere tesi anche contro l'evidenza, la riunione è stata spostata su richiesta degli Usa, noi parteciperemo in call. Non credo sia utile alla nazione cercare di raccontare un'altra storia».

LE RASSICURAZIONI

A Roma Kiev continua a «non chiedere più di quello che già sta facen-

«ALLA RIUNIONE CHE È STATA SPOSTATA PARTECIPEREMO IN CALL». OCCHI PUNTATI SULLA RICOSTRUZIONE

do», e cioè di sostenere le infrastrutture energetiche del Paese in vista dell'inverno (e il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha fornito ampie rassicurazioni in merito durante il G7 energia tenuto lunedì proprio nella Grande Mela) e completare la consegna dei SAMP-T promessi all'interno del nono pacchetto di aiuti varato or-

mai mesi fa. Punto, quest'ultimo, su cui la premier ha offerto rassicurazioni garantendo che i «problemi tecnici» di approvvigionamento che hanno rallentato la pratica sono ormai stati risolti. D'altro canto nella consapevolezza che l'Italia non abbia poi tanto da offrire in termini di armamenti, Zelensky «si limita» a spingere affinché l'Ita-

di manifestare all'interno del centrodestra. Ed è per questo che, anche mediaticamente, la strategia del governo è quella di puntare molto sulla Conferenza per la ricostruzione che il prossimo anno sarà ospitata dall'Italia. Evento, la Ukraine Recovery Conference del 2025, la cui portata simbolica dovrebbe essere confermata proprio oggi nel corso della riunione convocata Joe Biden a cui Meloni prenderà parte in video-collegamento a causa di impegni pregressi che non le consentono di restare negli Stati Uniti. «A Roma o a New York», garantiscono i suoi, «per noi non cambia nulla».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi e ingresso nella Nato Il presidente ucraino presenta il suo «Piano per la Vittoria»

LA PROPOSTA

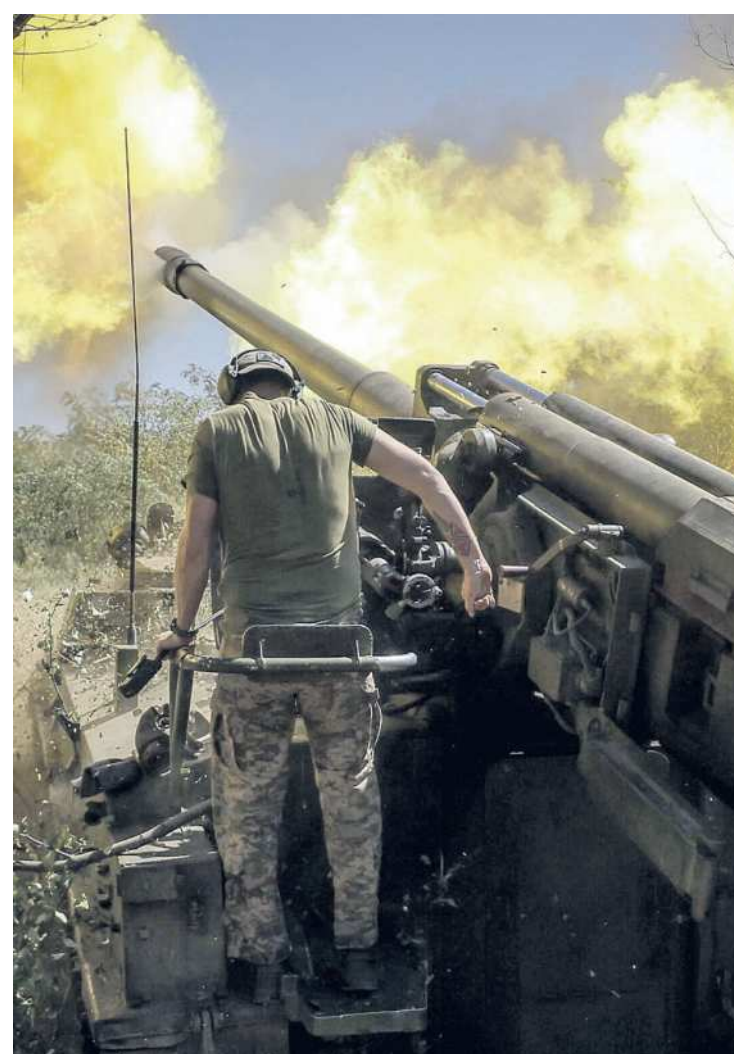
NEW YORK La nuova missione di Volodymyr Zelensky negli Usa è ancora più difficile che nel passato. In un'America divisa e in lotta con sé stessa, nel mezzo della campagna elettorale, il presidente ucraino viene a chiedere certezze, piani di lunga scadenza, promesse durature. Domani a Washington presenterà a Joe Biden i particolari del suo «Piano per la Vittoria», un progetto che era stato erroneamente interpretato come un piano di pace, ma che - da quanto trapelato finora - sembra più una serie di richieste che dovrebbero rafforzare l'Ucraina abbastanza da garantirle la vittoria. In una intervista al New Yorker, Zelensky lo ha di fatto ammesso: «Il piano di vittoria è un piano che rafforza rapidamente l'Ucraina» ha sostenuto, e ricordando che già numero-

se volte Putin ha rifiutato di sedersi al tavolo dei negoziati, ha aggiunto: «Un'Ucraina forte costringerà Putin al tavolo dei negoziati». Ieri il presidente ucraino ha parlato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, oggi parlerà all'Assemblea Generale e domani a Joe Biden, poi incontrerà anche Kamala Harris e Donald Trump.

Prima di entrare nel fitto della missione, ha però rilasciato un'intervista alla stazione tv Abc, in cui ha sostenuto: «Siamo più vicini alla fine della guerra di quanto si pensi. Dobbiamo solo

IL PROGETTO ILLUSTRATO A BIDEN, HARRIS E TRUMP: «LA FINE DELLA GUERRA È PIÙ VICINA DI QUANTO SI PENSI»

essere forti, molto forti». In altre parole, ha cercato di ammorbidire il suo pubblico, facendo intravedere una vicina conclusione delle ostilità, prima di svelare quel che il suo Piano contiene. Dalle anticipazioni raccolte, il documento presenta richieste precise, in primis che per l'Ucraina venga assicurata nel futuro una «garanzia di sicurezza», simile all'Articolo 5 della Nato, quello cioè che prevede la difesa reciproca. Chiede anche di poter continuare le operazioni militari nella regione di Kursk in Russia, che considera un'importante leva negoziale, «Perché? Perché la gente si accorge che (Putin) non riesce a difendere tutto il suo territorio» ha spiegato. Inoltre il presidente ucraino chiede armi avanzate, tra cui sistemi a lungo raggio, tecnologia militare per rafforzare le capacità difensive e offensive del suo Paese, e il supporto finanziario internazionale



Truppe ucraine sparano verso le posizioni russe nel Donetsk

per la ricostruzione dopo la devastazione della guerra.

Con il «Piano della Vittoria» Zelensky mira a ottenere impegni chiari, fermi, da Biden, che poi, se viene eletto Trump, non possano essere cancellati. Chiederà simili impegni possibilmente da Kamala Harris, mentre, nei

MA L'EX PRESIDENTE AMERICANO SI MOSTRA FREDDO: «VOLODYMYR? È SOLO UN GRANDE VENDITORE»

corridoi del Palazzo di Vetro sta tentando di consolidare il sostegno occidentale, perché sopravviva anche se la leadership di un presidente democratico Usa venisse a mancare. È probabile, certo, che veda anche Trump, ma con la consapevolezza che l'ex presidente non prova simpatia per la causa degli ucraini invasi dalla Russia, come ha fatto capire ieri quando ha liquidato Zelensky come il «più grande venditore della storia», lamentando che «ogni volta che viene nel Paese va via con 60 miliardi di dollari».

L'AUTORITÀ DI TRUMP

Trump ha ancora una volta vantato le sue presunte capacità e autorità, sostenendo che durante la sua presidenza i Paesi stranieri non avrebbero osato entrare in guerra senza suo consenso: «Mi chiamavano per chiedermi se potevano o meno entrare in guerra», si è vantato. Zelensky dal canto suo, sostiene che il venditore di fumo è Putin: «Laddove lui offre una vuota retorica - ha detto al New Yorker - noi offriamo una formula reale per portare la pace, un piano concreto per porre fine alla guerra».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I libanesi, in fuga dal sud, viaggiano con i loro averi lungo l'autostrada Damour verso Beirut. Migliaia di persone sono fuggite dalla zona meridionale del Paese dopo un avviso di evacuazione da parte dell'esercito israeliano

IL CONFLITTO

Soltanto pochi anni fa quei varchi di confine erano attraversati in direzione Libano dai siriani in fuga dalla guerra, feroce e sanguinosa, scatenata dal dittatore Assad. Nelle ultime ventiquattr'ore la scena si ripete a Masmak, Qusayr e Dabousha, con numeri diversi e soprattutto con una rotta invertita: ora a scappare verso la Siria sono i libanesi. Le auto cariche di persone e bagagli dopo una coda paziente di chilometri si allontanano dal paese dei Cedri: in solo 8 ore ne sono passate più di cinquecento perdendosi nel buio della notte in direzione di Damasco, Homs, Tartus. E al mattino la fuga di massa è ricominciata.

I BOMBARDAMENTI

La terza ondata di attacchi aerei è partita, preceduta da dichiarazioni dei militari israeliani e annunciata con un nuovo volantinaggio a tappeto in tutta la zona meridionale del paese. L'area dei bombardamenti è sempre la stessa, la valle della Bekaa, il sud del Paese, alcuni quartieri di Beirut, roccaforti dell'organizzazione terroristica sciita. Non solo Dahiye ma questa volta anche Ghobeiri, nella parte bassa della capitale. Il bilancio di questi attacchi è di sei morti e 15 feriti. Obiettivo di uno di questi raid: un edificio di sei piani, tre dei quali completamente distrutti, al cui interno sarebbe stato ucciso Ibrahim Qubaisi, noto anche come Abu Musa, comandante del sistema missilistico dell'organizzazione a cui viene attribuita parte della responsabilità degli ottomila missili lanciati da Hezbollah negli ultimi 11 mesi contro le città e i villaggi israeliani del nord. Qubaisi era anche accusato di aver ideato nel 2000 il rapimento di tre soldati israeliani, poi uccisi e il cui corpo fu restituito solo quattro anni dopo. Altro bersaglio Talal Hamyah, a cui facevano capo le

IL PRESIDENTE USA BIDEN: «UN'ALTRA SOLUZIONE DI PACE È ANCORA POSSIBILE»
IL PRESIDENTE IRANIANO: «È LA NUOVA GAZA»

Israele, 2mila bombe sul Libano

Uccisi altri leader di Hezbollah

► Terza ondata di attacchi nel sud del Paese e nella periferia di Beirut: tra i morti anche due operatori dell'Onu. Eliminato Ibrahim Qubaisi, comandante del sistema missilistico delle milizie di Nasrallah

operazioni dell'organizzazione fuori dal Libano. Ancora nessuna conferma invece sulla sorte del numero tre Ali Kiraki, anzi Hezbollah fa sapere che è vivo e nascosto in un luogo sicuro.

IL BILANCIO

Ma l'elenco dei morti aggiornato dal Ministro della Sanità Firas Abiadd comprende non solo miliziani. Tra i

558 morti negli ultimi due giorni ci sarebbero 50 bambini e 94 donne, mentre i feriti sarebbero 1.835. Gli ultimi nomi che si aggiungono a questo bilancio tragico sono quelli di due operatori umanitari: una donna e uomo dell'Unhcr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati. La conferma viene dal direttore generale dell'organizzazione Filippo Grandi. Con la donna è morto anche il figlio. Anche alcune strutture

sanitarie sono state investite dai bombardamenti tra questi l'ospedale di Bint Jbail mentre nei raid di lunedì sarebbero morti quattro paramedici. Morto anche un giornalista, Hadi Al Sayed dell'emittente tv AlMayden. E non si sono fermati neanche i lanci dei missili verso le città del nord di Israele, Nazareth, Afula, Safed, l'area intorno alla baia di Haifa. 270 tra razzi e droni partiti nelle ultime 24 ore

della rampe dei miliziani, 50 erano indirizzati contro Kyriat Shmona, dove gli allarmi hanno risuonato per tutto il giorno. Allarmi erano stati lanciati dai militari israeliani anche alle popolazioni libanesi. Migliaia di volantini li invitavano ad evacuare rapidamente in vista di attacchi imminenti dell'aviazione israeliana. Ma in questa guerra a tutto campo anche questi avvisi, contenenti un codice qr che inol-

trava alle mappe con i settori che sarebbero stati bombardati, sono stati oggetto di dure accuse da parte di Hezbollah che ha aggiunto caos al caos intimando alla popolazione di non aprire i codici perché avrebbero cancellato la memoria dei telefonini.

LE REAZIONI

La guerra dunque va avanti, dopo le 2.000 bombe sganciate e le 1.500 infrastrutture di terroristi sciiti colpite, il capo di stato maggiore dell'Idf generale Herzi Halevi lo dice senza giri di parole: «Non dobbiamo dare tregua a Hezbollah, accelereremo le operazioni offensive e ci rafforzeremo». Per il premier Netanyahu, Israele andrà avanti e rivolgendosi al popolo libanese dice «la guerra non è contro di voi ma contro Hezbollah. Nasrallah vi sta trascinando sull'orlo del baratro». Il nuovo fronte di guerra è al centro delle preoccupazioni e dei commenti della diplomazia internazionale. Il presidente Biden nel suo ultimo discorso all'Onu chiede di «porre fine a questa guerra» e aggiunge che «una soluzione è ancora possibile» ricordando la necessità per i palestinesi di avere un proprio Stato. Critiche da parte del segretario dell'Onu Guterres dalla Cina, dal portavoce del ministero degli esteri russo Zacharova, del responsabile dell'Ue Borrell, mentre il premier Mikati è in procinto di parlare all'Assemblea delle Nazioni Unite dove conta di raccogliere nuove solidarietà. Solidarietà che il presidente iraniano Pezeshkian non gli fa mancare ai terroristi sciiti: «Hezbollah non può stare solo contro un paese difeso, sostenuto e rifornito dagli Usa, dall'Europa, dai paesi occidentali. Il Libano non può diventare una nuova Gaza».

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME: «LASCIALE ABITAZIONI»

Alcuni libanesi cercano i loro averi in un edificio danneggiato dopo gli attacchi israeliani nel villaggio di Al Aqbieh vicino a Sidone, nel Libano meridionale. Migliaia di persone sono fuggite dalle proprie case dopo un avviso di evacuazione da parte dell'esercito israeliano, che ha annunciato attacchi aerei «estensivi» su obiettivi di Hezbollah nel Paese

<https://overpost.biz>

L'ESODO DI MASSA



Dopo gli attacchi israeliani, centinaia di persone hanno lasciato in fretta il sud del Libano dirette a Beirut, intasando la principale autostrada che attraversa il paese e tutte le altre arterie. Continua l'esodo dei profughi dal Paese preso di mira dall'esercito israeliano e invitati ad allontanarsi dalle proprie abitazioni



Decine di persone che sono fuggite dai loro villaggi nel Libano meridionale si sono rifugiate nelle scuole trasformate in un rifugio temporaneo nella capitale Beirut



Il fumo delle bombe si è alzato dal luogo di uno degli attacchi aerei israeliani sulla città libanese di Baalbeck nella valle della Bekaa

L'odissea degli sfollati «Vediamo i razzi cadere e capiamo dove fuggire»

►La popolazione stremata e impaurita si dirige verso nord. «Ci sono volute 12 ore per arrivare a Beirut e rischiamo di non poter tornare mai più nelle nostre abitazioni»

IL RACCONTO

«Qui non ci sono rifugi. Ci affacciamo alla finestra, ci mettiamo in balcone e vediamo dove cadono i missili. Poi capiamo se è meglio scappare... ma non sappiamo dove». Le parole di Ali trasudano rassegnazione, sconforto, ma anche un certo fatalismo. Dalla sua finestra nel centro di Tiro vede ogni giorno i missili cadere a pochi chilometri dal centro città. Una pioggia di fuoco che le Israel defense forces rovesciano su tutto quello che appartiene a Hezbollah. Depositi, magazzini per le armi o per il carburante, postazioni lanciamissili da dove partono i razzi diretti verso il nord di Israele.

La popolazione è stremata, impaurita. E molti hanno scelto di fuggire verso nord. Da qualche giorno, specialmente dopo gli avvertimenti dell'Idf, è iniziato un vero e proprio esodo. Colonne di macchine hanno lasciato le città, e i villaggi a ridosso della Blue Line hanno iniziato a svuotarsi. Chi ha dei bambini piccoli ha scelto di andarsene, ma non sa quando potrà tornare nelle proprie case. «Ci sono volute 12 ore per arrivare a Beirut - racconta un ragazzo che ha preferito rimanere anonimo - il ministero ha messo a disposizione le scuole per gli sfollati. Ma il nostro problema è che non sappiamo quando potremo tornare nelle nostre case». Per tanti, la capitale è un'ancora di salvezza. Ma sono in molti a credere che Beirut non sia un posto sicuro. Qualcuno ha preferito andare anche più a nord, a Tripoli, nella speranza



C'è chi si aggrappa ai carretti per riuscire a lasciare le aree a rischio

che l'escalation si fermi solo alle roccaforti più note di Hezbollah. Diverso però è il pensiero di Yousef: «Se c'è una guerra, o comunque quella che chiamano escalation, nessun posto sarà sicuro».

LA DESOLAZIONE

Chi è rimasto a Tiro non sa cosa aspettarsi. «Il centro è sicuro, ma non possiamo lavorare. Le banche, i bar, i ristoranti, e anche molti negozi sono chiusi. La vita è ferma». È rimasto solo qualche negozio per comprare il cibo, qualche supermercato. Ma nessuno può dire quanto possa an-

C'È CHI HA PREFERITO RAGGIUNGERE TRIPOLI «MA NESSUN POSTO È SICURO». QUALCUNO HA PRONTI I BAGAGLI: «LA VITA SI È FERMATA»

dare avanti. Alla domanda se pensa anche lui di prendere la macchina e andare a Beirut, Ali risponde con una voce sconsolata: «Adesso ci sto pensando. I bagagli e i vestiti sono pronti. Aspetto. Non lo so. Ormai non resta che capire cosa vuole fare Netanyahu».

La paura che i bombardamenti non siano la fine, ma solo l'inizio, è alta. Per gli abitanti del Libano, la guerra del 2006 è un ricordo molto vivo. Per tanti, un trauma. Per molti altri, specie quelli vicini a Hezbollah o ad altre milizie, un precedente che serve come monito per l'Idf. «Ci hanno già provato a invadere, ma non è andata bene. Ma secondo me non ci sarà un'invasione. La situazione è molto difficile, ma penso che nessuno voglia l'esercito - ci dice Ahmed - noi vogliamo tutti la pace, davvero, anche Hezbollah non vuole l'escalation. Ma non sappiamo cosa succederà». E in

caso di guerra? «Molti, nel sud del Libano, sanno che nessuno difende il Paese. Non possiamo fare finta di nulla. Le forze armate non hanno nulla. Hezbollah ha le armi, conosce il territorio, ha dato il suo sangue. Conosce ogni centimetro del sud del Libano e si coordina con tutte le milizie», dice Ali. Najat, che lavora in un centro di riabilitazione per bambini, è preoccupata. «La situazione è davvero grave, siamo tutti in pericolo. Il nostro centro non è stato colpito, ma è chiuso, non sappiamo quando potremo riaprire». Si vive così, giorno per giorno. Le bombe, la fuga di migliaia di persone, la vita sospesa di tante altre. Ieri mattina, ancora il rumore dei missili di Hezbollah e delle bombe israeliane. «Ormai va così. Come facciamo a resistere così? Abbiamo solo una risposta: questo è il Libano».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tunnel nella roccia e i missili nelle case Le trappole che rallentano il blitz di terra

LO SCENARIO

«Il Sud del Libano è come un alveare. Tutto quello che hanno gli iraniani, noi lo abbiamo». Parole di un ex ufficiale di Hezbollah, la milizia sciita filo-iraniana sotto attacco degli israeliani, citate in un reportage del Wall Street Journal sulla effettiva forza dell'esercito di Hassan Nasrallah. Tra le armi più insidiose un campione della guerra asimmetrica, il missile anti-carro Al-mas-3 di fabbricazione iraniana, in grado di colpire i tank nemici con ben altra precisione rispetto a quelli in uso agli Hezbollah nella guerra del 2016. L'Almas, "diamante" in persiano, è la copia del missile Spike israeliano, creata su un esemplare preso e inviato a Teheran da Hezbollah. Quello di Nasrallah è considerato il più grande esercito paramilitare terroristico del mondo, addestrato dai pasdaran, col bagaglio di esperienza della guerra in Siria dove ha appreso da iraniani, siriani e russi le tecniche di battaglia dei veri eserciti, e dotato oggi di un arsenale formi-

tabile.

LE OPERAZIONI

Per quasi un anno, le milizie sciite hanno lanciato su Israele una media di 150 razzi al giorno, impedendo a 60mila sfollati di rientrare nelle loro case. In più, hanno dimostrato di arrivare a Haifa colpendo, dicono, un'azienda della difesa israeliana, e hanno centrato lo scorso maggio un pallone spia israeliano Sky Dew, e in giugno un sistema di antiaerea Drona Dome. I mercenari del gruppo Wagner, russi, lo scorso novem-

LE TECNICHE DI GUERRA RICALCANO QUELLE DI HAMAS MA GLI ARSENALI DI HEZBOLLAH SONO MOLTO PIÙ POTENTI



Il missile terra-terra Ghiam esposto a Teheran, Iran

bre pianificavano di consegnare a Hezbollah addirittura un sistema antiaereo SA-22. Ma l'aspetto più inquietante di quella che potrebbe diventare una campagna di terra con l'invasione israeliana del Sud per respingere verso e oltre il fiume Litani gli Hezbollah, è il fatto che questa guerra potrebbe somigliare molto a quella di Gaza. Anche gli sciiti di Nasrallah, infatti, hanno scavato i loro tunnel, che non si trovano nelle sabbie del deserto ma incuneati dentro la roccia. La televisione del gruppo ha mostrato in un video di 4 minuti e mezzo, molto scenografico, come si muovono dentro i tunnel le unità di combattenti. Altre foto, stavolta dei servizi segreti israeliani, inquadrano missili nascosti negli attici di abitazioni private. E uno dei target di questi giorni è rappresentato dagli arsenali di armi camuffati in quartieri residenziali. Come a Gaza.

I NUMERI

Le stesse tecniche di combattimento, rafforzate dall'esperienza siriana e dall'addestramento in Iran, ricalcano il mordi-e-fuggi di Hamas. La differenza è nella potenza di fuoco. Mentre nel 2016 Hezbollah poteva contare su 12mila razzi e missili, oggi le stime parlano di 150mila, anche se nelle ultime ore la santabarbara è stata degradata dai raid israeliani, grazie alle informazioni dell'intelligence (che è il vero asso nella manica di Israele). Rispetto ai 4mila razzi di corto raggio di Hamas, i cugini libanesi ne hanno fra 40mila e 80mila. Tra 60mila e 80mila quelli di lunga gittata (1200 Hamas), tra 20mila e 40mila missili balistici (rispetto a 400). E poi ecco i vettori più preziosi: 150-400 missili balistici di corto raggio "guidati" e 10-50 intermedi. Il totale sfiora i 200mila. «Non sarà una passeggiata nel parco», spiega al WSJ il generale israeliano a riposo Assaf Orion: «Non c'è modo di evitare il naso sanguinante».

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Il Pd voleva rinviare il voto sul Cda della Rai, perché non ha capito come comportarsi. O meglio lo sa bene ma teme che M5S non lo segua sulla linea dura dell'Aventino - prima nelle aule di Camera e Senato dove domani verranno scelti i 4 ma possono anche essere 2 consiglieri di nomina parlamentare e poi in commissione di Vigilanza dove si elegge il presidente del servizio pubblico con i due terzi dei voti ossia con qualche consenso proveniente anche dalle opposizioni - e questo significherebbe che ad opporsi alla cosiddetta TeleMeloni sarebbero solo i dem e che il campo largo con gli stellati salta in aria prima ancora di essere coltivato.

Ma la giornata caotica di ieri sul fronte Rai alla fine si è conclusa con la decisione, in riunione dei capigruppo, che il voto calendarizzato ci sarà come vuole il centrodestra che a questo punto ha fretta di insediare Giampaolo

IN PARLAMENTO VERRANNO SCELTI QUATTRO NOMI: NEL CENTRODESTRA IN POLE FALCONE (FDI) E MARANO (LEGA)

Rossi come ad a Viale Mazzini e di vedere se la presidente che verrà designata dal Mef, Simona Agnes, riuscirà a trovare - al momento non parrebbe ma in un secondo momento potrebbe sbloccarsi la pratica in commissione Vigilanza e comunque Tajani e Gasparri non mollano: «O lei o lei» - i due voti che le mancano per l'elezione.

«Non hanno voluto cambiare data», lamenta il presidente dei senatori Pd al Senato, Francesco Boccia. Che cosa farà il Pd in aula? Voterete? «Vedremo», risponde Boccia. Il problema dem si chiama Conte. E infatti ieri Schlein e il capo stellato si sono parlati più volte, e oggi potrebbero vedersi faccia a faccia, proprio per dirimere la questione che è questa: lui vuole avere il rappresentante stellato in Cda, il fedelissimo Alessandro Di Majo, lei vuole l'Aventino ovvero la possibilità per le opposizioni di stare fuori

Cda Rai verso la conta Schlein e Conte divisi

►Oggi il vertice tra i due leader del centrosinistra. M5S è per eleggere il proprio rappresentante, i dem in bilico tra la linea "aventiniana" di Elly e quella dialogante



I candidati



ROBERTO SERGIO
L'amministratore delegato della Rai dal 15 maggio 2023



GIAMPAOLO ROSSI
Il direttore generale della Rai che Fdi vorrebbe come nuovo ad

La statua del cavallo davanti alla sede Rai a Roma, in viale Mazzini

Referendum cittadinanza, raggiunto il quorum

L'INIZIATIVA

ROMA L'obiettivo è stato centrato. In tempi record, il referendum sulla cittadinanza ha raggiunto e superato ieri le 500mila firme, ben prima della data limite del 30 settembre. In mattinata le sottoscrizioni erano ferme a 450mila poi, dopo appena qualche ora, nel primo pomeriggio, lo sfondamento della quota-traguardo. Merito anche dell'impegno di volti noti della cultura, dello spettacolo e dello sport che si sono mobilitati per la causa e che hanno contribuito alle adesioni, così numerose da mandare in tilt, già due giorni fa, la piattaforma del Ministero della Giustizia usata per raccogliere le firme digitali. A dare l'annuncio del raggiungimento del quorum è stato Riccardo Magi, segretario di +Europa, una delle realtà promotrici. «Gli italiani dimostrano una grande voglia di partecipazione», ha detto Magi, che poi ha lanciato una stoccata all'esecutivo che tratta temi centrali come la cittadinanza «in modo ideologico». Soddisfatta anche la leader dem Elly Schlein, tra le firmatarie, che con un post ha invitato i cittadini a continuare comunque ad aderire «per aumentare il sostegno al referendum». Nella maggioranza aveva detto la sua il vicesegretario leghista Crippa, che aveva definito il referendum «l'ennesima pagliacciate» della sinistra.

CHE SUCCEDDE ORA

A dicembre le firme dovranno essere controllate dalla Corte Costituzionale, poi toccherà al giudizio di ammissibilità della Consulta entro febbraio 2025. Superati questi step, «prevediamo il voto in primavera», ha spiegato Magi stesso. Come per ogni referendum, la chiamata alle urne potrà infatti essere fissata tra aprile e giugno. I cittadini dovranno esprimersi sull'abrogazione di parti dell'articolo 9 della legge 91 del 1992, che consentirebbe la concessione della cittadinanza agli stranieri maggiorenni residenti legalmente in Italia da almeno 5 anni, e non più da almeno 10, e di conseguenza anche ai loro figli. La platea di potenziali destinatari - che ad oggi sarebbero 2.240.000 - resta in attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA VERRÀ ESAMINATO A BREVE DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA E DAL SENATO

all'ultimo minuto utile prima del voto di domani la segretaria del Pd userà la sua forza di convincimento sull'alleato che non vuole farsi fagocitare.

RIUNIONI

Stamane i dem della Vigilanza si incontreranno per capire che cosa fare, e in serata - dopo che ieri è saltata causa marsama la super-riunione - si vedranno i gruppi dem della Camera e del Senato in un'assemblea congiunta sulla Rai. Nel frattempo Conte è subissato di proposte da parte della destra, o almeno di quella destra - una parte di Fdi - che anche in chiave anti-forzista non vuole più Agnes: Giuseppe, proponi qualche nome di presidente di garanzia, e ne parliamo.

La fase, come si sarà capito, è concitata. Meloni vuole chiudere la pratica - intanto l'ad Rossi che poi probabilmente avrà come dg Roberto Sergio e quanto a Agnes si proverà e riproverà ad eleggerla - e le opposizioni annaspiano. Gasparri, che guida la partita sul fronte centrodestra, spiega: «Giovèdi si votano i 4 consiglieri, o almeno noi votiamo i nostri due. In più calendarizziamo la legge sulla Rai che soppianta la legge Renzi, e la vogliono sia l'Europa sia le opposizioni sia noi, e facciamo anche gli Stati generali sul sistema radiotelevisivo che stanno a cuore a M5S e non solo a loro. Ma in tutto ciò, il centrodestra va avanti sulla Agnes come presidente e non ci sono alternative». Ovvero nomi come quelli di Giovanni Minoli, Antonio Di Bella o altri che nel circo mediatico-politico vengono fatti ballare anche un po' a vanvera. Milena Gabanelli per attirare Conte? In ogni caso, con il ritorno di Mariastella Gelmini verso destra, e con la disponibilità in Vigilanza, del rappresentante sudtirolese, i voti mancanti sarebbero solo due, e potrebbero trovarsi per Agnese se non subito, poi.

Chi saranno intanto i nomi che il centrodestra sceglierà domani in aula? Nomi ballerini. Marano o Casarin per la Lega, ovvero due anziani e uno dei due potrebbe diventare presidente ad interim a Viale Mazzini, e Valeria Falcone, che è stata portavoce di Meloni da ministra della gioventù, o Federica Frangi, giornalista del Tg2, in quota Fdi.

Fiato sospeso, e preparare i popcorn.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vannacci.

Quando il capitolo fine vita approderà al consiglio regionale lombardo, si capirà quanto l'apertura - in qualche modo sostenuta pure dal governatore Attilio Fontana - sia condivisa sul territorio. Nove mesi fa, in Veneto, il partito si spaccò, con Fdi e FI che invece rimasero saldamente contrarie a ogni apertura sul suicidio assistito.

LO SCHEMA

Uno schema non troppo diverso da quello che potrebbe riprodersi nelle prossime settimane in Senato. Perché anche in Parlamento esistono diverse proposte di legge con l'obiettivo di regolamentare il fine vita. Una, quella del dem Alfredo Bazzoli, è riuscita a condensare i sì anche di M5S, Avs e Autonomie. Il testo recepisce di fatto le indicazioni della Consulta sulla vicenda di Dj Fabo, e ripropone la legge approvata in prima lettura nella scorsa legislatura alla Camera. La proposta sarebbe dovuta approdare in aula la settimana scorsa, ma al momento - spiegano dal Pd - è al centro di un tira e molla tra capigruppo per la calendarizzazione, prevista per ottobre. Con il centrodestra, in primis Fdi, che finora era parso intenzionato a rinviare. Sempre che la mossa leghista, unita alla nuova sensibilità di Forza Italia sul tema dei diritti, non rimescoli le carte in tavola.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini corregge la rotta sul fine-vita «La Lega lascia libertà di coscienza»

LO SCENARIO

ROMA C'è chi la legge come una mossa per evitare di entrare in rotta di collisione col "doge" del Veneto, Luca Zaia. Qualcun altro suggerisce che la svolta indichi un tentativo di sottrarre a Forza Italia lo scettro di paladina dei diritti civili nel centrodestra. In ogni caso, il cambio di rotta fa rumore: sul fine vita, la Lega lascerà libertà di coscienza ai suoi eletti. Parlamentari e consiglieri regionali del Carroccio potranno insomma votare col centrosinistra, nel momento in cui i diversi progetti di legge regionali e nazionali in campo sul cosiddetto suicidio assistito approderanno in rampa di lancio. E potrebbe non volerci molto, visto che in Lombardia sta per essere messo in discussione un testo firmato dall'Associazione Luca Coscioni.

IL PASSO AVANTI DEL VICEPREMIER ARRIVA DOPO LA BOCCIATURA DELLA LEGGE VENETA SUL SUICIDIO ASSISTITO

Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, durante il "federale" di ieri della Lega ha lasciato libertà di coscienza sul fine-vita



Ed è proprio per questo che il tema, da sempre sensibile sia per il centrosinistra che per il centrodestra (tanto che da anni la Corte costituzionale chiede al Parlamento una legge per sciogliere le ambiguità sul fronte del fine vita, invano) è finito tra i punti all'ordine del giorno del consiglio federale della Lega, convocato ieri all'ora di pranzo. Ed ecco la linea di Matteo Salvini: il partito, ha detto il segretario federale, sul suicidio assisti-

pesanti - solo un esempio: Gueli, condirettore TgR - e ne vuole ancora di più.

E in ogni caso, politicamente parlando: «Io non voglio fare il cespuglio del Pd e non lo farò mai», dice l'ex avvocato del popolo a cui la destra potrebbe dare la poltronissima di RaiNews24 e non solo quella. La Lega punta su Conte e anche Fdi, per dimostra-

re che il Pd - dove a microfoni chiusi sono in tanti a non volere la linea dura - è isolato e suicida. E l'interlocuzione tra gli stellati e il centrodestra sulla Rai va avanti da alcune settimane. «Sta inciuciando», dicono con durezza i dem. Ma Schlein non usa affatto questi toni, spera nel successo della sua moral suasion - «Giuseppe, non dividiamoci» - e fino

Sul Messaggero



Sul Messaggero del 13 settembre la svolta sui diritti civili preannunciata da Salvini in una riunione con i giovani leghisti

rato un sospiro di sollievo: «Bene che sia finita così».

E chissà che proprio la mossa sul fine vita non sia il primo passo di quel nuovo corso sui diritti che il vicepremier punta a imprimere a via Bellerio, come raccontato nei giorni scorsi dal Messaggero. Quantomeno, una nuova narrazione: quella di una Lega più moderna e più aperta, europea, anche sui diritti civili delle coppie gay continuamente nel mirino del generale Roberto

L'INCHIESTA

ROMA «I lingotti sono da tenere?». Poco dopo il decesso di Marella Caracciolo, il 23 febbraio 2019, è scattata «una documentata spoliazione post-mortem dell'asse ereditario» da parte dei suoi tre nipoti. La definisce così il giudice delle indagini preliminari di Torino, Antonio Borretta, che il 13 settembre ha disposto nei confronti dei tre fratelli Elkann, del loro commercialista di fiducia Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, il sequestro preventivo di 74,8 milioni di euro: pari a 42,8 milioni di Irpef evasa e 32 milioni di imposta di successione non versata.

John, Lapo e Ginevra si sono spartiti gioielli, quadri e stoviglie, scegliendo su Whatsapp ciascuno cosa voleva tenere. Beni preziosi, il cui valore totale è stimato sui 170 milioni di euro, che sono stati fatti «figurare falsamente come "regali" effettuati dalla nonna, ancora in vita», in modo da sottrarli alla successione e quindi alle legittime pretese della madre, con la quale combattono da anni una guerra giudiziaria. Nell'esposto di Margherita Agnelli di dicembre 2022, dal quale è partita l'inchiesta della Procura di Torino per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato, era spiegato come fossero spariti dalle dimore dei suoi genitori 39 quadri (di Picasso, De Chirico, Balla, Bacon, Modigliani, Mondrian, Klee) e come i suoi figli avessero contribuito a creare una residenza fittizia in Svizzera per Donna Marella allo scopo di tagliarla fuori da una cospicua fetta del patrimonio, che le era stata tenuta nascosta quando nel 2004 firmò il patto successorio con cui rinunciava all'eredità. Tra i documenti sequestrati dai finanzieri torinesi, c'è una mail inviata il 15 aprile 2013 a John da un suo legale di fiducia, che specifica: «L'effettività della residenza in Svizzera deve essere presidiata sino al momento del decesso», altrimenti Margherita Agnelli «potrebbe agire avanti un Tribunale italiano per chiedere che la rinuncia all'eredità sia dichiarata nulla». John Elkann «appare, allo stato, l'effettivo "regista ed attore primario" della strategia di "presidio" della residenza

I TRE FRATELLI SCEGLIEVANO SU WHATSAPP GLI AVERI DELLA NONNA DA DIVIDERSI. MANCANO 39 DIPINTI D'AUTORE

Il caso dell'eredità Agnelli

Quadri, lingotti e gioielli spartiti come finti regali

► Torino, il decreto di sequestro dei beni: «John Elkann era il regista della strategia»
I tesori di Marella, nascosti alla madre Margherita, valevano circa 170 milioni di euro



I fratelli Ginevra, John e Lapo Elkann. In alto a destra un particolare dei "Tre studi per un ritratto (Gianni Agnelli)" di Francis Bacon, anno 1977, di un valore pari a 12 milioni di euro



La copertina di "Ho coltivato il mio giardino" di Marella Agnelli



HANNO DETTO

Teniamo i lingotti? Non è normale che la nonna abbia regalato tutti i suoi gioielli a Ginevra?

L'elenco dei regali vecchi e nuovi non fa capire quanto ognuno ha ricevuto

PAOLA MONTALDO (segretaria di J. Elkann)

elvetica della nonna», spiega il gip.

LA SPARTIZIONE

Dalle indagini della Finanza è emerso che i beni inventariati quali "regali" «erano sempre stati nella disponibilità di Marella fino alla sua morte e solo dopo - si legge nel decreto - "selezionati" e fatti oggetto di spartizione da parte dei fratelli Elkann». Il presidente di Stellantis ha messo le mani su quadri e preziosi per un valore totale di 29,7 milioni, su cui il dipinto "La Tour Eiffel Rouge" di Robert Delaunay (5,5 milioni), "Batman" di Andy Warhol (10 milioni) e una serie di scatole in oro e pietre preziose, tra cui spicca una tabacchiera del 1765 realizzata per Federico II, Re di Prussia. Lapo invece si è aggiudicato un servizio di 25 piatti dipinti da vari artisti russi, un anello di Bulgari, un dipinto di Monet, per un valore totale di 28,4 milioni. A Ginevra, infine, è andato un vero e proprio tesoro da 111,7 milioni: una coppia di orecchini pendenti con diamanti di Harry Winston (che da soli valgono 78 milioni), un pendente in brillanti da 5 milioni, un anello con zaffiri e diamanti di Bulgari e tra i dipinti un "Marilyn Monroe" di Warhol e un ritratto fatto da Francis Bacon dell'avvocato Agnelli. La segretaria della Caracciolo, Paola Montaldo, scrive a luglio 2019 una mail a John Elkann, che inizia con "Caro ingegnere" e fornisce dei suggerimenti sulla spartizione: «Ecco il file con segnate a mano le scelte di Ginevra, con esclusione di quanto scelto da voi. Secondo me non è normale che la nonna abbia regalato fisicamente tutti i suoi gioielli a Ginevra prima della sua scomparsa». E ancora: «Vanno bene i gioielli regalati a Lavinia e non a lei, possiamo mettere un paio di cose a Giovanni: orologio da taschino e dollaro d'oro?».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autobiografia della nonna

«Ideata per simulare la residenza»

IL RETROSCENA

ROMA Un'autobiografia "telecomandata", che aveva come unico scopo sottolineare che la moglie dell'avvocato Gianni Agnelli fosse residente in Svizzera. Dalle indagini della Procura di Torino, guidate dal pool di Marco Gianoglio, è emerso come al libro "Ho coltivato il mio giardino", scritto da Marella Caracciolo e dalla nipote Marella Chia, fossero state apportate «modifiche e correzioni», «inserendo artificialmente - si legge nel capo di imputazione - passaggi sulla presenza di Donna Marella nel comune di Lauenen». Il volume, pubblicato nel 2014 da Adelphi, «risultava essere nato non da una spontanea iniziativa della Caracciolo, ma da un'idea

di John Elkann - si legge nel decreto con cui il gip ha sequestrato ai tre fratelli 74,8 milioni di euro - Il libro era funzionale al rafforzamento/presidio della residenza fittizia e soprattutto non doveva contenere alcun elemento in senso contrario. Elkann, pur affidando la redazione a Marella Chia, aveva supervisionato e controllato il progetto», «arrivando addirittura a modificare il testo originale e introducendo affermazioni false sugli spostamenti/soggiorni» della nonna. Il 3 marzo 2014, l'avvocato Hafter scrive una mail alla segretaria di Donna Marella, Paola Montaldo: «Penso che nel libro si debbano spendere alcune parole sulla casa a Lauenen, vicino Gstaad». Alla fine, il testo viene modificato nel finale così: «Da un paio di anni trascorro parte del

tempo nel mio delizioso chalet di Lauenen, che sto poco alla volta sistemando. Gli ho dato il nome di uno dei miei cani, Icy». «Rinnoviamo la ferma convinzione di poter dimostrare l'estraneità alle accuse dei nostri assistiti - si legge in un comunicato dei legali degli Elkann - Ribadiamo che il sequestro disposto è ingiustificato: i fratelli hanno sempre assolto i loro oneri fiscali e i loro beni sono alla luce del sole». Ma secondo il gip di Torino, hanno dimostrato «un'evidente propensione e dimestichezza nell'effettuare operazioni capaci di dissimulare la realtà patrimoniale, anche immobiliare», nonostante «la loro condizione di indiscutibile benessere economico-finanziario».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tela di Zecchin comprata all'asta Sgarbi proscioltto: non fu evasione fiscale

LA SENTENZA

ROMA Il gup di Roma ha messo la parola fine, disponendo il «non luogo a procedere» per l'ex sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi e per la compagna Sabrina Colle, alla vicenda che li vedeva coinvolti nell'ambito dell'inchiesta su un presunto mancato pagamento di debiti con l'Agenzia delle Entrate per un totale di circa 715 mila euro. I due erano accusati di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. I pm avevano chiesto il processo per Sgarbi contestando l'acquisto all'asta nel 2020 di un dipinto dell'arti-

sta Vittorio Zecchin, facendo figurare la compagna come acquirente e con denaro di una terza persona, con l'intento di mettere l'opera al riparo da eventuali aggressioni da parte del Fisco.

L'ACCUSA

Il procedimento era stato avviato nel 2023. La vicenda, finita all'attenzione dei magistrati del pool che si occupano a piazzale Clodio di reati fiscali, risale all'ottobre di tre anni fa ed è legata ad una vendita durante la quale, secondo l'accusa, la compagna di Sgarbi, avrebbe acquistato un'opera dell'artista Zecchin pagandola circa 148 mila

euro. Secondo l'impianto accusatorio il reale acquirente sarebbe però lo stesso critico d'arte. Una ricostruzione da subito contestata da Sgarbi che venne ascoltato anche dagli inquirenti ai quali annunciò anche un piano per rientrare dal debito con il fisco. L'acquisto del dipinto, «Il giardino delle fate», dipinto

ERA STATO CONTESTATO UN MANCATO PAGAMENTO ALL'ERARIO DI CIRCA 715MILA EURO. IL LEGALE: «LE ACCUSE HANNO TURBATO IL MIO ASSISTITO»

del 1913, secondo la tesi di Sgarbi, sarebbe stato realizzato grazie alla munificenza dell'ormai defunto Corrado Sforza Fogliani, avvocato cassazionista e banchiere, ex presidente di Confedilizia e vicepresidente dell'Abi. Per la Procura l'obiettivo era, invece, mettere l'opera al riparo da eventuali interventi da parte dell'Entrate.

LE REAZIONI

«La decisione del gup ci lascia pienamente soddisfatti - ha commentato l'avvocato Giampaolo Cicconi, legale di Sgarbi - anche perché siamo in presenza della formula assolutoria più ampia. Con oggi speriamo si



Accanto, l'ex sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, proscioltto ieri, insieme alla compagna, dal reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte

chiuda una vicenda giudiziaria che ha provocato sofferenze al mio assistito e alla sua compagna». Soddisfazione anche dal legale di Colle, Giuseppe Ianaccone: «La sentenza assume ancora più importanza se si considera che per riconoscere l'assoluta estraneità di Sgarbi e Colle rispetto alle condotte di reato loro contestate, non è sta-

to neppure necessario un approfondimento dibattimentale». Una decisione che per il senatore di Forza Italia, Mario Occhiuto, «dimostra la correttezza e la trasparenza dell'operato del critico d'arte che ha svolto sempre la sua attività nel rispetto della legge».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

TORINO Ha ucciso l'ex moglie davanti ai figli. Ci è riuscito nonostante avesse il braccialetto elettronico proprio perché non poteva più avvicinarsi a lei dopo diversi abusi. Perché non abbia funzionato però è ancora tutto da chiarire. Sono state avviate delle verifiche tecniche per cercare eventuali responsabilità, per capire se la morte dell'ennesima vittima di femminicidio poteva essere evitata. La vittima è una 34enne, Nabu Roua, colpevole solo di voler chiudere una relazione e vivere "all'occidentale".

LA RICOSTRUZIONE

L'omicidio è avvenuto domenica sera poco prima della mezzanotte nel quartiere Barriera di Milano a Torino. Nabu Roua e Ben Alaya Abderlkader, entrambi di origine tunisine, erano separati: lei, casalinga, era residente in via Cigna 66 dov'è avvenuta la tragedia e avrebbe compiuto 35 anni il prossimo mese; lui, 53 anni, regolare sul nostro territorio e con un lavoro da operaio, abitava in corso Vercelli 104. Il delitto si è consumato al culmine dell'ennesima lite. L'uomo non tollerava il modo di vestire di lei e la sua voglia di autonomia. La donna si era «troppo occidentalizzata» e si era staccata dalla relazione. Abderlkader è riuscito ad arrivare sino a lei, violando il divieto di avvicinamento, e a fare quello che meditava ormai da tempo: ha ammazzato l'ex moglie con una sola coltellata. La lama – un grosso coltello da cucina – si è infilata nel torace della 34enne e per lei non c'è stato più nulla da fare. Il fendente le ha perforato un polmone. La donna è morta poco dopo il suo arrivo all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino. L'uomo è stato arrestato poco dopo dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Torino men-

Uccide la ex a coltellate Si indaga sul guasto del braccialetto elettronico

► Torino, il tunisino l'aveva già aggredita più volte perché viveva troppo all'occidentale
L'uomo è stato arrestato mentre fuggiva in strada inseguito dal figlio tredicenne



Nabu Roua, 34 anni, la tunisina uccisa dall'ex marito

DOPO LE DENUNCE, L'OPERAIO ERA STATO SOTTOPOSTO A DIVIETO DI AVVICINAMENTO I VICINI: «LITIGAVANO SEMPRE»

tre scappava inseguito dal figlio 13enne in lacrime che urlava chiedendo aiuto ai passanti: «L'hai uccisa, hai ucciso la mamma». Il ragazzino era sconvolto, così come tutti i residenti della zona. A dare l'allarme sono stati proprio i vicini di casa avvertiti dal-

la figlia adolescente della coppia che è scappata chiedendo aiuto: «Papà sta picchiando la mamma aiutateci». Nel giro di pochi minuti alla casa erano arrivate le ambulanze del 118 e della Croce Verde di Villastellone. Medici ed infermieri hanno prestato le prime cure alla donna anche se

hanno capito immediatamente che le condizioni erano disperate.

L'uomo è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio. In queste ore il 53enne dovrà essere interrogato dagli investigatori e spiegare perché ha accoltellato a morte l'ex moglie, che in passato avrebbe già fatto altre denunce contro il marito violento. Al centro dell'indagine proprio il braccialetto elettronico a cui era sottoposto per il divieto di avvicinamento disposto dopo alcuni episodi di violenza. Adesso i figli sono stati affidati a una comunità.

L'ARRESTO

Intanto vanno avanti i rilievi in casa della donna e sono sentiti anche i vicini. «Ho sentito urla disumane che non riesco a togliermi dalla testa», racconta una residente nello stabile. Non è l'unico. «Domenica sera c'è stata un'altra lite tra i vicini. Dell'aggressione non mi sono accorto finché la figlia non ha urlato chiedendo aiuto e battendo sulle porte. La figlia era molto agitata e in panico. Il figlio ha inseguito il padre mentre stava contattando i carabinieri», ha raccontato Mattia, un altro vicino, il primo a soccorrere la donna. «Sono uscito e ho chiamato il 112, l'operatrice mi ha chiesto di provare a tamponare la ferita finché non sono arrivate le autorità e i soccorsi. Le condizioni erano abbastanza gravi», ha raccontato ancora il giovane.

«Litigavano sempre ma non capendo la loro lingua non so su cosa, avrei voluto capire e intervenire prima». Secondo i dati disponibili sul sito del ministero dell'Interno, dal 1° gennaio al 16 settembre 2024, sono stati commessi 209 omicidi, con 72 vittime donne. Di loro, 65 sono state uccise in ambito familiare, 40 hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex.

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnale debole, falsi allarmi e avarie I buchi dei dispositivi anti-stalking

IL FOCUS

MILANO Pesa circa due etti, viene indossato come una cavigliera, è impermeabile e progettato per resistere fino a trenta metri di profondità. Il braccialetto elettronico, applicato per la prima volta in via sperimentale nel 2001, è utilizzato per il controllo a distanza di persone sottoposte ad arresti domiciliari o altra misura cautelare e come strumento di prevenzione per i reati di stalking e da Codice rosso.

CONNESSIONE

In questi casi i dispositivi sono due: uno non rimovibile per lo stalker e l'altro per la vittima, che riceve un segnale di allarme qualora il suo aguzzino si avvicini entro i 500 metri. «Il problema è che aggancia un segnale Gps e dove non c'è campo può non funzionare, se la connessione è più debole si disconnette.

L'ultima riforma prevede una verifica preventiva, ma non sappiamo se questo nella realtà avvenga», afferma Arianna Gentili, responsabile del numero anti violenza 1522 per Differenza Donna. Per le vittime di violenza, spiega Gentili, il braccialetto elettronico è un gran-

Il caso Dopo l'eutanasia di una donna



Capsula del suicidio, arresti in Svizzera

Arresti in Svizzera nell'ambito di un'inchiesta aperta dalla procura di Sciaffusa dopo la morte di una donna con la "capsula suicida" Sarco (nome derivato da sarcofago). È il primo utilizzo della capsula, che provoca la morte saturando l'aria di azoto, e si sarebbe verificato in un capanno situato in una foresta del canton Sciaffusa.

de sollievo, spesso sono loro a chiederlo, «perché restituisce la percezione di sicurezza e anche quella di essere credute, che è uno dei timori che le affliggono. Sarebbe opportuno che venga concesso in tempi

più rapidi e in numero maggiore». Secondo gli ultimi dati delle forze dell'ordine, sono 8.253 i braccialetti attualmente attivi in Italia, 5.285 monitorano gli spostamenti delle persone sot-

toposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari, 96 sono quelli attivi per tracking e 2.872 quelli con funzionalità anti-stalking. Le nuove norme relative alla violenza di genere introdotte lo scorso novembre dalla legge numero 168 hanno determinato dai primi mesi dell'anno un incremento delle richieste di attivazione dei dispositivi con funzione anti-stalking, decuplicandone il numero.

«Funzionano perché rassicurano le vittime, tuttavia c'è un'applicazione molto disomogenea sul territorio, non so se per una differente sensibilità o un diverso riconoscimento dei casi di violenza. Attenzione inoltre a non abbassare la guardia, il braccialetto non è la soluzione a tutto», sottolinea l'avvocato Elena Biaggioni, vicepresidente Di.Re., Donne in Rete contro la violenza.

E poi c'è la questione dei falsi allarmi, rimarcata lo scorso gennaio con una lettera ai ministri della Giustizia, dell'Interno, della Difesa e al comando generale dell'Arma da Carmine Caforio, segretario Usmia carabinieri. Che denuncia una media di trenta segnalazioni anomale al giorno provenienti dai braccialetti: «Costano tempo a militari e agenti, stress per chi è potenzialmente vittima di violenza», spiega. Perché in caso di errori i sistemi devono essere gestiti dai tecnici, che per le verifiche si recano sul posto con le forze dell'ordine.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 09:00 alle 19:30

Numero Verde
800 893 426

necro.ilmessaggero
@piemmemedia.it

SERVIZIO ON LINE

<http://necrologie.ilmessaggero.it>

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento
con carta di credito

SCIFONI
06 32.32.32.32
CENTRALINO 24 ORE

La moglie PATRIZIA, i figli GAIA e PIERO, i fratelli DANIELE, LUCIO e LUCA, tutti i nipoti e tutti quelli che gli hanno voluto bene piangono la scomparsa, avvenuta ieri, 24 settembre, di

WILLY DE LUCA

Gentiluomo d'altri tempi che è stato per noi tutti un faro e una guida per tanti anni.

Milano, 25 settembre 2024

ANNA VENTURINI FENDI con la sua famiglia si unisce nel dolore della famiglia MENGONI, per la perdita di una donna e mamma esemplare, l'amata concittadina di Ronciglione

NADIA FERRARI

Roma, 25 Settembre 2024

NILLA e FEDERICO TEDESCHINI ricordano con immenso affetto il loro indimenticabile amico

Prof.

GIANNI PERONI

studioso di straordinaria intelligenza e di ancor più straordinarie qualità personali.

Roma, 25 settembre 2024



**OGNI GIORNO TRENTA
SEGNALAZIONI ANOMALE
ELENA BAGGIONI (DI.RE):
«RASSICURANO LE
VITTIME, MA NON SONO
LA SOLUZIONE»**

overpost.biz

IL CASO

ROMA Stava tornando a casa dopo aver trascorso una serata in compagnia delle amiche. Doveva essere una piacevole domenica che però si è trasformata in una tragedia per una donna romana di 42 anni che è stata prima aggredita poi violentata e infine rapinata da I. A., un trentanovenne senza fissa dimora di origini marocchine, ora fermato per violenza sessuale aggravata e rapina.

LA RICOSTRUZIONE

Sono passate da poco le 5 di mattina, la quarantaduenne sta attraversando piazza della Croce Rossa - lo slargo non lontano da Porta Pia, nel quartiere Nomentano - quando viene aggredita alle spalle dall'uomo. Terrorizzata prova a scappare, ma lui è più forte di lei e riesce a bloccarla. Lei urla sperando di attirare l'attenzione di qualcuno che possa aiutarla, ma a quell'ora non passa nessuno per strada. E così il marocchino trascina la donna fino al sottopassaggio che si trova proprio sotto la piazza. Un luogo spesso al centro delle polemiche perché rifugio di sbandati e senza tetto. È lì che si consuma la violenza sessuale. E non solo. Dopo aver abusato di lei, il trentanovenne l'ha rapinata per poi fuggire via, come ha poi raccontato la vittima agli agenti che sono intervenuti sul

LA VIOLENZA SI È CONSUMATA POCO DISTANTE DA PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, NEL TUNNEL VICINO A PORTA PIA

posto. Sconvolta e dolorante per la violenza subita è stata la stessa donna a chiamare il 112 per chiedere aiuto, raccontando di essere stata aggredita un'ora prima in strada. Immediato l'arrivo sul posto degli agenti della Squadra Mobile e del Reparto Volanti della polizia che subito hanno avviato le ricerche per rintracciare il senzatetto. Grazie anche alla descrizione fornita dalla quarantaduenne, in poco tempo, i poliziotti sono riusciti a trovarlo e bloccarlo. Una volta in Questura è scattato il fermo nei suoi confronti che ora dovrà essere convalidato dal gip. La vittima, invece, è stata soccorsa e trasportata in ospedale per gli accertamenti oltre che per le ferite e le escoriazioni al volto e alle braccia. Dopo le cure è stata dimessa con alcuni giorni di prognosi. Sul

Roma, lo choc all'alba stuprata nel sottopasso

►La donna è stata aggredita alle 5 di mattina mentre rientrava dopo una serata passata con le amiche. Dopo la violenza è stata anche rapinata. Fermato un senzatetto

I PRECEDENTI

12/02/2010

Gli abusi nel tunnel

Un 28enne palestinese avvicina alla stazione Termini una 42enne italiana e - dopo averla fatta ubriacare - tenta di abusare di lei nel sottopasso di Corso Italia

17/9/2017

Lo stupro a Villa Borghese

Una donna di 57 anni, tedesca senza fissa dimora, viene legata a un palo, stuprata e derubata di 40 euro nei pressi di viale Washington, nel cuore di Villa Borghese

15/11/2017

Porta Pia, uccisa nel sottovia

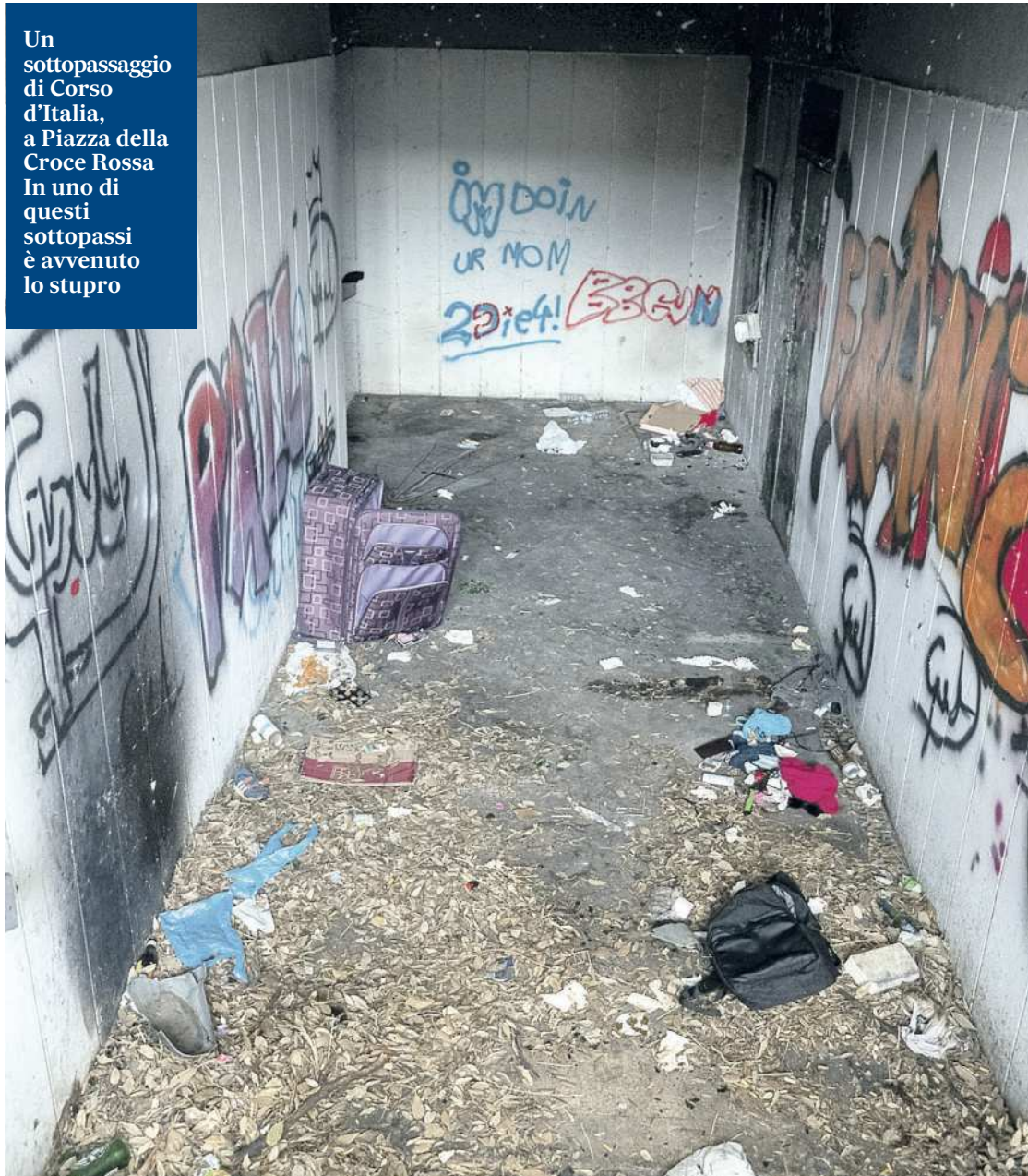
Una clochard brasiliana di 49 anni viene prima violentata, poi trasportata in un sottopassaggio vicino a Porta Pia e lì massacrata senza pietà

caso ora indagano gli agenti della Squadra mobile e del commissario Porta Pia che dovranno ricostruire con esattezza la dinamica dell'aggressione. Fondamentale in questo senso sarà la testimonianza della donna che verrà ascoltata, come anche del suo presunto aggressore.

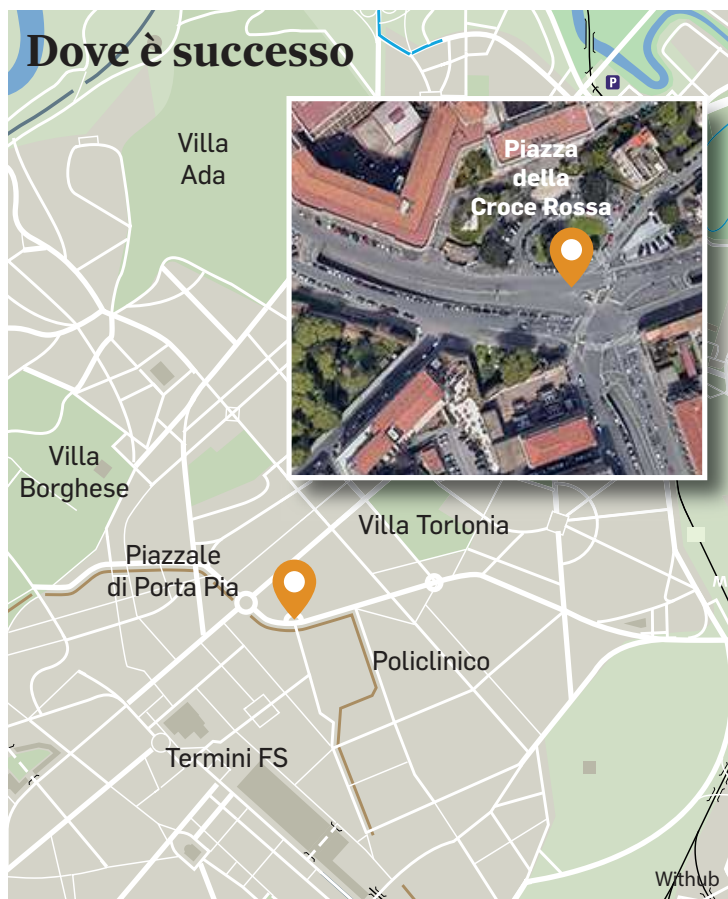
LE ISTITUZIONI

Si tratta dell'ennesimo episodio

Un sottopassaggio di Corso d'Italia, a Piazza della Croce Rossa. In uno di questi sottopassi è avvenuto lo stupro



Dove è successo



ma volta) decine di tende e bivacchi lungo le Mura Aureliane a Castro Pretorio, non lontano dalla stazione Termini. Stavolta, però, sono state anche installate delle cancellate ad altezza uomo, primo passo verso una rete di protezione che impedisca nuovi ingressi irregolari in futuro.

L'AZIONE DEL SINDACO GUALTIERI IN VISTA DELL'ANNO SANTO: STRETTA SU OCCUPAZIONI ABUSIVE E BARACCOPOLI

Un'operazione anti-degrado arrivata in uno degli accessi alla città (a due passi c'è la principale stazione ferroviaria di Roma). Dentro il Pd quest'intervento ha suscitato qualche malumore (più o meno pubblico) e alcuni distinguo, ma la linea di Gualtieri è sempre stata abbastanza chiara. Il sindaco di Roma infatti ha accuratamente evitato di accostarsi all'immagine del sindaco "sceriffo", scegliendo al contrario una linea quanto più possibile dialogante. Ma allo stesso tempo ha provato a cercare delle soluzioni concrete, affiancando agli sgomberi censi-

ze così brutali e non possiamo accettare che le donne vivano nella paura di essere aggredite nei luoghi pubblici». Per questo «è urgente rafforzare le misure di sicurezza, intensificare la sorveglianza nei punti più critici e garantire una presenza costante delle forze dell'ordine», ha sottolineato Lucarelli ribadendo però che «la sicurezza non è solo una questione di controllo, ma è anche una questione di cultura». «Dobbiamo - ha concluso - lavorare insieme per prevenire la violenza di genere, investendo in educazione e sensibilizzazione, affinché episodi come questo non si ripetano più».

I RESIDENTI

Tante anche le reazioni dei residenti del quartiere che hanno messo sotto accusa lo stato di degrado in cui spesso versa il sottopassaggio, tra rifiuti e bivacchi. Succede lì come in altre aree della zona che non è lontana dalla Stazione Termini, tristemente nota per essere ritrovo di malintenzionati. «L'area intorno a Termini è diventata una terra di nessuno dove gli sbandati possono agire come vogliono. Occorre chiudere tutti i covi e presunti tali nei quali si verificano fatti criminosi che allo stesso tempo fanno crescere l'odio dei residenti, ormai esausti di vivere quotidianamente in una città senza una bussola», osserva Fabio Antonilli, che da anni abita

L'ASSESSORE DEL CAMPIDOGGIO LUCARELLI: «NON POSSIAMO TOLLERARE CHE LE NOSTRE STRADE SIANO INSICURE»

nel quartiere. «Ci sono troppi disaggi che vivono in strada. Sono persone disperate che non hanno nulla da perdere. Più che aumentare i controlli - sostiene Francesca, studentessa che abita vicino alla zona dell'aggressione - dovrebbero trovare soluzioni per portarli via in modo definitivo». Gli abitanti sono infatti preoccupati per il proliferare degli accampamenti dei senzatetto. Tra i più grandi c'è quello lungo le Mura Aureliane, che proprio lunedì è stato sgomberato dalle forze dell'ordine. «Il problema è che, dopo qualche giorno, i senza fissa dimora tornano a dormire nei luoghi dai quali sono stati cacciati e ricomincia tutto da capo», dice rassegnato Guido, che da sempre vive vicino alle Mura.

Luisa Urbani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

menti per individuare e tutelare i fragili.

E così ieri le forze dell'ordine sono entrate con un maxi blitz in un altro "buco nero" della Capitale, l'ex hotel Cinecittà, un edificio occupato alla periferia sud-est di Roma e gestito da gang di latinos. Mentre una settimana fa è stato chiuso, senza la necessità di uno sgombero, il campo nomadi di via Cesare Lombroso, periferia nord-ovest della città. Insomma, le azioni si stanno intensificando. D'altronde, con il Giubileo in partenza il 24 dicembre, il tempo stringe e non si tratta solo di finire i tanti cantieri sparsi per la città, ormai entrati nella fase decisiva.

LA STIMA

Secondo le previsioni nella Capitale arriveranno infatti una trentina di milioni di pellegrini («100mila al giorno di media», ha dichiarato lo stesso Gualtieri), molti dei quali dall'estero. E se questi eventi storicamente hanno un effetto traino per il turismo negli anni successivi, allo stesso tempo basta che vengano associati a un fatto di cronaca per sporcarne l'immagine. E sono ferite che poi faticano a guarire.

Gianluca Carini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei dormitori per sbandati una bomba ad orologeria Gli interventi per il Giubileo

IL FOCUS

ROMA Puntualmente, tornano a far notizia quei "non luoghi" che sono i sottopassi. Pensati per consentire ai pedoni di andare da un lato all'altro della strada in sicurezza, al contrario si sono rivelati nel tempo rifugio per sbandati di ogni tipo. E così nelle grandi città si preferisce attendere ben volentieri il tempo tra un semaforo e l'altro piuttosto che servirsene. Puntualmente vengono sgomberati e con altrettanta puntualità finiscono per ritornare nelle condizioni iniziali.

Tra piazza Fiume e Porta Pia in particolare sono molti gli spazi in cui i residenti oggi faticano ad avvicinarsi. E denunciano la situazione del "tunnel" di corso Italia, con rifiuti sparsi sulle scale, topi in circolazione, escrementi. E il degrado porta con sé il problema della sicurezza. Ad esempio, difficile pensare alle

conseguenze di un incendio in posti come questi, dove diventa anche difficile fuggire rapidamente. Proprio per questo tra i progetti per il Giubileo a Porta Pia si prevede la chiusura del sottovia inutilizzato.

GLI ALTRI FRONTI

Altri tunnel sono invece stati oggetto di riqualificazione. E così di recente è stato riaperto (dopo quattro anni) il sottopasso pedonale che collega la metro Piramide alla stazione Ostiense. Mentre si discute da tempo di come rimettere in sesto il tunnel del Quadraro, sotto la via Tuscolana

I SOTTERRANEI IN PIENO CENTRO SONO STATI PIÙ VOLTE SGOMBERATI MA GLI INSEDIAMENTI TORNANO SEMPRE

(periferia sud-est della Capitale), dove l'anno scorso è divampato un incendio. Altrove, invece tutto appare fermo. E così le cronache puntualmente tornano a narrare gli orrori che a volte si consumano all'interno. I precedenti non riguardano solo Roma e non si fermano ovviamente solo a quanto accade nel sottosuolo.

Ma coinvolgono anche palazzi occupati, insediamenti abusivi e tutti quei luoghi dove non arriva il controllo dello Stato. E così, con il Giubileo alle porte, le misure di contrasto hanno visto un'accelerazione. Un annuncio delle conseguenze di cosa significa avere delle aree così era già arrivato in estate, con la Capitale segnata dal ripetersi di vari roghi, con cadenza inquietante. Nel caso di Monte Mario le fiamme sono partite da un accampamento abusivo dentro una riserva. Lunedì le forze dell'ordine hanno sgomberato (per l'ennesi-

Confessa in televisione ma non risponde ai pm L'intervista diventa prova

► Lorenzo Carbone, 50 anni, è accusato di aver ucciso la madre strangolandola
Il giornalista: «Quando ho capito chi fosse l'ho fatto parlare e ho avvisato gli inquirenti»

IL CASO

MODENA «Si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti al pm. Ora la nostra testimonianza vale doppio come confessione». Così Fabio Giuffrida, giornalista di Pomeriggio Cinque, racconta l'intervista che ha fatto rapidamente il giro del mondo, scatenando dibattiti. Il caso è quello di Lorenzo Carbone, il 50enne che ha ammesso davanti alle telecamere di aver ucciso la madre, Loretta Levrini, malata di Alzheimer, nella loro casa di Spezzano di Fiorano, in provincia di Modena. Dopo un ennesimo litigio il figlio ha deciso di strangolare l'anziana.

L'INTERROGATORIO

L'uomo, dopo aver dichiarato l'omicidio ai microfoni della trasmissione di Myrta Merlino, si è chiuso nel silenzio durante l'interrogatorio condotto dal pubblico ministero Giuseppe Amara di ieri mattina, limitandosi a dire: «Non ce la faccio a parlare». L'unica prova concreta di quanto accaduto è quella rilasciata al giornalista. «Eravamo alla stazione di Maranello e poi ci siamo spostati alla boccia-fila. Seguivamo le operazioni dei droni, con il timore che potesse essersi suicidato dopo l'omicidio», racconta Giuffrida. Quando sembrava

che le ricerche non stessero portando a nulla, la troupe di Pomeriggio Cinque ha deciso di tornare sotto casa dell'uomo. Ed è lì che la vicenda ha preso una piega imprevedibile.

IL RACCONTO

«Erano le tre e mezza quando all'improvviso sbuca un signore in uno stato confusionale, come in cerca di aiuto», così Giuffrida decide di avvicinarsi. «Come ho fatto a sapere che era Lorenzo Carbone? Non lo sapevo,

non l'avevo mai visto, ma c'era qualcosa nel suo sguardo che cercava il mio, come se volesse parlarmi». Il 50enne sembrava desideroso di sfogarsi: «Seppur esaurito era lucidissimo mentre raccontava. Non aveva dormito e aveva vagato senza una meta per più di 24 ore». Il momento più intenso arriva quando Carbone scoppia a piangere e dice: «Sì, l'ho uccisa io, non so perché l'ho fatto, non ce la facevo più». Non solo, inizia poi a rivelare i dettagli dell'omicidio, che

però il giornalista sceglie di tagliare una volta in diretta: «Abbiamo ommesso molti particolari macabri perché non ritenevamo opportuno trasmetterli». Nonostante la delicatezza della situazione e la consapevolezza di trovarsi di fronte a un possibile assassino, il cronista non ha mai lasciato che la paura prendesse il sopravvento. «Sì, ero scosso – ha spiegato – ma il mio dovere era quello di documentare i fatti». Ha ricordato di essersi sentito sollevato solo quando l'uomo ha gettato a terra lo zainetto che portava con sé, segnale che non rappresentava un pericolo immediato.

LE POLEMICHE

Dopo la messa in onda dell'intervista, sono scattate le polemiche se fosse stato più o meno opportuno dare spazio a un killer in un programma Tv, sollevando questioni deontologiche. Ma il reporter si difende con fermezza. «Ho

**LORENZO CARBONE
RESTA IN SILENZIO
DAVANTI AL MAGISTRATO:
«NON CE LA FACCIO»
IL REPORTER: «CON NOI
SI È SFOGATO»**

Neonati sepolti, l'ex di Chiara: «Darò un nome ai miei bambini»

Samuel, 21 anni, vive tuttora in un incubo dopo aver scoperto che la sua fidanzata, Chiara Petrolini, coetanea e madre dei suoi due figli, ha nascosto le gravidanze e seppellito i neonati nel giardino di casa. La giovane si trova ai domiciliari accusata di omicidio premeditato e soppressione di cadavere. «Sono completamente frastornato. Non ho ancora

realizzato cosa sia successo – ha dichiarato il ragazzo attraverso il suo legale, Monica Moschioni – Appena le procedure legali lo permetteranno, voglio dare loro un nome e organizzare una cerimonia d'addio». Samuel è considerato parte lesa nelle indagini: «Alcuni hanno insinuato colpe che non ha», ha chiarito l'avvocato. Mir. Pag.



CCIDE LA MADRE, CONFESSA DAVANTI ALLE NOSTRE TE



Sopra Lorenzo Carbone (50 anni), accusato di aver assassinato la madre malata. L'uomo ha confessato il delitto durante un'intervista ai microfoni di "Pomeriggio Cinque". Nel tondo il giornalista Fabio Giuffrida

svolto un servizio pubblico. Non sapevo cosa stesse per dirmi, ma non potevo ignorare una situazione simile. Gli ho fatto domande con garbo e umanità, senza essere aggressivo. Dopotutto non era mio compito, non dovevo interrogarlo. Era fondamentale per me mantenere una certa professionalità. A prescindere dal fatto che fosse un assassino, meritava di essere trattato con dignità». Il giornalista parla anche della complessità delle storie familiari e dei drammi che si consumano troppo spesso tra le mura domestiche: «Non sappiamo mai cosa accade

davvero, e per questo motivo, anche nelle tragedie, è necessario affrontare tutto con il massimo rispetto senza giudicare». L'inviato conclude dicendo che la sua prima preoccupazione non appena Carbone ha iniziato a parlare è stata quella di coinvolgere le forze dell'ordine: «Li ho chiamati immediatamente. La priorità era consegnarlo alla giustizia. Lui non ha opposto resistenza quando sono arrivati ma ancora oggi non ha confessato davanti a loro».

Gabriella Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



BIOENERYS (GRUPPO SNAM) SPERIMENTERÀ LA TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DI PROPRIETÀ DI INGENIA

Ingenia, società di ingegneria e ricerca del Gruppo Asac ha sottoscritto con Bionerys, società del gruppo Snam e market leader in materia di biometano, un accordo strategico per la sperimentazione della Tecnologia Ingenia sul biometano su alcuni impianti Bioenerys presenti sul territorio nazionale.

La Tecnologia Ingenia, sviluppata negli ultimi anni da Asac e quindi da Ingenia, consente in via sperimentale di eseguire degli upgrading su impianti già esistenti che consentiranno di produrre biometano purissimo senza emissione di CO2 in atmosfera, oltre a realizzarne di nuovi. Al contempo, la Tecnologia Ingenia garantirà una maggiore produzione di biometano con il miglioramento della digestione anaerobica della biomassa, consumi elettrici ridotti e l'eliminazione delle emissioni odorigene degli impianti grazie all'inserimento nel processo di un'importante fase di estrazione dell'azoto ammoniacale, che verrà convertito in solfato e/o fosfato d'ammonio utilizzabile come fertilizzante.

La Tecnologia Ingenia consente, altresì, di trattare qualsiasi sostanza organica: dai rifiuti da raccolta differenziata come la FORSU, fanghi civili o industriali, ai sottoprodotti agricoli, quali, ad esempio, liquami da allevamento e pollina.

La scalabilità della Tecnologia Ingenia, applicabile oltre che su grandi impianti, consente di operare anche su impianti di piccole dimensioni e micro-impianti grazie alle ridotte dimensioni dei digestori.

Sarà, inoltre, possibile procedere allo smaltimento agevolato del digestato in agricoltura e/o all'ottimizzazione per lo scarico in fognatura.

La Tecnologia Ingenia potrà, infine, essere utilizzata anche solo per un sequestro parziale della CO2 negli impianti biogas in semplice cogenerazione, in piena conformità con il nuovo Decreto FER2.
www.asacgreengas.com

Il Presidente di Ingenia S.r.l.
Tommaso Rossi

overpost.biz

1945-2024

Vincenzo Maria Greco, l'eredità di una visione

IL RITRATTO

NAPOLI Si è spento nella serata di ieri a Roma l'ingegnere Vincenzo Maria Greco. Noto costruttore napoletano, aveva 79 anni e da tempo lottava contro una malattia cardiaca. A darne la notizia, la famiglia e gli amici. Protagonista del panorama imprenditoriale e politico degli anni Ottanta, è stato uno dei principali ispiratori e artefici di opere importanti, a cominciare dalla Metropolitana di Napoli fino all'Alta Velocità Napoli-Roma. Ed è proprio tra la Capitale e la sua amata città natale che si divideva, senza mai scegliere: nonostante visse a Roma da molti anni, infatti, tornava spesso nella casa del Vomero, perché non aveva mai reciso il suo forte legame con il capoluogo campano e i tanti amici che ancora frequentava in città. E proprio a Napoli, domani alle ore 15, nella Chiesa dell'Ascensione, si terranno i funerali in cui parenti e amici gli daranno l'ultimo saluto, insieme alla moglie Letizia, ai figli Ludovico e Maria Grazia e agli amatissimi nipoti.

LE PASSIONI

Tra gli amori più grandi di Vincenzo Maria Greco c'è stata l'isola di Capri, dove - racconta chi lo conosce bene - ha trascorso anche l'ultima estate, organizzan-

INGEGNERE E PROFESSORE DI IDRAULICA, ERA APPASSIONATO DI POLITICA. IL FORTE LEGAME CON CAPRI

► Scomparso a 79 anni l'imprenditore napoletano che ha spinto gli investimenti sulle grandi infrastrutture per modernizzare il Mezzogiorno. Dall'alta velocità alla metropolitana

di Roberto Napoletano

Vincenzo Maria Greco merita il rispetto che si deve all'intelligenza di una persona di valore che ha dimostrato una visione anticipatrice concependo negli anni Ottanta e Novanta le grandi infrastrutture che cambiano il contesto dei territori, la qualità di chi ci vive, e creano l'ambiente favorevole alla crescita e agli investimenti. Napoli e il Mezzogiorno oggi godono i benefici di quelle intuizioni e delle realizzazioni che ne sono scaturite.

Se volessimo sintetizzarne l'eredità dovremmo parlare di tre elementi fondamentali: visione, strategia e operatività. Qualità che a Napoli raramente vanno insieme e che oggi, più di allora, sono vitali.

Vincenzo Maria Greco se ne è andato ieri sera a 79 anni. È stato un riferimento di carattere strategico per chi ha sempre pensato allo sviluppo che vuol dire guardare avanti e anticipare il tempo. Ha pianificato per il Mezzogiorno interventi strutturali che ancora oggi si fa fatica ad apprezzare nel modo giusto. Penso, per fare qualche esempio, all'alta velo-



Vincenzo Maria Greco era nato nel 1945: ha spinto gli investimenti sulle grandi infrastrutture del Sud. A destra, un treno dell'AV

cità ferroviaria Roma-Napoli-Salerno, agli interventi per la depurazione del golfo di Napoli, a una metropolitana come quella partenopea che si impone per qualità tecnica, architettonica e artistica.



Ha lavorato per fare di Napoli una capitale europea. Ha vissuto un arco temporale delicatissimo per l'intero Paese sia nella stagione di Tangentopoli sia nelle code di queste indagini. È rimasto coinvolto in vicende giudiziarie pagandone il conto, ma questo non ha incrinato il suo rapporto con Napoli e la sua volontà di garantire a questa città una crescita nelle offerte infrastrutturali della cui portata solo oggi si comincia ad avere la percezione reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do, come sempre, incontri e cenacoli in cui parlare di Napoli, dell'Italia, di impresa e di politica. E proprio la politica è stata una delle sue grandi passioni: democristiano di razza, nel senso che le sue genialità tecniche diventavano politiche, nella Prima Repubblica è stato considerato uno degli uomini più vicini all'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, del quale è stato per lungo tempo fidato consigliere, anche nei complicati anni della ricostruzione post-terremoto.

IL CONTRIBUTO

Da ingegnere e imprenditore edile, ma anche per il suo ruolo accademico di professore di Idraulica, è stato, quindi, un punto di riferimento sia nell'ambito delle costruzioni che, soprattutto, della politica nazionale, regionale e cittadina. In una vita piena di obiettivi raggiunti non sono mancate, però, delle amarezze, in particolare delle disavventure giudiziarie di cui ha pagato il conto e che lo hanno portato a condurre, negli ultimi anni, una vita più ritirata, ma non priva di interessi. «Era un uomo dal grande fascino e dalla grande competenza, ma anche di grande generosità», ricordano gli amici. «Dispensava consigli sempre utili ed era fonte di grande ispirazione per tutti quelli che lo conoscevano».

Antonio Vastarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese










ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Economia

Borse
del 24/9/2024

VAR%			VAR%			VAR%		
 Milano (Ftse/Mib)	33.881	+0,60% ▲	 Londra (Ft100)	8.282	+0,28% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	42.126	0,00% ▲
 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.026	+0,51% ▲	 Parigi (Cac 40)	7.604	+1,28% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	18.049	+0,44% ▲
 Francoforte (Dax)	18.987	+0,75% ▲	 Tokio (Nikkei)	38.007	+0,75% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	19.000	+4,13% ▲
						*ore 21.00		Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Mercoledì 25 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI	<div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Spread Btp-Bund</div><div>133</div></div><div><div><div></div><div></div></div><div></div></div></div>			CAMBI (euro)	<div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Dollaro</div><div>1,11</div><div></div></div><div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Sterlina</div><div>0,83</div><div></div></div><div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Yen</div><div>160,20</div><div></div></div><div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Franco Svizzero</div><div>0,94</div><div></div></div><div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div>Renminbi</div><div>7,84</div><div></div></div></div></div></div></div></div>			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
					Oro	76,47 €	Sterlina	571	Petr. Brent	74,28 €									
					Argento	0,93 €	Marengo	458	Petr. WTI	71,36 \$									
					Platino	28,49 €	Krugerrand	2.445	Energia (MW)	114,01 €									
					Litio	9,24 €/Kg	America 20\$	2.340	Gas (MW)	36,13 €									
					Silicio	1.450,38 €/t	50Pesos Mex	2.946											

Auto, sì dei Verdi tedeschi all'Italia Berlino sconfessa la stretta green

► La crisi del settore spinge la Germania a riconsiderare la propria posizione. Il ministro dell'Economia sposa la linea del ministro Urso e si dice favorevole alla richiesta di accelerare al 2025 la revisione degli standard di Co2

IL CASO

BRUXELLES Verde e tedesco: insomma, l'alleato che non t'aspetti nel tentativo italiano di riaprire la legislazione Ue che mette al bando l'immatricolazione delle auto a diesel e benzina dal 2035, uno dei pilastri del Green Deal. O forse sì, visto che la crisi nera in cui è piombata l'industria automobilistica della Germania sta trascinandosi l'ex locomotiva d'Europa verso il baratro della recessione. Tanto che le richieste del comparto hanno messo alle strette non solo il governo di Berlino, ma pure il partner di maggioranza - i Grünen, appunto - che finora ha tenuto più di tutti il punto a difesa delle regole "green" (certo più dei liberali, voce sistematicamente critica).

Ad aprire alla proposta italiana di anticipare all'anno prossimo la revisione del regolamento sulle auto a emissioni zero originariamente prevista nel 2026 è stato il vicecancelliere e ministro dell'Economia e dell'Industria Robert Habeck, incontrando in videoconferenza i rappresentanti delle case automobilistiche nazionali (tra cui Volkswagen, Bmw e Mercedes-Benz) e dei sin-

**VOLKSWAGEN
E MERCEDES
DEVONO FAR FRONTE
ALLA FORTE
RIDUZIONE
DEL GIRO D'AFFARI**



I ministri Adolfo Urso e Robert Habeck

datati. L'esponente verde ha detto che intende «rispettare» e portare ai tavoli Ue la richiesta, avanzata in parallelo a Berlino dalle sigle tedesche dell'automotive sulla scia di quanto proposto questa settimana dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, di attivare già nei primi mesi del prossimo anno, senza quindi aspettare la fine del successivo, la clausola di revisione prevista nel regolamento. Lì era stata inserita proprio su pressing dei governi così da valutare «l'efficacia e l'impatto» della stretta legislativa

sulla base dei dati dei due anni precedenti. Per le aziende tedesche, in particolare, riaprire il tavolo sul futuro dell'auto sarebbe funzionale a mettere in discussione i target graduali di riduzione delle emissioni di CO2 per arrivare allo zero netto nel 2035. Cioè, nel dettaglio: -15% nel 2025 e -55% nel 2030 (rispetto ai valori 2021), da raggiungere non soltanto aumentando la produzione di elettrico, ma anche tagliando la vendita delle vetture più inquinanti. Suv in testa. I nuovi limiti, sostengono le case automobilisti-

che nella loro corrispondenza con Bruxelles, rischiano di costringere i produttori non conformi a sborsare fino a oltre 15 miliardi di euro di multe. Tuttavia, ha avvertito il numero due dell'esecutivo tedesco, anticipare il momento della revisione della disciplina non vuole dire «automaticamente abbassare gli obiettivi». Habeck, che è pur sempre dei verdi, ha insomma aperto al metodo condiviso per ragionare con i produttori e gli altri governi su come risolvere le sorti dell'automotive (tra i settori strategici per il rilancio industriale Ue individuati nel rapporto sulla competitività redatto dall'ex presidente della Bce Mario Draghi), ma non ha preso impegni preventivi sul sostegno a modifiche più o meno mirate.

IL SEGNALE

Per Urso è, però, il segnale che la proposta italiana, illustrata lunedì a Confindustria e sindacati, «sta ottenendo sempre più consenso» anche tra i partner Ue. «Altri due anni di incertezza porterebbero al collasso dell'industria dell'auto europea, quindi anticipare è buonsenso», ha aggiunto ieri. Il titolare del Mimit, che nelle scorse settimane aveva già avuto dei bilaterali con i colleghi di Austria, Spagna e Repubblica Ceca, sarà da oggi a Bruxelles per portare il "non-paper" del governo prima agli europarlamentari italiani e poi, nel pomeriggio, alla conferenza dedicata al comparto dell'auto organizzata dall'Ungheria, che ha la presidenza di turno del Consiglio Ue, l'organismo che

riunisce i governi; appuntamenti che precedono la riunione dei ministri dell'Industria in programma invece domani. E proprio dalla capitale delle istituzioni europee arriva, per ora, una difesa d'ufficio della normativa approvata appena un anno fa dopo numerose battute d'arresto (e, pure in quel caso, un ripensamento in zona Cesarini del governo tedesco). Il riesame fissato nel 2026 «dà tempo alla legislazione di essere recepita» dal mercato «e, per il momento, è appropriato», ha chiarito un portavoce della Commissione interpellato a proposito del pressing per anticipare la revisione. Il percorso verso il 2035, ha detto, deve essere «graduale» e «siamo al lavoro per creare le giuste condizioni per la transizione». Perché la riapertura del regolamento possa essere fatta già nel primo trimestre del 2025, come chiede l'Italia, serve che la Commissione (che nell'Unione è l'unica istituzione ad avere l'iniziativa legislativa) metta sul tavolo un correttivo mirato. Nel programma per il nuovo mandato alla presidenza dell'esecutivo, Ursula von der Leyen vuole adottare «un approccio ispirato alla neutralità tecnologica» che «riconosca un ruolo chiave agli e-fuel», cioè i carburanti sintetici spinti dalla Germania (nessuna menzione invece per i bio-fuel cari all'Italia). Insomma, con la stessa von der Leyen a iniziare la lista dei desideri, la modifica potrebbe essere la prima di una lunga serie.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bond Italgas, domanda tre volte l'offerta



Paolo Gallo

L'EMISSIONE

ROMA È un successo per Italgas la riapertura dell'emissione obbligazionaria dello scorso 8 febbraio 2024. L'operazione, stando a quanto si legge in una nota del gruppo guidato da Paolo Gallo, ha registrato una domanda superiore di oltre tre volte rispetto all'offerta iniziale, consentendo di incrementare l'importo offerto fino a 350 milioni di euro.

I proventi dell'emissione, si legge ancora, verranno utilizzati per il rifinanziamento di indebitamento bancario di prossima scadenza. Il collocamento, rivolto a investitori istituzionali, è stato organizzato e diretto, in qualità di Joint Bookrunners da Banca Akros, Bnp Paribas, BofA Securities, Citi, J.P. Morgan, Morgan Stanley e Société Générale. Le obbligazioni saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nel dettaglio l'operazione, per un importo di 350 milioni di euro, ha scadenza l'8 febbraio 2029 con cedola annua pari al 3,125% e un prezzo di re-offer di 99,683 (corrispondente a uno spread di 95 punti base sul tasso mid-swap di riferimento).

Stellantis, vendite in calo e sciopero Faro della Borsa sul futuro di Tavares

LO SCENARIO

ROMA Se in Europa minaccia tempesta, in Italia non è certo sereno. Momenti duri per l'automotive che non riesce a ritrovare la strada. E le previsioni vanno di male in peggio. In questi giorni il boccino a Bruxelles, ma nel nostro paese la situazione è tesa. Era tempo che le aspettative non erano tanto basse. E ieri i sindacati hanno annunciato uno sciopero di otto ore per il 18 ottobre. Si asterranno dal lavoro i dipendenti di Stellantis, l'azienda più esposta, l'unica che produce auto in quantità nella Penisola, insieme a tutti i lavoratori del comparto che ha le gomme sgonfie. Fim, Fiom e Uilm, le

tre organizzazioni metalmeccaniche che hanno proclamato l'astensione dal lavoro, hanno annunciato una contemporanea manifestazione a Roma ricordando la drammaticità del frangente. Lo scorso anno sono stati prodotti in Italia dal costruttore transatlantico 750 mila veicoli, di cui solo due terzi vetture ed il rimanente commerciali. Lo scenario si fa più fosco se si risale di alcuni anni quando Stellantis era Fca e, ancora prima, Fiat. Dal 2007 al 2024 la produzione di auto è scesa del 70%, da oltre 900 mila unità alle poco più di 300 mila che verranno realizzate quest'anno proseguendo con il trend attuale. Del mezzo milione di vetture Stellantis vendute nel nostro paese, meno della metà (225 mila) so-

no made in Italy. I rappresentanti dei lavoratori ricordano le principali criticità: la cassa integrazione continua ad aumentare, nonostante la riduzione della forza lavoro e alcuni ammortizzatori sociali sono in scadenza all'inizio del prossimo anno o, addirittura, alla fine di questo.

SEMESTRE NEGATIVO

Una cifra sintetizza la frenata: mentre si discute l'eventuale possibilità di riportare la produzione complessiva ad un milione di esemplari a fine decennio, la produzione nazionale nel semestre è sprofondata del 36%. Le sigle hanno messo il dito anche sulle necessità dell'indotto e l'urgenza di fare investimenti sulle nuove tecnologie che,

per quanto ritardabili, arriveranno. D'altra parte i dati di vendita testimoniano che la situazione è del tutto reale e non si possono produrre veicoli che non trovano un acquirente. In Italia ad agosto il mercato è sceso del 13,4%, Stellantis è indietreggiata del 32,3% con la quota precipitata dal 32% al 25%. Non meglio è andata a livello continentale: mercato totale giù del 16,5%, Stellantis precipitata del 28,7%, con una quota passata dal 16,1% al 13,7%. Il quadro non è positivo neanche dall'altra parte dell'Atlantico, la vera gallina dalle uova d'oro di Stellantis che fino all'anno scorso filava come un treno producendo la maggior parte dei margini e, quindi, degli utili. Domanda in calo, riduzione dello stock, peggiora-



Il ceo di Stellantis
Carlos Tavares

mento del quadro generale con relativa levata di scudi del potente sindacato automotive Uaw. Il Cda dell'azienda si riunirà il 9 e 10 ottobre proprio negli Stati Uniti per valutare le misure da adottare in Nord America, i concessionari e i rappresentanti dei lavoratori hanno entrambi messo nel mirino il ceo Carlos Tavares. I media internazionali (Reuters, Bloomberg e Automotive News) hanno focalizzato sulla posizione dell'ad che ha il contratto quinquennale che si avvicina a scadenza (gennaio 2026). Il presidente Elkann avrebbe già iniziato i sondaggi e la situazione non esclude, ne un cambio anticipato, ne un eventuale prolungamento del contratto. Intanto ieri il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,6%, ma è in calo del 49% dai massimi del 25 marzo scorso. E anche la Borsa si chiede quale sarà il futuro dell'ad.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRODUZIONE GIÙ
DEL 70% IN 17 ANNI
IL CONTRATTO DEL CEO
SCADE NEL 2026
AGITAZIONE SINDACALE
IL 18 OTTOBRE**

«Nucleare più vicino ora le nuove regole» Riforma per l'acqua

► Il ministro Pichetto Fratin: «No a paletti ideologici, valutiamo il fotovoltaico sui terreni non coltivati. E serve una forte rete idrica»

LA STRATEGIA

ROMA Il nucleare fa parte a pieno titolo della strategia energetica italiana del futuro. E le nuove regole «saranno pronte a breve per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin che nell'agenda delle priorità vede anche una riforma del settore Acqua che «colmi il gap infrastrutturale del Paese». Nel frattempo, la soluzione per depositare le scorie nucleari, comprese quelle a bassa e media intensità prodotte dagli ospedali e dalle industrie, è nella previsione di un piano con tre depositi, uno al nord, uno al centro e uno al sud. Mentre i rifiuti delle vecchie centrali finiranno all'estero. Per vedere i primi mini-reattori ci vogliono, però, almeno 6-7 anni.

IL NODO TODDE

E allora per spingere al massimo sulle fonti rinnovabili «va senz'altro fatta una valutazione sul fotovoltaico a terra», per il ministro, considerando che «in Italia ci sono 1 milione di ettari di terreni non coltivati, ma catastalmente agricoli». Un altro passo obbligato.

Non solo. Vanno più in generale rimossi «i vincoli ideologici» alle rinnovabili», come quelli messi dal-

SUL TAVOLO ANCHE IL PIANO SULLE SCORIE: TRE DEPOSITI DISTRIBUITI NEL PAESE PER I RIFIUTI PERICOLOSI DI BASSA E MEDIA INTENSITA'



Un tecnico in una galleria della rete idrica

la regione Sardegna, sottolinea Pichetto Fratin. Altrimenti, non solo rischiamo di rimanere in coda all'Europa, con la Spagna che punta all'80% delle energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Ma con la domanda di energia in aumento nel mondo diventa sempre più chiaro, come dicono gli esperti del settore, che resta il gas, la fonte per eccellenza per accompagnare la transizione e dare stabilità ai prezzi. Vale per l'Italia come per il resto del mondo. Lo dicono i numeri per l'ad di Snam

Stefano Venier commentando ieri la presentazione del Global Gas report 2024. La domanda mondiale di energia continua ad aumentare, soprattutto per le pressioni dall'Asia. E lo farà ancora di più nei prossimi anni per via del fabbisogno dei data center e del rafforzamento degli edifici, ha spiegato Martin Opdal, partner di Rystad Energia nel corso dello stesso webinar. «Guardando gli Stati Uniti, vediamo che e richiesta sempre più elettricità per per rifornire i data center. E notia-

mo che la crescita è stata fino al 2019 del 2%, mentre successivamente si è moltiplicata per sei negli ultimi anni. Adesso abbiamo una crescita del 12% l'anno, a partire dal 2019 fino ad oggi. E pensiamo che questa tendenza continuerà dal momento che adesso si sta applicando l'intelligenza artificiale a molte altre fabbriche, a molti altri settori».

In questo contesto l'Italia, oltre a dover inseguire gli obiettivi green, deve puntare a tagliare i costi dell'energia per famiglie e imprese. Anche a questo serve una rotta verso le rinnovabili senza ideologismi. «Porre dei vincoli ideologicamente alle rinnovabili sul 99% del territorio rende tutto molto più difficile», ha sottolineato il ministro Pichetto. E dunque, «ora voglio vedere bene il provvedimento sardo, ma se davvero è vincolante per i 7 chilometri da ogni monumento, in Italia non ci sono spazi liberi», ha fatto notare.

IL GAS RELEASE

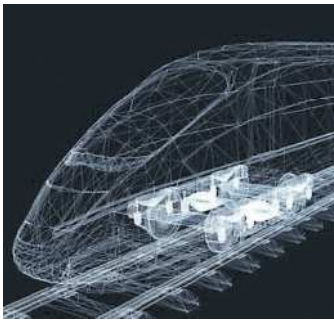
Nel frattempo, le imprese puntano sull'Energy Release, cioè la fornitura di energia elettrica a prezzo calmierato alle imprese energivore che realizzano nuove rinnovabili, per ora abbattere i costi energetici fino ad un terzo dei loro consumi annui per i prossimi tre anni e investire proprio in progetti rinnovabili. Il provvedimento mette a disposizione di 3.800 aziende da 20 a 25 terawattora all'anno, ha detto Pichetto, sempre a margine di un convegno sull'argomento nella sede di Confindustria. Un toccasana per chi paga l'energia il doppio dei concorrenti europei, come sottolineato da Aurelio Regina, il responsabile Energia di Confindustria.

IL NODO IDRICO

Infine, la strategia di sicurezza del Paese mette al centro anche il capitolo acqua per lo stesso ministro. «Le nuove sfide imposte dai cambiamenti climatici e dalla transizione ecologica rendono evidente la necessità di intervenire per colmare il gap infrastrutturale nel settore idrico e per consentire il dispiegamento di una strategia nazionale di impiego delle risorse idriche in tutto il territorio, lungo tutte le fasi del ciclo idrico, dalla captazione fino al rilascio». Su questo il governo è in campo. Serve una riforma dice, incentivi alle aggregazioni, ma anche un asse pubblico-privato. Parole preziose per le orecchie di un gruppo come Acea che investe nel settore idrico circa 4,7 miliardi di euro entro il 2028 e che da tempo sollecita una svolta che metta la rete idrica al giusto posto nella strategia di un Paese che spinge sullo sviluppo.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piattaforma di Hitachi

Hitachi Rail, l'Ia di Nvidia per la gestione dei treni

LA COLLABORAZIONE

ROMA Hitachi Rail, colosso del settore della produzione di treni, annuncia una collaborazione con l'americana Nvidia. Il gruppo ha lanciato una piattaforma di gestione delle risorse digitali (Hmax, Hyper mobility asset expert), sviluppata tramite la tecnologia di intelligenza artificiale Nvidia, che fornisce agli operatori dei trasporti una serie di soluzioni per ottimizzare la gestione di treni, sistemi di segnalamento e infrastrutture. Il sistema, spiega la società, assicura miglioramenti nell'affidabilità del servizio e quindi una riduzione dei ritardi, dei costi di manutenzione dei treni e dei consumi energetici.

Gli strumenti digitali di Hitachi già utilizzano sensori digitali per monitorare in remoto lo stato delle risorse e migliorarne le prestazioni. La piattaforma Hmax rappresenta un passo in avanti, assicura Hitachi, poiché la raccolta dati in tempo reale viene combinata con una tecnologia di intelligenza artificiale potente, permettendo di aumentare notevolmente la velocità, la facilità d'uso e la profondità dell'analisi.

«In Hitachi Rail, riteniamo che l'intelligenza artificiale abbia applicazioni immediate e di grande impatto, che renderanno le ferrovie più efficienti - ha detto nel suo intervento a InnoTrans, a Berlino, il ceo di Hitachi Rail, Giuseppe Marino -. La nostra gestione delle risorse digitali basata sull'intelligenza artificiale è una soluzione per ottimizzare i servizi ferroviari per i clienti e migliorare le prestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Swisscom, ok dell'Ue all'acquisto di Vodafone

TLC

ROMA Via libera della Commissione europea all'acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom. «Nel complesso, l'acquisizione di Vodafone Italia procede conformemente ai tempi prestabiliti - si legge in una nota diffusa ieri dalla compagnia svizzera -. Swisscom si è assicurata il finanziamento per il prezzo di acquisto di 8 miliardi di euro nel maggio 2024 e ha ricevuto il via libera incondizionato sia dalla Presidenza del Consiglio dei ministri italiano (legislazione sul golden power) che dalla Commissione federale svizzera della concorrenza».

«La transazione - si ricorda ancora nel comunicato - è tuttora soggetta ad altre autorizzazioni normative, tra cui quella dell'autorità antitrust italiana. Quest'ultima ha annunciato l'11 settembre 2024 di aver avviato un'indagine approfondita sull'acquisizione ai sensi delle norme italiane in materia di controllo delle operazioni di concentrazione». Conformemente all'annuncio originale del 15 marzo 2024, Swisscom prevede che la transazione si concluda nel primo trimestre del 2025.

Quando è stata annunciata l'acquisizione di Vodafone nel marzo scorso, Swisscom ha sottolineato che le economie di scala, la struttura dei costi più efficiente e le significative sinergie di circa 600 milioni di euro all'anno derivanti dall'integrazione delle due società, consentiranno alla nuova compagnia «di sostenere gli investimenti e di offrire servizi convergenti innovativi e a prezzi competitivi, migliorando le prestazioni e l'esperienza per i clienti in tutti i segmenti di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE AVANTI NEI TEMPI STABILITI LA CHIUSURA PREVISTA ALL'INIZIO DEL 2025

Commerz, cambio al vertice Lindner: «Lo Stato vende»

LA SCALATA

ROMA La Germania abbassa i toni contro Unicredit (dopo la bollatura di «atto ostile» della salita al 21% potenziale tramite derivati). E se prosegue la stesura del decreto anti-opa ostili, da modulare con le regole dell'economia di mercato, con atteggiamento schizofrenico, dopo aver bloccato la vendita, si ribadisce il disimpegno dello Stato da Commerzbank che non significa però, la cessione del residuo 12% a Gae Aulenti. Dal canto suo la Commissione Ue non mette paletti alla circolazione dei capitali. «La vicenda non riguarda il governo», ha detto ieri sera Giorgia Meloni. Intanto ieri il consiglio di sorveglianza di Commerz, ha nominato il cfo Bettina Orlopp nuovo ceo, al posto di Manfred Knof, in una staffetta «nel prossimo futuro». «Il governo federale non vuole essere coinvolto a lungo termine in una banca privata», ha detto ieri il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, rispetto al 12% di Berlino. L'esponente di governo ha ribadito l'obiettivo-privatizzazione annunciato ai primi di settembre, una settimana prima della vendita del 4,5% a Unicredit per 702 milioni. La conferma di vendere il 12% che potrà avvenire dal 10 dicembre, scaduto il lock-up, non significa però che il pacchetto finisca a Unicredit, specie dopo l'alto-



Il logo di Commerzbank

lità del cancelliere Olaf Scholtz contro «acquisizioni ostili di banche». A stretto giro ha replicato il vicepremier Antonio Tajani: «In Europa c'è libero mercato».

«Il governo federale ha sempre chiarito che Commerzbank debba essere privatizzata - ha continuato Lindner -. Ci sono ragioni di politica pubblica per questo: lo Stato non può essere azionista a

IL CFO BETTINA ORLOPP SARÀ IL NUOVO AD LA UE A FAVORE DELLE FUSIONI PER UNICREDIT 300 MILIONI DI GUADAGNO

lungo termine». Ma il governo vuole fermare UniCredit? Lindner ha scaricato la palla ai consigli di gestione e di sorveglianza di Commerz. «L'approccio di UniCredit ha sconvolto gli azionisti in Germania ed è per questo che il governo tedesco ha deciso di non vendere ulteriori azioni».

OGGI ORCEL PARLA A LONDRA

Sulla liceità dell'operazione la Commissione Ue non vuole entrare nel merito. La portavoce comunitaria ha spiegato che le restrizioni sulla libera circolazione dei capitali nelle banche, «non possono essere giustificati per motivi economici essendo permesse solo se sono proporzionate e fondate su interessi legittimi come sicurezza pubblica, politiche pubbliche o di interesse generale».

Intanto, Andrea Orcel ieri era a Milano e chi gli ha parlato lo ha trovato sereno. «E' una situazione di attesa - ha detto ai suoi collaboratori - se vendessi ora avrei una plusvalenza di 300 milioni».

Stamane alle ore 9 il banchiere romano sarà a Londra al ceo conference annuale di Bank of America e parlerà tramite un link.

Ieri in Borsa Commerz ha chiuso a 15,03 euro (+ 2%), Unicredit a 37,26 euro (+ 1,43%): il mercato tedesco non crede che la scalata possa fermarsi.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETRA S.P.A. SOCIETA' BENEFIT – Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI) ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA E SOSTITUZIONE DI ALCUNI TRATTI DI ACQUEDOTTO NELLE VIE PETRARCA, MANZONI, GORIZIA E FUSINATO IN COMUNE DI MESTRINO E VIA ZETTO IN COMUNE DI RUBANO (P1265).

Comunicazione protocollo n. 132933 del 18/09/2024 – Si avvisa ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che ETRA S.p.A., in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto fattibilità tecnica ed economica dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto nei confronti della Ditta indicata viene dato avvio alla procedura per l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto definitivo dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H – Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049.738.2154. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole al seguente indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H – 35013 CITTADELLA.

ELENCO DITTE:

Comune di MESTRINO - U.N. 1 GENTILIN FRANCO, GENTILIN LINDA, GENTILIN SILVIA Foglio 1 particella 311 - U.N. 2 SANVIDO GIUSEPPE, SANVIDO MASSIMO, SCHIAVOLIN MARIA TERESA Foglio 1 particella 312 - U.N. 3 VOGLI FATUSHE Foglio 1 particella 313 - U.N. 4 FRANCHIN MARIA, PIERANGELO ROMANO Foglio 1 particella 314 - U.N. 5 PIERANGELO GIULIETTA, PIERANGELO CARLA Foglio 1 particella 315 - U.N. 6 PIERANGELO CARLA Foglio 1 particella 316 - U.N. 7 AGOSTINI CINZIA, SIMONETTI TIZIANO Foglio 1 particella 317 - U.N. 8 CESTARO LUCIANO Foglio 1 particella 318 - U.N. 9 ARLES S.R.L. Foglio 1 particella 323 - U.N. 10 MARAFON GIANNIA Foglio 1 particella 321 - U.N. 11 SPOLLON LUCIO, SPOLLON LOREDANA Foglio 1 particella 647 - U.N. 12 PUGLISI MAURIZIO Foglio 1 particella 322 - U.N. 13 DORFTE DANIELA Foglio 1 particella 326 - U.N. 14 FAVERO FULGENZIA, GOTTARDO OTTORINO Foglio 1 particella 327 - U.N. 15 GRIGOLO ANTONIA, LORENZETTO GIUSEPPE, GREGGIO TERESA Foglio 1 particella 328 - U.N. 16 ZANOTTO GIUSEPPE, TORRESIN SILVIO Foglio 1 particella 329 - U.N. 17 MARAN ADA, SPOLLON LUCIO Foglio 1 particella 331 - U.N. 18 GASPARATO BIANCA, MARCOLIN ELISABETTA, MARCOLIN PAOLO, BRUSAMARELLO LAURA Foglio 2 particella 100 - U.N. 19 LIBERO GIUSEPPE comune MESTRINO Foglio 11 particella 624 - U.N. 20 CAILOTTO ILARIA, TROVO' NICOLA Foglio 21 particella 354 - U.N. 21 RUFFATO ROBERTA Foglio 21 particella 348 - U.N. 22 SCARPEL TOMMASINA, PARUSSOLO ROSA, ZANAGA MAURO Foglio 21 particella 343 - U.N. 23 PIVA ALBERTA, PIVA GIUSEPPE, PIVA ANDREA Foglio 21 particella 346 - U.N. 24 MICELAZZO LISBETH DAYANA, MICELAZZO MERY HELEN, MICELAZZO RENATA, PIVA SANTE Foglio 21 particella 349 - U.N. 25 MICELAZZO RENATA, PIVA SANTE, MARTINEZ MERCEDES LILIAN Foglio 21 particella 216 - U.N. 26 MICELAZZO LISBETH DAYANA, MICELAZZO MERY HELEN Foglio 21 particella 288 - 38 - U.N. 27 DE GASPARI CLEMENTINA, PIVA MICHELA, PIVA PAOLO Foglio 21 particella 344 - U.N. 28 CARDIN MATTEO Foglio 21 particella 445 - 444 - U.N. 29 MANEA LORETTA, MANEA LUCIA, MANEA ROBERTO Foglio 21 particella 7 - U.N. 30 LIBERO SONIA, BERTOLDO MATTIA, PAGNIN ILARIA Foglio 21 particella 227 - U.N. 31 SILVESTRAIN LAURA, TURATO MARIO Foglio 19 particella 1153.

Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

«Fs, nessuna quotazione Già investiti 10 miliardi»

► L'ad Donnarumma: stiamo studiando come aprire il capitale ai privati
L'Alta velocità Milano-Roma-Napoli è molto affollata, dobbiamo migliorare

LA STRATEGIA

ROMA I fondi del Pnrr? «Il dubbio sulla realizzazione delle opere non si pone. Siamo già a quota 10 miliardi spesi sui 25 totali». La privatizzazione? «Non c'è un progetto di quotazione che coinvolga Fs. Ci sono attività che riguardano asset troppo articolati». L'Alta velocità Milano-Roma-Napoli? «Va razionalizzata, anche decongestionando le stazioni principali». Il comparto estero? «Ci saranno novità». Stefano Donnarumma ha le idee chiare sul futuro del gruppo che guida. Una strategia precisa che prevede un piano industriale con al centro l'Italia. Tiene però le carte coperte, facendo solo immaginare la rotta prima di metterla nero su bianco. Da Berlino, per il consueto appuntamento di Inno-Trans, convegno mondiale per il settore ferroviario, sgombra subito il campo sul tema caldo delle privatizzazioni. «Stiamo studiando - dice - la maniera di poter aprire il capi-

**IL MANAGER
VUOLE UN PIANO
INDUSTRIALE
CHE METTA
L'ITALIA
PIÙ AL CENTRO**



Stefano Donnarumma, ad di Ferrovie dello Stato

tale ai privati, ma questo riguarda un perimetro che è ancora da identificare, ci sono delle ipotesi fatte anche prima che arrivassi. L'idea di fondo è su un aspetto del mercato o su un aspetto dell'infrastruttura, bisogna capire se c'è una quota che possa essere condivisa con l'immissione anche di fondi privati». Niente quotazione della holding Fs o dell'Alta velocità. Il dossier è comunque sul tavolo, in attesa di un supplemento di indagine. D'intesa ovviamente con il Tesoro, il ministero dei Trasporti e Palazzo Chigi.

Di certo ci vorrà tempo. «Non ho - spiega il top manager

- un progetto per la privatizzazione di una parte del gruppo Fs, se dovessi essere io a farlo - e ci vorrebbero due anni - lo farei solamente a determinate condizioni, che blindassero la società da qui ai prossimi 10-20 anni». E soprattutto «questo sarebbe sempre e comunque un progetto per una minoranza, mai per una maggioranza perché è chiaro che le infrastrutture devono essere a controllo pubblico, perché hanno una missione, che è garantire il trasporto dei cittadini e la sicurezza delle infrastrutture, che è una missione strategica dello Stato».

E la «missione pubblica» di Fs prevede l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione dal Pnrr. «Siamo a buon punto - sottolinea Donnarumma - il programma di Fs Italiane può essere completato nei tempi tecnici e quello che potrebbe essere non terminato entro la scadenza del 2026 è comunque finanziato con altri strumenti».

I NODI

Di certo, aggiunge, la rete ad Alta velocità Napoli-Roma-Milano è molto affollata. «Ci stiamo ragionando scientificamente. Potrebbe esserci una razionalizzazione, a volte basta poco. Dobbiamo cercare di gestire prima le aree più congestionate. Le stazioni di Milano, Roma e Napoli sono quelle su cui fare un ragionamento di razionalizzazione».

Il riferimento non è solo all'aumento del traffico passeggeri, cresciuto ancora in quest'ultimo scorcio di anno, ma anche all'impatto dei cantieri che hanno creato ritardi e disagi. Il piano di Donnarumma non solo porrà rimedio a queste inefficienze ma affronterà anche il nodo del mercato estero. Di certo la priorità, e l'ad lo sottolinea con forza, è far funzionare le ferrovie in Italia, «un obbligo a cui non ci si può sottrarre».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA AFFARI



Salgono Tenaris e Bpm Deboli Prysmian e Fineco

Milano chiude in rialzo una seduta positiva per le Borse europee dove riprendono quota le scommesse su un nuovo taglio dei tassi della Bce ad ottobre mentre le misure di stimolo varate da Pechino lasciano sperare in una ripresa dell'economia cinese. L'indice Ftse Mib è salito dello 0,6% spinto da lusso, petroliferi, auto e banche, con in testa Tenaris (+4,3%), Cucinelli (+4,2%) e Iveco (+2,7%). Acquisti anche su Mps (2,2%), Pirelli (+2,1%), Banco Bpm (+1,9%), nella foto l'ad Giuseppe Castagna) e Stm (+1,8%), davanti ad Azimut (+1,6%), Stellantis (+1,6%) e Unicredit (+1,4%), in recupero in attesa delle mosse del governo tedesco su Commerzbank. In controtendenza, invece, Prysmian (-2,2%), Fineco (-0,8%) e Italgas (-0,6%) in una seduta fiacca per le utilities. Poco mossa, infine, Poste (+0,6%).



Coin, Gabola e Cosmi i nuovi vertici

► Il cda di Coin ha nominato presidente Andrea Gabola e Matteo Cosmi ad. I due manager succedono, rispettivamente, a Marco Marchi e Ugo Turi. Prosegue così il piano di crescita del retailer che conta 35 Department store sul territorio nazionale e si trova in composizione negoziata della crisi.

Geox, riconoscimento per la parità di genere

► Geox, multinazionale leader nel settore calzature, lifestyle e abbigliamento ha ottenuto la Certificazione della Parità di Genere, riconoscimento ufficiale attribuito a chi promuove politiche aziendali che mirano a ridurre il gender gap e sostenere la crescita professionale femminile.

Intesa Sp, a Bologna la tappa sulle imprese

► «Le 10 aziende protagoniste della selezione di Imprese Vincenti di Intesa Sp rappresentano il meglio del made in Italy nei territori dell'Emilia Romagna e Marche». A dirlo è Alessandra Florio, Direttrice regionale nel corso della tappa bolognese del programma 'Imprese Vincenti'.

Banca Generali, impegni opa Intermonte al 69%

► Banca Generali ha ricevuto impegni di adesione all'opa totalitaria su Intermonte per circa il 69%. Banca Generali, in aggiunta agli impegni di adesione già ricevuti da alcuni azionisti (52%), ha ricevuto ieri l'adesione di ulteriori azionisti, che rappresentano il 17% del capitale.



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it



Inclusione
Il taekwondo
paralimpico
per accettare
la diversità

Patriarca a pag. 19



Ricerca
Cane, l'amico
dell'uomo
allunga la vita
e toglie lo stress

Montebelli a pag. 18

Un bovaro del
bernese. A destra, la
volta della basilica di
Sant'Agostino in
Campo Marzio, Roma



Tour
Tesori segreti
da scoprire
nelle Giornate
del Patrimonio

Larcan a pag. 21

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**



Salute
&
Benessere

LA PREVENZIONE

Il 29 settembre, Giornata Mondiale del Cuore, l'attenzione di tutto il mondo è puntata su questo prezioso organo, primo motore "mobile" di tutto l'organismo. Un lavoratore instancabile che "batte" 100.000 volte al giorno e oltre 2,5 miliardi di volte nel corso della vita, consentendo a tutti gli organi di ricevere ossigeno e nutrimento. Ecco perché se si ammala è a rischio il benessere di tutto l'organismo. Va dunque protetto da subito, senza aspettare di superare gli "anta", perché i problemi di salute iniziano molti anni prima della loro manifestazione clinica. Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte in tutto il mondo (quasi 18 milioni l'anno secondo l'Oms), anche in Italia dove causano il 35,8% di tutti i decessi (38,8 per cento nelle donne e 32,5 per cento negli uomini).

IL CHECKUP

A fare la parte del leone, sono le malattie ischemiche (infarto e ictus). E i cavalieri dell'apocalisse, i fattori di rischio più pericolosi che possono portare all'infarto sono il colesterolo alto, l'ipertensione, il diabete, l'obesità e il fumo di sigaretta, tutti molto comuni tra la gente. I farmaci per combatterli per fortuna non mancano, ma la prima cosa da fare, fin da giovanissimi e per tutta la vita, è adottare una dieta sana e fare tanta attività fisica (facendo magari prima un checkup cardiologico con elettrocardiogramma prima di dedicarsi ad un'attività agonistica o comunque impegnativa).

Come tenere dunque sotto controllo il cuore? Per prima cosa è necessario mettere in agenda, dai 20-30 anni in su un checkup annuale con il proprio medico o con il cardiologo per controllare i valori di pressione arteriosa, i livelli di colesterolo e di glicemia (soprattutto se ci sono familiari portatori di queste condizioni di rischio), continuando poi a monitorare nel tempo questi parametri. Nonostante le tante campagne an-

LE MALATTIE
CARDIOVASCOLARI SONO
LA PRINCIPALE CAUSA
DI MORTE NEL MONDO
IN ITALIA CAUSANO
IL 35,8% DEI DECESSI

Il 29 settembre è la Giornata mondiale dedicata all'organo che è il "motore" di tutto l'organismo. È importante occuparsene fin da giovani, con una dieta sana e lo sport



Foto Freepik

Proteggere il cuore, un lavoro per ogni età

ti-fumo condotte negli anni, a fumare è ancora un italiano adulto su 4 e la sigaretta (o le sue versioni elettroniche) sono spesso presenti anche nelle mani di giovani e giovanissimi, in particolare in quelle delle ragazze. Fumare fa male a qualsiasi età e smettere è davvero difficile. Meglio quindi non iniziare

proprio. L'attività fisica è un toccasana per il cuore, che come tutti i muscoli, va allenato. Dovrebbe essere praticata con regolarità per tutta la vita (a meno che non ci siano controindicazioni particolari) anche tutti i giorni, alternando sedute di attività aerobica (corsa, jogging, nuoto, bicicletta, ballo, ecc) ad

altre di resistenza (con pesi e bande elastiche) che aiutano a costruire massa muscolare. I consigli "di cuore" per chi ha 40-50 anni sono ancora una volta dieta sana e attività fisica regolare, anche se con l'aumentare degli impegni familiari e lavorativi può diventare sempre più difficile ritagliarsi del tempo per sé stessi. Ma questo deve essere visto come un must, una necessità e non come un atto di egoismo nei confronti dei nostri cari. Questa fascia d'età sancisce un upgrade di rischio per le donne, dovuto all'arrivo della menopausa; è dunque il momento di fare maggior attenzione ai controlli per la salute del cuore e ai relativi fattori di rischio (ipertensione e ipercolesterolemia).

LE TERAPIE

Fondazione Onda ETS organizza dal 26 settembre al 2 ottobre l'(H) Open Week dedicato alle malattie cardiovascolari, con visite e servizi gratuiti in oltre 150 ospedali con il Bollino Rosa. Cruciale è anche il tema dell'a-

derenza alle eventuali terapie prescritte dal medico. Ma anche dopo un infarto, non bisogna lasciarsi andare alla depressione, ma prendere in mano le redini della propria vita per ritrovare un cuore più sano. Un focus sull'argomento sarà fatto dalla campagna Novartis "Da Cuore a Cuore", patrocinata dall'Associazione Italiana Scompensati Cardiaca (AISC) e dalla Fondazione Italiana per il Cuore (FIPC) per sostenere il progetto educativo "Ascolta il tuo battito". Il volto della campagna sarà il campione olimpionico di canoa Antonio Rossi che a 52 anni ha avuto un infarto e ha dovuto imparare a gestire questa nuova dimensione.

IL TOTEM

A Roma, su iniziativa di Federlazio, piazza san Lorenzo in Lucina ospiterà il totem Heart One (progettato da Health 3000, con il coordinamento sanitario del dottor Luciano Mocci) che consente di misurare 5 parametri ed esami: Ecg, pressione, frequenza cardiaca e respiratoria, ossigenazione del sangue. Nei prossimi due anni oltre 10.000 di questi totem saranno posizionati presso farmacie, alberghi, poliambulatori e aziende. Un contributo high tech alla conoscenza e prevenzione delle malattie cardiovascolari e respiratorie.

Maria Rita Montebelli

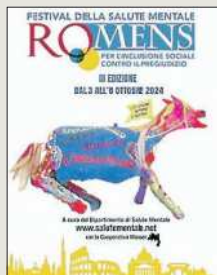
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto a Roma

Un festival sulla salute mentale

Si terrà a Roma, dal 3 all'8 ottobre 2024, la III edizione del Festival della Salute Mentale RO.MENS per l'inclusione sociale contro il pregiudizio. A organizzare l'ASL Roma 2 con l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute. Padrino del Festival Pino Strabioli e madrina Cinzia Leone. In occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia è stata realizzata l'esposizione fotografica "Basaglia, 100 fotografie a 100 anni dalla sua nascita", alla Sala dell'Emeroteca del Palazzo

del Collegio Romano. È previsto un pomeriggio, il 5 ottobre a Villa Lazzaroni, sulla storia della chiusura. È stato anche promosso il



primo concorso per canzoni inedite riguardanti le tematiche della salute mentale denominato Music@Mens, madrina Mariella Nava. Il concorso, lanciato con un video di Lillo e con serata finale il 7 ottobre al Teatro Tor Bella Monaca, già conta la presentazione di 76 nuovi brani (salutementale.net/romens-2024)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

IL FREDDO FA SALIRE LA PRESSIONE

Il freddo può provocare un incremento della pressione sanguigna dovuta alla vasocostrizione, cioè al restringimento dei vasi sanguigni

MEZZ'ORA AL GIORNO PER L'ALLENAMENTO

Per tenere il cuore allenato non si dovrebbe mai scendere al di sotto dei 30 minuti di attività fisica al giorno per almeno 5 giorni alla settimana

LE DONNE A RISCHIO POST MENOPAUSA

Durante la menopausa la produzione degli ormoni protettivi del cuore cessa e anche le donne si trovano esposte al rischio di un'angina e di un infarto



VANNO DIMENTICATE LE SIGARETTE

Smettere di fumare aiuta il cuore a essere più giovane e sano. Due anni dopo aver smesso, il rischio di malattie cardiache si riduce drasticamente

PER I RAGAZZI POCHI ENERGY DRINK

Abusare degli energy drink per i ragazzi può essere un pericolo: contengono un'alta percentuale di stimolanti (dalla caffeina alla taurina)

L'ANSIA ACCELERA IL BATTITO A SORPRESA

Ricordare che l'ansia aumenta la pressione, accelera il battito a sorpresa, incrementa il rilascio di insulina, indebolisce il sistema immunitario

I segreti
della
mente

L'intelligenza artificiale permetterà di scoprire con anni di anticipo varie malattie neurodegenerative e ritardare la comparsa dei segnali

Un algoritmo per intercettare il Parkinson

di Giulio Maira

L'intelligenza artificiale (IA), con la sua capacità di analizzare una grande mole di dati, sta modificando il modo di lavorare in molti settori. Lo sviluppo delle tecniche di machine learning, permetterà di andare oltre la semplice analisi dei dati e consentirà alle macchine, come dice Daniele Caligiore nel suo bel libro *Curarsi con l'intelligenza artificiale*, di apprendere come risolvere in modo autonomo i problemi, senza richiedere l'intervento umano.

LE ALTERAZIONI

Il mondo della medicina sarà uno di quelli che maggiormente risentirà degli effetti di questo impatto. Grazie all'IA noi oggi possiamo delineare un approccio avanzato alla prevenzione e al trattamento delle malattie tenendo conto non solamente dei loro caratteri evidenti, ma anche di molto altro, come fattori sociali ed economici, stili di vita, ambiente in cui si vive, variabilità individuale dei geni, cartelle cliniche elettroniche, database pubblici di ricerche scientifiche, e di quanto le tecnologie di oggi ci permettono di avere come i dati provenienti da smartphone o dispositivi tecnici indossabili per il monitoraggio dello stato di salute.

Tutto ciò, applicato al campo delle malattie neurodegenerative come il Parkinson o l'Alzheimer, in cui i fattori scatenanti non sono ancora del tutto chiari e le alterazioni iniziano molti anni prima della loro evidenza clinica, potrà permettere l'individuazione precoce dei soggetti a rischio e interventi tempestivi per

I NUMERI

350

in migliaia le persone colpite in Italia dalla malattia di Parkinson. L'esordio è generalmente intorno ai 60 anni

600

in migliaia le persone che nel nostro Paese soffrono di Alzheimer e tre milioni i parenti coinvolti nella loro cura quotidiana

6,9%

della popolazione vegetariana sono donne (in genere giovani) contro il 3,1% degli uomini, stesso rapporto tra i vegani

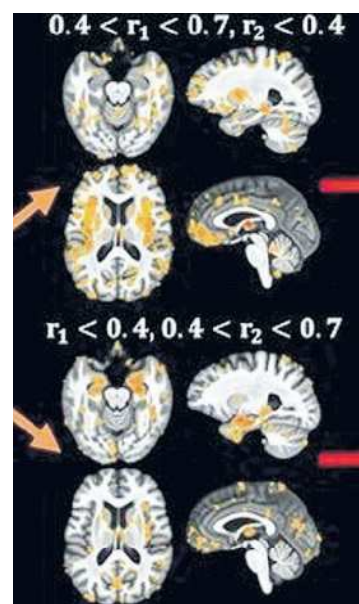
1,5

milioni sono i pazienti affetti da demenza (tra questi 600 mila con Alzheimer) da riferire a diverse cause

10

anni prima della diagnosi di Parkinson possono manifestarsi alcuni sintomi come la perdita dell'olfatto o disturbi del sonno

Sotto, un'immagine dello studio dell'Università della Pennsylvania con l'IA sulle malattie neurodegenerative



prevenire o rallentare la comparsa dei segni clinici. Grazie all'IA si potranno realizzare i "gemelli digitali", riproducendo al computer tutti gli aspetti connessi ad un paziente e simulando virtualmente la probabilità di successo dei vari trattamenti disponibili, riducendo gli effetti indesiderati.

Un lavoro pubblicato pochi mesi fa su *Nature Medicine* da ricercatori dell'Università della

AL COMPUTER SI POSSONO RIPRODURRE TUTTE LE CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE SIMULANDO VIRTUALLYMENTE GLI EFFETTI DEI FARMACI



Pennsylvania guidati da Christian Davatzikos, ha applicato un programma di IA (Surreal-GAN) all'analisi di circa 5.000 immagini di RM dell'encefalo, con lo scopo individuare i pur minimi cambiamenti che la senescenza o lo svilupparsi di malattie neurodegenerative possono provocare al cervello.

I SEGNI

Lo studio ha permesso di individuare cinque parametri di iniziale deterioramento cerebrale, che l'occhio umano non sarebbe mai stato in grado di percepire, e di collegarli a stili di vita particolari o a segni iniziali di malattie come il Parkinson o l'Alzheimer, fornendo così elementi ulteriori per l'individuazione precoce del loro primo manifestarsi. L'IA sta di-

ventando, come scrive Caligiore, "come una lente di ingrandimento che permetterà ai medici di vedere con maggiore dettaglio e precisione ciò che sta accadendo all'interno del corpo umano, rivelando informazioni preziose che al medico potrebbero sfuggire".

Professore di Neurochirurgia
Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Athena
Onlus, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIVERSITÀ DELLA PENNSYLVANIA HA INDIVIDUATO 5 NUOVI PARAMETRI DI UN INIZIALE DETERIORAMENTO

Perché l'alcol è il nemico delle donne in gravidanza



LO STUDIO

Al via il progetto "Zero alcol in gravidanza", coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. L'obiettivo è intercettare le giovani e più in generale chi pianifica una gravidanza, per spiegare in modo semplice che non esiste una quantità sicura di alcol nel periodo della gestazione: l'unica scelta possibile per tutelare il bambino che nascerà è non assumere alcolici.

Una percentuale piccola ma pur sempre significativa di future mamme, lo 0,2%, rientra in un profilo di bevitrice cronica, mentre quasi il 6% è bevitrice sociale, beve cioè saltuariamente durante incontri e uscite con amici e colleghi, come evidenziano gli ultimi dati del Centro nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità relativi al triennio 2019-2022, che spingono a rafforzare l'informazione su quanto sia importante scegliere di non bere.

L'alcol nuoce al feto soprattutto durante le prime settimane e nell'ultimo trimestre di gravidanza se si pianifica una gravidanza è opportuno non bere alcolici e si è già in gravidanza interromperne l'assunzione sino alla nascita. L'alcol nuoce direttamente alle cellule cerebrali e ai tessuti degli organi in formazione.

A questa iniziativa si affianca anche il progetto "Salute materno-infantile: formazione degli operatori socio-sanitari e delle giovani donne (18-24 anni) sui rischi connessi al consumo di alcol durante la gravidanza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuore protetto e poco stress Un cane può allungare la vita

L'ANALISI

Possedere un cane, allunga la vita? I proprietari di un pelosetto non esiteranno a rispondere che la presenza di questi amici a quattro zampe dona loro tanto benessere e serenità. Ma a stabilire che non sia solo l'affetto a dar loro questa impressione, arriva anche a supporto la scienza.

L'ADRENALINA

Un paio di anni fa, una ricerca della dottoressa Jennifer Applebaum dell'Università della Florida (Gainesville, USA) aveva evidenziato che vivere con un cane per più di 5 anni si associava ad un rallentamento del deterioramento cognitivo negli over 65. La sociologa americana rimandava ad ulteriori studi il compito di chiarire se questo fosse il risultato di un mix di incremento di attività fisica (quella connessa a portare fuori il cane più

volte al giorno) e di tamponamento dello stress. Altre ricerche avevano portato a scoprire che possedere un cane si associa ad una riduzione del rischio cardiovascolare, probabilmente attraverso una riduzione dei valori pressori, un miglioramento del profilo lipidico e una migliore gestione dello stress, senza farsi travolgere da picchi di adrenalina. Ma una recente metanalisi sul tema "essere proprietario di un cane e ricadute sulla sopravvivenza", siglata dalla dottoressa Caroline K. Kramer, endocrinologa presso il Mount Sinai Hospital di Ontario (Canada) ha alzato ulterior-

UNA REVISIONE DELLE RICERCHE DIMOSTRA CHE I BENEFICI SONO STATI NOTATI SOPRATTUTTO TRA GLI INFARTUATI

mente l'asticella dei benefici indotti dalla convivenza con un cane. Mettendo insieme i risultati di una decina di studi sull'argomento, la Kramer è giunta alla conclusione che tutte le cause. E i benefici sono anche maggiori nelle persone infartuate. Andando ad esaminare solo gli studi che consideravano la riduzione di mortalità per cause cardiovascolari, la ricercatrice canadese ha evidenziato una riduzione del rischio di morte del 31% nei cardiopatici che avevano un cane in casa.

L'ICTUS

Insomma, il cane, non solo è il miglior amico dell'uomo, ma sembra essere anche un potente scudo contro le malattie cardiovascolari e, soprattutto per le persone colpite da infarto o ictus, che magari vivono da sole, la sua presenza permette di vivere più a lungo e in maniera più salutare. Anche gli esperti



dell'American Heart Association, sono concordi nell'affermare che la ricetta alla base dell'effetto benefico dell'avere vicino un cane sia riassumibile nello slogan "muoviti di più e stressati di meno".

L'interazione con un animale domestico può infatti stimolare

IL LEGAME CON L'ANIMALE STIMOLA GLI ORMONI CHE REGALANO FORTI SENSAZIONI DI BENESSERE

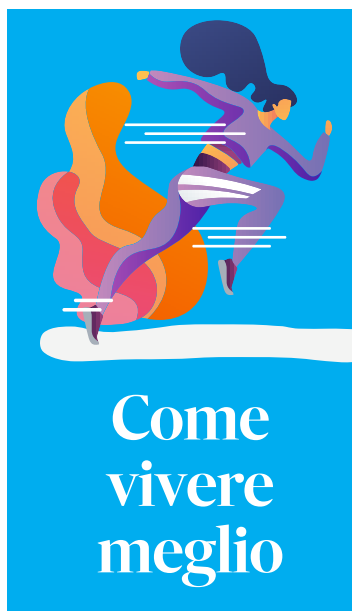
la produzione degli ormoni della felicità (ossitocina, serotonina e dopamina), che danno una sensazione di benessere. Allo stesso tempo, la presenza di un cane può contribuire a ridurre l'ormone dello stress, il cortisolo e questo può avere ricadute positive sui livelli di pressione arteriosa e di colesterolo; un animale in casa dà infine potrebbe contribuire infine anche ad alleggerire la depressione che può insidiare le giornate di chi vive da solo.

LE COCCOLE

I cardiologi americani inoltre sottolineano che chi possiede un animale fa in media molta più attività fisica. I cuccioli di casa inoltre aiutano a combattere la solitudine, facilitando le interazioni con le persone che si incontrano a passeggio e contribuendo a ridurre l'ansia sociale. Per godere dunque al massimo dei benefici del possedere un cane, i cardiologi dell'American Heart Association consigliano di giocarci e interagirci il più possibile. L'ultimo importante consiglio è di non dimenticare di ricoprirlo di coccole. Fate sentire tutto il vostro amore al vostro cane, ne sarete ricambiati al quadrato.

M.R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRATICA

Le arti marziali diventano sempre più inclusive. Grande successo, specialmente dopo le Paralimpiadi di Parigi, per il taekwondo, metodo di combattimento di antiche origini coreane rivolto anche alle persone con disabilità fisica o psichica.

LA MEDAGLIA

Il bronzo conquistato da Antonino Bossolo, 29 anni, nato con una malformazione al braccio sinistro, ha segnato letteralmente la storia della Federazione italiana taekwondo, come prima medaglia paralimpica in assoluto. Uno sport senza barriere che non si limita all'universo maschile: lo dimostra il successo sui social network della giovane mamma serba Devotka Sakrilima (un milione e

GIÀ CAMPIONE EUROPEO E ORO AI MONDIALI 2023, L'ATLETA SICILIANO HA SUPERATO LE INSICUREZZE SULLA MALFORMAZIONE AL BRACCIO SINISTRO

Il para taekwondo è la variante inclusiva dello sport da combattimento dalle antiche origini coreane. Disciplina paralimpica da Tokyo 2020, ha visto salire sul podio di Parigi l'italiano Antonino Bossolo.

Accettare la disabilità con le arti marziali

60mila followers sul suo canale YouTube, Girl with Wings) che, pressoché priva degli arti superiori, si tiene in forma grazie all'allenamento nato in Corea utilizzando le gambe, ed ha partecipato ai campionati europei e mondiali di para taekwondo. In questo momento a simboleggiare la disciplina in Italia è proprio Bossolo, l'atleta più importante nella storia del panorama del para taekwondo azzurro.

LA CARRIERA

Già campione europeo e medaglia d'oro ai Mondiali 2023, Antonino (siciliano, ma diviso fra Roma, dove si allena regolarmente, e la sua isola), ha iniziato a 11 anni a praticare il taekwondo, che per lui si è rivelato «la via per superare le insicurezze e rimettermi in pari con il mondo. Quando ero piccolo mi vergognavo del mio braccio», confida il campione, «e cercavo di nascondere. Mi faceva male vedere le facce 'strane' di alcuni coetanei, mentre mi guardavano. Grazie allo sport, e successivamente a mia moglie, ho ritrovato la fiducia in me stesso, accettandomi. Per esempio, ho ripreso a uscire indossando magliette a maniche corte. Mi sono anche reso conto che ci sono atleti con patologie molto più gravi della mia, e mi ritengo fortunato». Bossolo, sposato e papà di un bimbo di 3 anni, si

allena 4 ore al giorno affiancato da preparatori atletici, allenatori, fitoterapisti, un nutrizionista e un mental coach. Il suo prossimo obiettivo? Salire sul gradino più alto del podio ai Giochi paralimpici di Los Angeles 2028. Diventato ufficialmen-

LA GUIDA

Movimenti soft per la postura

La Fita ha attivato una campagna di formazione di tutti i tecnici federali, per accogliere in palestra i ragazzi portatori di disabilità. Esercizi soft consentono l'allineamento della postura, grazie a torsioni spinali e movimenti di apertura dell'anca.



te sport paralimpico da Tokyo 2020, il para taekwondo (Para-Tkd) è un adattamento per gli atleti con disabilità, che vengono raggruppati, come specificano gli esperti della Fita (Federazione italiana taekwondo), secondo criteri di «omogeneità

neurologiche o in carrozzina (con specifiche tecniche di braccia e movimenti della carrozzina stessa).

BENESSERE

I benefici nella pratica del taekwondo per le persone portatrici di disabilità sono innumerevoli, primi fra tutti il miglioramento della capacità cardiopolmonare, la tonicità muscolare, una maggiore mobilità articolare, e il potenziamento dell'equilibrio e della coordinazione. Nel caso di atleti con problematiche intellettive relazionali, inoltre, il taekwondo offre opportunità e stimoli che spesso si rivelano la chiave, special-

L'ESERCIZIO MIGLIORA TONICITÀ MUSCOLARE, MOBILITÀ ARTICOLARE E AIUTA CHI SOFFRE DI DEFICIT COGNITIVI NELLA SOCIALIZZAZIONE

mente in età adolescenziale, per trovare integrazione e socialità in un ambiente protetto, ma nello stesso tempo aperto al confronto con i normodotati (www.taekwondoitalia.it).

I SERVIZI

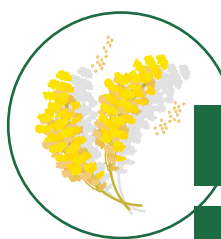
Per consolidare questi obiettivi, la Fita, in collaborazione con il Cip (Comitato italiano paralimpico), ha attivato una specifica campagna di formazione continua e sensibilizzazione di tutti i tecnici federali, al fine di essere in grado di accogliere in palestra tutti i ragazzi portatori di disabilità, offrendo servizi di consulenza specialistica per i casi più complessi.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI



MIGLIO

ORTICA



ZINCO E SELENIO
METIONINA
RAME E CISTEINA

DALLE RICERCHE ANTICADUTA

MiglioCres®

Miglior Crescita

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.

CHERATINIZZANTE.

Apporto di Oligoelementi,
PICCOLE GRANDI SOSTANZE
MINERALIZZANTI.

FORZA E DENSITÀ dei capelli
Benessere di cute ed unghie
LUMINOSITÀ e pigmentazione dei capelli.

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo • **In Farmacia e Erboristeria**

DISPONIBILE ANCHE PER UOMO CON SERENOA REPENS

MiglioCres® è distribuito da **F&F** srl - 06/9075557 - mail: info@feffsrl.eu



www.migliocres.it

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2024 - Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.

PARIS FASHION WEEK Prima giornata di passerelle con le proposte per la prossima primavera/estate
Dior rivisita il mito: costruisce completi e costumi con tessuti aderenti sul modello delle antiche guerriere

LE COLLEZIONI

Erano considerate barbare, fuori della civiltà, perché erano donne e "osavano" detenere forza e potere facendo saltare i canoni della polis del tempo, ed erano così scostumate da indossare pantaloni sotto la tunica per poter cavalcare e muoversi più agilmente. Si apre col mito delle amazzoni, rivisto da Dior e dalla sua direttrice creativa donna Maria Grazia Chiuri, la settimana della moda di Parigi con le proposte per la prossima primavera/estate. «Per secoli l'abbigliamento è stato usato - racconta la designer poco prima dello show - per identificare cosa dovesse essere la donna. Queste guerriere, che, forse, combattevano più un nemico che tutti abbiamo dentro di noi, ovvero i riferimenti culturali che, in qualche modo, ci vengono trasmessi da generazioni, sono state spesso guardate con ammirazione mista a scandalo e reinterpretate, anche dalla maison di cui sono alla guida, pur se in modi diversi».

«LE DUE ANIME»

La stilista racconta che monsieur Dior, il fondatore, ad esempio, si avvicinò all'epica della cavallerizza, ma disegnando una donna dell'Ottocento, leggermente statica, poco avvezza alla vita attiva, mentre Marc Bohan, che guidò la maison dal 1961 al 1989, introdusse la linea sportiva, costruendo attorno alla donna un universo più in-

TRA GLI OSPITI DI MARIA GRAZIA CHIURI, GREGORIO PALTRINIERI CON ROSSELLA FIAMINGO, BRIGITTE MACRON E NATALIE PORTMAN

formale e che le consentisse quei movimenti di cui lei aveva bisogno e che rivendicava. «Io sono stata affascinata dal mettere in dialogo - racconta la Chiuri - queste due anime della casa: quella più couture di Dior e quella più innovativa di Bohan. Ho usato, ad esempio, tessuti e tecniche di alta moda, ma combinandoli con performance sportive e alleggerendole enormemente, di modo che si accostassero alla silhouette e la esaltassero con semplicità. La famosa giacca Bar, che originariamente è pensata abbinata a un'ampia gonna plissée, è stata,

Quei giochi da amazzoni Il glam si tinge di sport



Qui accanto, top di Dior con monospalla su pantaloni e stivali

Sopra, sfilata Dior con costumi; a sinistra, modello Dior con giacca abbinata a pantaloni di maglia; a destra, e più in alto, due look di Saint Laurent: rivisitazione dell'idea di smoking per donna, con giacca e cravatta

ad esempio, qui accostata a un paio di pantaloni di maglia, che di quella sottana ricordano un po' il fit». La maglia, appunto, è un elemento predominante della collezione, perché accompagna il corpo, aderisce a esso senza costringerlo e ne rende possibile il movimento. Va con tutto: su body, tute,

capospalla, pantaloni e body. Così come il jersey, uno strato sottile di stoffa che drappeggia anche gli abiti da sera. «Da una sciarpa di Bohan in bianco e nero - continua la Chiuri - che rendeva grafico il logo Dior abbiamo ricavato un motivo optical di scacchi e righe che ritorna massimizzato o minimizza-

to in più capi della collezione, anche sui cappotti lunghi intarsiati». Importantissimi gli accessori, che da sempre sono un settore a cui la Chiuri dedica massima attenzione per sua stessa ammissione, rivisti e destrutturati in modo da compenetrare la silhouette, da completarla, da diventarne parte fondamentale e non qualcosa che rimane oggetto a sé, che si accosta semplicemente all'abito.

Anche la borsa Lady Dior, piuttosto rigida nelle origini, diventa cross body e lo stesso avviene per le scarpe, duttili, mix tra stivali e



sneaker, o ballerine fatte di pelle morbida ed elastici per accompagnare passi veloci e leggeri. «Ho pensato a una donna di oggi, cittadina, urbana, figlia e madre del suo tempo». Lo spazio della sfilata, allestita al Musée Rodin, accoglie anche la performance di SAGG Napoli, artista che nel suo lavoro usa il tiro con l'arco per enfatizzare l'idea di una femminilità forte e senza compromessi.

IL PARTERRE

Ricco il parterre, tra campioni olimpici e celebrità, come il nuotatore Gregorio Paltrinieri con la fidanzata Rossella Fiamingo, la first Lady francese Brigitte Macron, l'attrice Natalie Portman, Ashley Park direttamente dalla serie "Emily in Paris" e Beatrice Borromeo. Con le spalle larghe, lo sguardo che guarda avanti con voracità si presenta anche la donna di Saint Laurent. Anthony Vacca-



rello, il direttore creativo della griffe, ripensa a quando il fondatore della maison, negli anni Sessanta, scandalizzò il mondo proponendo per le donne quello smoking che era permesso solo agli uomini e non certo alle signore considerate perbene. Sulla passerella lei e lui si mischiano, si sfiorano, si seduccono, si baciano in un incontro impossibile, in cui, forse, uno dei due avrà inevitabilmente la peggio.

Lei prende i completi di lui, un po' over, ma che calzano a pennello sul suo nuovo ruolo di donna al comando. Indossa occhiali che sembrano scrutare i fatturati di un'azienda con dimestichezza e senza alcuna pietà, appunta al collo cravatte sottili abbinate a camicie a righe dal taglio sartoriale e severo, malgrado abbiano un fit ampio. Il doppiopetto e i pantaloni

SAINT LAURENT RISCRIVE L'IDEA DI SMOKING PER DONNA TRA CRAVATTE SOTTILI SU CAMICIE A RIGHE E PANTALONI CON PENCE

con le pence affiorano sotto a trench e paletot over o sotto bomber di pelle stile aviatore, che si accompagnano anche a gonne lunghe. Ma nessun inganno deriva dalle sottane, nemmeno da quelle declinate in colori vivaci e che mostrano le gambe: anche il loro svolazzare leggermente attorno alle caviglie sembra severo, calcolato, non ha nulla di vagamente frivolo, e non è mai lasciato al caso nella scalata al potere di una donna sempre a suo agio e sicura di sé.

Anna Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberta Ferretti lascia il brand «È tempo di un nuovo capitolo»

LA STORIA

Notizia shock e inaspettata: la stilista Alberta Ferretti lascia la direzione creativa del brand omonimo che lei stessa aveva fondato negli anni Ottanta. Lo fa con una lunga lettera, a pochi giorni di distanza dalla presentazione della sua collezione per la prossima primavera/estate, che, spiega essere stata «la mia ultima sfilata. Sì, è per me tempo di lasciare spazio a un nuovo capitolo per il mio brand, a una nuova narrativa. È stata una scelta difficile, complicata, molto ponderata. Ma oggi, con serenità e consapevolezza, vi comunico la mia decisione di lasciare la direzione creativa del brand che ho fondato, e che porta e continuerà a portare il mio nome». La designer prosegue assicurando: «A breve vi annuncerò il nome della persona da noi scelta per continuare a scrivere la storia del brand Alberta Ferretti, che in me troverà sempre appoggio e sostegno». Il totonomi non è ancora partito, ma si suppone possa essere un designer giovane, che man-



Sopra, la pop star Taylor Swift, 34 anni, durante la sua performance a Parigi, indossa un outfit di Alberta Ferretti

tenga integro il dna del marchio, ovvero la sua femminilità e romanticismo, ma trasportati e calati ancor di più nella contemporaneità.

LO SCENARIO

C'è chi pensa a Lorenzo Serafini, che da anni guida Philosophy, la griffe giovane del gruppo Aeffe, che comprende anche Moschino e Polini, e chi, invece, vorrebbe una donna, per proseguire con una guida al femminile. Si pensa che la scelta potrebbe ricadere su un giovane talento italiano, al momento alle prese con la propria linea, come Marco Rambaldi, Andrea Adamo, Gilberto Calzolari o, magari, Niccolò Pasqualetti, che sfilerà tra pochi giorni a Parigi. Alberta Ferretti, in ogni caso, non ha alcuna intenzione di

LA STILISTA DICE ADDIO ALLA DIREZIONE ARTISTICA DEL MARCHIO FONDATA NEL 1980: «A SETTEMBRE È STATA L'ULTIMA SFILATA»

Di lato, la stilista Alberta Ferretti, 74 anni: ha diretto il suo marchio dal 1980; più a destra, un modello dell'ultima sfilata presentata il 17 settembre



diventare una pensionata: «Qualcuno penserà che ora mi dedicherò al riposo... quel qualcuno non mi conosce abbastanza bene». Continuerà a ricoprire il ruolo di vicepresidente del Gruppo Aeffe e a dedicarsi all'arte e alla promozione della cultura italiana. Di sicuro negli ultimi 40 anni non è mai stata ferma. Nel 1968 aveva aperto una piccola boutique a Cattolica, dove è nata nel 1950, per poi fondare il suo brand nel 1974 portandolo per la prima volta in passerella nel 1981. In un viaggio a ritroso, la stilista ricorda «l'incredibile privilegio di da-

re forma ai miei sogni, di renderli realtà. E in questo viaggio, di conoscere e collaborare con delle leggende, con dei professionisti che sono diventati anche degli amici e che mi hanno aiutato a crescere...Peter

PER LA NUOVA GUIDA SI PENSA A LORENZO SERAFINI IN CAPO A PHILOSOPHY, OPPURE AI CREATIVI RAMBALDI, ADAMO E PASQUALETTI



Lindbergh, Steven Meisel, Franca Sozzani, Paolo Roversi...senza di voi, il mio mondo non sarebbe stato mai lo stesso. Quante cose ho imparato, quanta energia ho investito in questo lavoro e quante soddisfazioni ho avuto la fortuna di poter raccogliere. Quei momenti li ricordo come se fossero ieri. Alberta di quel giorno è per tanti versi ancora Alberta di oggi, anche se nel frattempo un piccolo business familiare è diventato un'azienda con 1500 dipendenti».

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAUSINI A MILANO PRESENTA IL SINGOLO "CIAO/CHAO"

Laura Pausini ha presentato ieri a Milano il nuovo singolo "Ciao/Chao", scritto con Sam Smith e in uscita il 27 settembre. Sfoggiando un nuovo look, biondissima, la cantautrice è arrivata ieri sera in Largo Cairoli ascoltando il nuovo singolo in cuffia.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



MACRO

Mercoledì 25 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

L'intervista Richard Ford

L'autore statunitense presenta il nuovo e ultimo capitolo della saga del suo Frank Bascombe, "Per sempre": «Da noi l'idea di prendere un fucile per farsi giustizia da soli è diventata normale»

«A ottant'anni non ho nessuna intenzione di mettere giù la penna. Sono un fossile e ne vado fiero!». Lo scrittore statunitense Richard Ford – vincitore di prestigiosi riconoscimenti fra cui il Pen/Faulkner Award e il Premio Pulitzer – è sbarcato in Italia e si racconta a cuore aperto, senza malizia. Capelli bianchi, occhi color acqua marina e modi cortesi, Ford sembra un personaggio dei suoi stessi romanzi, un lavoratore, un figlio di quella classe media che ha tirato su il Paese, come in una hit di Bruce Springsteen. È appena stato protagonista di tre tappe italiane – compreso l'evento sold out durante Pordenonelegge – presentando il suo nuovo libro, *Per sempre* (Feltrinelli), la quinta e conclusiva avventura di Frank Bascombe, il protagonista d'una meravigliosa saga on-the-road iniziata nel 1986 con *Sportswriter*. Tuttavia, osserva l'autore, l'anima del



RICHARD FORD
Per sempre
Traduzione di Cristiana Mennella
360 pagine
22 euro
12,99 euro e-book

mi sono affidato al mio istinto, raccontando la sofferenza senza rinunciare all'ironia che lega tutta la serie. Nella vita reale non sono padre ma sono stato un figlio e nella relazione con Paul, soprattutto nella costruzione dei loro dialoghi, ho messo il seme di quel rapporto anticonvenzionale e affettivo che ho avuto con i miei genitori».

Nell'arco dei cinque libri, spaziando dall'86 ai giorni nostri, lei racconta attraverso diversi episodi il lato violento della vita americana. Perché? «Perché le armi da fuoco sono un problema gigantesco in America. L'idea di imbracciare un fucile per farsi giustizia da soli o per vendicarsi dei presunti torti della società, è diventata scandalosamente normale nel nostro paese. E non si tratta di schieramenti politici, è qualcosa insito nell'istinto più profondo degli americani».

La gente scenderà in piazza per chiedere di rivedere la politica sulle armi da fuoco?

«Temo che non ci sia affatto questa consapevolezza diffusa. Almeno il 50% degli americani non considera un problema il fatto che sia così semplice comprare armi automatiche. In un contesto agiato come gli Stati Uniti, le classi povere e disagiate avrebbero tutto il diritto di protestare in piazza, eppure, non accade».

Come mai?

«Semplicemente perché gli americani sono troppo viziati per rendersi conto di cosa non funziona».

Nonostante tutto, Frank non ha perso fiducia nel futuro. Dove trova quest'entusiasmo?

«Nel suo autore, ovviamente! Io non mi voglio aggiornare e non ho nessuna intenzione di evolvermi o di imparare ad usare le ultime tecnologie. Sono un fossile e lo rivendico».

Ma davvero "Per sempre" sarà l'addio a Frank?

«Sì, lo giuro».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIO PAESE NON C'È CONSAPEVOLEZZA: IL 50% DELLE PERSONE NON CONSIDERA UN PROBLEMA LA DIFFUSIONE DI ARMI AUTOMATICHE

«L'America è viziata E adesso mi fa paura»

Paese sembra irriducibile: «Le armi da fuoco sono un problema gigantesco in America. È scioccante rendersi conto che le sparatorie nelle scuole non facciano più notizia». A proposito di libertà, davvero l'editore americano ha provato a censurare la sua prosa? «Per quest'ultimo libro mi hanno affiancato una editor millennial e immaginando che mi avrebbe chiesto di non ricorrere a termini che avrebbero potuto far storcere il naso ad un pubblico più sensibile, ho aggiunto qualche frase in più. Solo affinché potesse chiedermi di cancellarla e così facendo ho protetto il mio libro. Sì, l'ho presa in giro, lo ammetto, ma è stata legittima difesa (sorride, ndr)».

La libertà artistica è in pericolo?

«Non direi, ci sono festival ed eventi culturali ad ogni latitudine, però certi atteggiamenti moralizzatori e l'importanza che hanno assunto i sensitive readers (comitati di lettori che mettono all'indice i termini potenzialmente scorretti, ndr), devono farci riflettere».

Attraverso i cinque libri con Frank Bascombe protagonista, dal 1986 ad oggi, lei ha raccontato il suo paese e la classe media. Oggi come sta Frank?

«Il personaggio è frutto del mio intelletto. E crearlo mi ha reso felice. Ma Frank non cambia, non cresce e le dirò di più, io non passo il mio tempo a dialogare con lui. Anche se alla gente

Sopra, un negozio di armi in Colorado, Usa
A destra, lo scrittore americano Richard Ford, 80 anni



IL MIO EDITORE USA MI HA AFFIANCATO UNA MILLENNIAL PER ACCERTARSI CHE FOSSI POLITICAMENTE CORRETTO L'HO UN PO' PRESA IN GIRO

non piace sentirlo dire, scrivere non è difficile per me, sono io a decidere la rotta».

Vuol far scendere dal piedistallo la categoria degli scrittori?

«I lettori sono persone normali. Anche gli scrittori lo sono ma, occasionalmente, possono raggiungere risultati artistici straordinari. Scrivere è il mio mestiere, l'ho fatto per tutta la vita ma non credo affatto di avere un super potere. Anzi, vorrei che chi desidera mettersi a scrivere, pensasse: "Se l'ha fatto questo pagliaccio, posso farlo anche io". Piuttosto, sa cosa sarebbe davvero brutto? Nutrire la convinzione di essere speciale ed essere circondato da persone normali».



In "Per sempre" è centrale il rapporto fra Frank e suo figlio Paul, colpito dalla Sla. A cosa si è ispirato?

«Non avevo idea di come raccontare quel tipo di dolore ma volevo farlo in modo credibile e

Giornate Europee del Patrimonio Un viaggio d'arte tra i tesori segreti

L'EVENTO

Visite guidate speciali alla scoperta di luoghi solitamente preclusi al pubblico, aperture straordinarie fuori orario, compresa una notte al museo, tra statue (chissà se a mezzanotte si animano davvero) e incontri d'autore che intrecciano spettacoli itineranti alle collezioni. Dalle Terme di Caracalla a Roma agli scavi di Pompei, fino al teatro della Reggia di Caserta. Da Aquileia a Reggio Calabria. Palazzi, gallerie, chiese, ma anche siti archeologici e monumenti. Il bello della scoperta è ad ogni passo, regione per regione, grazie alle *Giornate Europee del Patrimonio* (gli European Heritage Days) in programma sabato e domenica sul fil rouge del tema *Patrimonio in cammino*. Complice il sostegno del Ministero della Cultura,

il calendario di iniziative è vastissimo, con l'exploit del sabato sera, quando alcuni siti prestigiosi saranno accessibili (dalle 20 alle 23) al costo simbolico di 1 euro.

LO SCRIGNO

A Roma, la Soprintendenza speciale guidata da Daniela Porro propone un "pacchetto" di tour suggestivi, come l'ingresso in notturna alla Basilica di Sant'Agostino in Centro storico, uno scrigno di capolavori della storia dell'arte, da Raffaello a Caravaggio, da Bernini al Guercino, o al Mausoleo di Sant'Elena, la riapertura della Basilica sotterranea di Porta Maggiore e il giacimento preistorico della Polledrara di Cecanibio, ancora visite guidate a Sant'Ivo alla Sapienza e a Tor San Michele a Ostia e molto altro. Riaprirà, infatti, le porte al pubblico anche la leggendaria fonte di Anna Perenna con un nuovo allestimento museale e illu-



SABATO E DOMENICA TORNA L'INIZIATIVA DEDICATA AI LUOGHI DELLA CULTURA, CON APERTURE IL SABATO SERA AL COSTO DI 1 EURO

Qui a sinistra, la basilica sotterranea di Porta Maggiore a Roma che aprirà sabato e domenica. Accanto, il Teatro della Reggia di Caserta protagonista di eventi nel fine weekend

minotecnico. Fuori Roma, c'è l'imbarazzo della scelta. Tivoli indubbiamente è protagonista, con un ricco programma di incontri dedicati alle meraviglie di Villa d'Este e Villa Adriana. Sperlonga offre un tour spettacolo al Museo archeologico con la Grotta di Tiberio, Cerveteri e Tarquinia riservano visite a tema, A



Pompei si festeggia con le rievocazioni storiche: un grande raduno dei gruppi storici del I secolo d.C. composto da oltre 100 figuranti. E il sabato sera è fatto per vivere la cultura. Il carnet è ricco. Si può scendere (nel vero senso della parola) nei cunicoli sotterranei di Claudio ad Avezzano, o godere dello spettacolo

teatrale itinerante nel parco di Ercolano, riscoprire angoli nascosti della Reggia di Caserta, e lasciarsi sedurre dalle bellezze amene del parco dei Campi Flegrei. Dalla Certosa di San Giacomo a Capri che ha da poco inaugurato il museo archeologico dell'isola che raccoglie reperti millenari legati ai soggiorni dell'imperatore Tiberio.

LE SERATE

Un viaggio al chiaro di Luna nell'antica città di Paestum e nella Villa Romana di Minori sulla Costiera amalfitana. Porte aperte in notturna anche al Complesso della Pilotta a Parma e al Mausoleo di Teodorico a Ravenna. E su, fino a Genova dove si può scoprire capolavori come Palazzo Spinola, mentre a Milano è la Pinacoteca di Brera che accende la notte. A Roma, il Museo Etrusco di Villa Giulia si racconta con la musica, il Colosseo offre affacci speciali sull'arena, le Terme di Caracalla si mettono in mostra, ripristinando anche i giochi d'acqua con l'installazione della piscina d'artista. Tutto il programma aggiornato su <https://cultura.gov.it/giornate-europee-del-patrimonio-2024>

Laura Larcana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma montano di Maura Delpero, Leone d'argento a Venezia, è il candidato italiano nella corsa alla statuetta per la migliore opera internazionale. Battuto Paolo Sorrentino con "Parthenope", che tuttavia la incoraggia: «Ottima scelta, sono contento per lei»

LA SELEZIONE

Sarà *Vermiglio* a rappresentare l'Italia nella corsa all'Oscar nella categoria del miglior film internazionale. Diretto da Maura Delpero, vincitore a Venezia del Leone d'argento - Gran Premio della Giuria, è stato scelto dalla commissione di esperti (nominata dall'Anica) che lo ha preferito a *Parthenope* di Paolo Sorrentino, atteso nelle nostre sale il 24 ottobre e presto in quelle di tutto il mondo, America compresa. Il primo a reagire alla designazione di *Vermiglio* è stato lo stesso Sorrentino: anziché manifestare delusione, il regista premio Oscar ha dato prova di una signorilità non comune esprimendo il proprio endorsement al film di Delpero.

IL COMMENTO

«Sono molto contento che l'Italia abbia scelto *Vermiglio*», ha dichiarato, «e lo dico con assoluta sincerità. È un ottimo film e io auguro a Maura Delpero un lungo e bel cammino in questa avventura memorabile che è la corsa all'Oscar». Sorrentino la conosce bene: l'Academy lo vinse nel 2014 per *La Grande Bellezza* e due anni fa conquistò la seconda nomina-

LA REGISTA: «SONO UNA OUTSIDER, NON MI ASPETTO NULLA. DALLE SCALATE IN MONTAGNA HO IMPARATO A NON GUARDARE MAI IN ALTO»

tion per *È stata la mano di Dio*. Ora con *Parthenope*, travolgente racconto al femminile che ha come sfondo Napoli (e in questi giorni di anteprime sta mettendo in fila il pubblico in tutta Italia anche in piena notte), avrebbe avuto nuove chance di arrivare in finale: al di là dell'indubbia qualità, il film sarà distribuito in America da A 24, la potente società che negli ultimi anni ha fatto incetta di statuette ed è perciò considerata una macchina da Oscar.

LA CAMPAGNA

Tanto per dirne una, nel 2023 è riuscita a far vincere ben sette premi, tra cui quello principale per il Best Picture, allo strapalato *Everything Everywhere All At Once*. E per farsi strada nella competizione pesa in misura decisiva la campagna promozionale che mira a convincere più "voters" possibili

L'Italia sceglie il suo film "Vermiglio" è da Oscar



Qui a sinistra, una scena del film "Vermiglio". In alto a destra, la regista Maura Delpero, 48 anni. Sotto, "Io, Capitano" di Matteo Garrone. In basso a destra, "Parthenope" di Paolo Sorrentino



shortlist, la pre-selezione di 15 titoli da cui il 17 gennaio 2025 verranno pescate le cinque nomination per poi partecipare alla cerimonia finale il 2 marzo. «Sono contenta ma non provo ansia, vivo tutto con un certo fatalismo», spiega Delpero, 48 anni, regista autodidatta, al secondo film di finzione dopo tanti documentari, in partenza per i festival di mezzo mondo, «che ci fosse una possibilità lo avevo capito dai riscontri positivi ricevuti nelle sale. Spero che *Vermiglio* venga apprezzato anche dai votanti dell'Academy per il suo linguaggio identitario e la sua integrità. Sono una outsider, una donna e ho lavorato sodo, a testa bassa per sfidare le difficoltà e i pregiudizi», sorride, «la mia forza è non aspettarmi nulla: l'arrampicata in montagna mi ha insegnato a non guardare né su né giù ma solo il chiodo che hai davanti. Ringrazio Sorrentino per la sua dichiarazione, lui non si discute, tornerà all'Oscar ma oggi è andata così».

IL RIVALE

Riuscirà *Vermiglio* a ripetere l'exploit di *Io, capitano* che l'anno scorso arrivò in finale? «Intraprendiamo il cammino con molta serenità e forti dell'esperienza che ci ha regalato la nomination di Matteo Garrone», risponde Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema coproduttrice con Cinedora del film di Delpero che, distribuito da Lucky Red, ha incassato finora 152mila euro e arriverà a 100 copie. Il rivale più forte di *Vermiglio* è il musical francese sui narcos *Emilia Pérez* diretto da Jacques Audiard e interpretato dall'attrice trans Karla Sofia Gascón, premiata a Cannes. E Sorrentino, escluso dalla corsa al miglior film internazionale, potrebbe essere candidato agli Oscar nelle altre categorie. L'anno scorso il potente *Anatomia di una caduta*, non scelto per rappresentare la Francia (il candidato nazionale, *Il gusto delle cose*, si fermò dopo la shortlist) ebbe tre nomination, compresa quella come Best Picture, e vinse per la sceneggiatura.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominata la commissione cinema. Quindici esperti, e sei sono donne

L'ANNUNCIO

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, aveva promesso di valorizzare la presenza femminile ed è stato di parola: sono sei su 15 le donne che fanno parte della commissione incaricata di assegnare i finanziamenti cinematografici alla produzione. Ai tempi dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano era trapelata una lista di nomi papabili, ma il nuovo titolare della Cultura ci ha rimesso le mani e ieri ha ufficialmente nominato il gruppo che risulta composto da critici, organizzatori di festival, esperti del settore, intellettuali. I nomi: Vale-

IL MINISTRO GIULI IERI HA SVELATO LA LISTA DELLE PERSONALITÀ INCARICATE DI DECIDERE SULL'ATTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI

rio Caprara, Paolo Mereghetti, Tiziana Carpinteri, Giacomo Ciampaglicchella, Benedetta Cicogna, Pasqualino Damiani, Selma Jean Dell'Olio, Benedetta Fiorini, Massimo Galimberti, Giorgio Gandola, Mariarosa Mancuso, Pier Luigi Manieri, Fabio Melelli, Ginella Vocca, Stefano Zecchi.

LE REGOLE

I commissari saranno retribuiti 15mila euro all'anno, dureranno in carica due anni, potranno essere riconfermati una sola volta e venire nuovamente nominati trascorsi due anni dalla cessazione dell'ultimo incarico. Il loro compito? Valutare i vari progetti e assegnare poi i cosiddetti contributi selettivi alla produzione introdotti dall'ex ministro Gennaro Sangiuliano: per evitare sprechi e abusi, l'ex titolare della Cultura aveva reso discrezionali i finanziamenti che un tempo erano automatici, e aveva varato la riforma assecondando una richiesta, proveniente dallo stesso mondo del cinema, che reclamava una

maggiore trasparenza nell'assegnazione dei fondi pubblici. Non è un mistero che i finanziamenti indiscriminati abbiano generato, peraltro in assenza di controlli adeguati, una valanga di film destinati a non essere visti dal pubblico, ma concepiti al solo scopo di accaparrarsi i contributi: secondo il portale cinemotore sarebbero 160 i film italiani che, sebbene già pronti, non sono mai usciti in sala.

IL TAX CREDIT

E considerando le dimensioni del mercato, chissà se e quando usciranno. La nuova commissione si metterà subito al lavoro: la produzione, in fase di stallo a

DONATELLA CICOGNA, COMPAGNA DELLA PRODUTTRICE MARINA, È NELLA SQUADRA: «LAVORERÒ SEGUENDO I SUOI INSEGNAMENTI»

IL 17 DICEMBRE SI SAPRÀ SE IL TITOLO RIENTRA TRA I 15 DELLA SHORTLIST. IL 17 GENNAIO LA ROSA SI RIDURRÀ A CINQUE. LA CERIMONIA È IL 2 MARZO

A destra, la produttrice Marina Cicogna (1934-2023) con la compagna, Donatella Cicogna, 65, insieme sul tappeto rosso della Mostra di Venezia nell'estate del 2019



causa del ritardo dei decreti attuativi del nuovo tax credit, che non mi aspettavo, e ora affronterò l'incarico con il massimo impegno», assicura Benedetta Cicogna, la compagna di vita adottata dalla produttrice Marina Cicogna che, scomparsa l'anno scorso, nel 1971 vinse l'Oscar

zia, guidata da Isabelle Huppert, ed è stato acquisito dalla distribuzione americana Sideshow/Janus Film specializzata nel cinema d'autore (Meszaros, Wong Kar-wai, Breillat) che ha preso anche *The Shrouds* di Cronenberg. Per *Vermiglio* il primo traguardo sarà entrare il 17 dicembre nella

Domani in edicola



La macchina del tempo di Romana M. Vergano

Romana Maggiora Vergano, ora al cinema diretta da Francesca Comencini, si racconta su *Molto Donna*, inserto gratuito domani in edicola con *Il Messaggero* e gli altri giornali del Gruppo (*Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*) e sui rispettivi siti. In primo piano anche l'aumento di rettrici negli atenei e la rilettura del mito di Penelope.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★★★★★ imperdibile
★★★★★ da vedere
★★★★★ consigliato
★★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

- informazione
- film
- sport

Rai3 ore 21.20
Chi l'ha visto?

Stasera in diretta su Rai3, alle 21.20 Federica Sciarelli conduce *Chi l'ha visto?*, storico programma di cronaca e indagini che raccoglie gli appelli dai familiari delle persone scomparse. Il pubblico da casa potrà collaborare con segnalazioni. Nella nuova puntata, verranno raccontati misteri irrisolti e il dramma dei dispersi durante l'emergenza maltempo.

Fiction
17,1%

2 mln 911 mila spettatori

Reality
18,5%

2 mln 238 mila spettatori
Grande Fratello Canale 5



IL PROTAGONISTA Giuseppe Fiorello, 55 anni, in "I fratelli Corsaro"

Canale 5 ore 21.30
I fratelli Corsaro
★★★

I fratelli Corsaro tornano stasera in prima serata su Canale 5 con un nuovo caso (ore 21.30). La serie tv italiana è ambientata a Palermo, nelle stanze del tribunale di Piazza Vittorio Emanuele Orlando, e racconta la storia di Fabrizio e Roberto Corsaro, interpretati da Giuseppe Fiorello, 55 anni, e Paolo Briguglia, 50, rispettivamente un giornalista di cronaca nera e un

avvocato penalista. Nella puntata di oggi, Fabrizio è inviato dal quotidiano Sicilia Oggi a Castelferro, per scrivere sull'omicidio del funzionario comunale Nicola Prestipino. Il principale sospettato è Foggiazza, il sindaco del paese, che ha scelto Roberto come avvocato difensore. La fiction, diretta da Francesco Micciché, è la prima che vede Fiorello protagonista in una produzione del gruppo Mediaset, dopo una lunga carriera negli studi Rai. L'attore ha anche collaborato alla sceneggiatura con Salvatore De Mola e Pier Paolo Picciarelli.

CINEMA		SPORT		SKY SERIE	
11.25	Spider-Man: Far from Home Sky Cinema Action	15.40	Fatman Sky Cinema Collection	6.05	RFDS - Medici dal cielo Serie Tv
11.45	Arma letale Sky Cinema Collection	15.45	Dragon Trainer Sky Cinema Family	6.55	RFDS - Medici dal cielo Serie Tv
11.45	Noi E La Giulia Sky Cinema Comedy	15.50	Which Brings Me to You - Storia di una confessione Sky Cinema Uno	7.50	Outlander Serie Tv
11.55	Un fantastico via vai Sky Cinema Uno	17.10	Belly of the Beast - Ultima missione Sky Cinema Action	8.50	Outlander Serie Tv
12.25	Tata Matilda e il grande botto Sky Cinema Family	17.20	Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Sky Cinema Comedy	9.50	Sex and the City Serie Tv
13.35	Copshop - Scontro a fuoco Sky Cinema Action	17.25	Il cacciatore e la regina di ghiaccio Sky Cinema Family	12.00	Suits Serie Tv
13.35	Confidenza Sky Cinema Uno	17.35	Hypnotic Sky Cinema Uno	12.50	Suits Serie Tv
13.40	Arma letale 2 Sky Cinema Collection	18.45	Jack Reacher - La prova decisiva Sky Cinema Action	13.40	Outlander Serie Tv
13.45	Un matrimonio mostruoso Sky Cinema Comedy	19.05	Il professore e il pazzo Sky Cinema Collection	14.45	Outlander Serie Tv
14.15	Asterix e il segreto della pozione magica Sky Cinema Family	19.15	Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Sky Cinema Uno	15.45	And Just Like That Serie Tv
15.25	Men in Black 3 Sky Cinema Action	19.20	Bar Sport Sky Cinema Comedy	16.35	And Just Like That Serie Tv
		21.00	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Sky Cinema Action	17.30	Chicago Fire Serie Tv
		21.00	Ghostbusters II Sky Cinema Comedy	18.20	Chicago Fire Serie Tv
		21.00	Barely Lethal Sky Cinema Family	19.05	Sex and the City Serie Tv
		21.15	Omicidio a Los Angeles Sky Cinema Collection	19.40	Sex and the City Serie Tv
		21.15	Veloce come il vento Sky Cinema Uno	20.05	Sex and the City Serie Tv
		22.40	Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Sky Cinema Family	20.40	Sex and the City Serie Tv
		22.50	3 donne al verde Sky Cinema Comedy	21.15	RFDS - Medici dal cielo Serie Tv
		23.05	Un giorno da leone Sky Cinema Action	21.35	Chicago Fire Serie Tv
		23.10	Fuori controllo Sky Cinema Collection	2.20	Chicago Fire Serie Tv
		23.15	Amore, bugie e calcetto Sky Cinema Uno	3.00	Sex and the City Serie Tv
		0.20	A un metro da te Sky Cinema Family		
		0.35	Cobra Sky Cinema Action		
		10.05	Rugby, United Rugby Championship. Cardiff - Zebre Sky Sport Arena		
		14.00	Basket, Basket Eurocup, Basket Eurocup Round 1 Gran Canaria/ Trento 24/09/2024 Sky Sport Arena		
		15.00	Basket, Argentino vivo - Vent'anni da Atene 2004 Sky Sport Uno		
		16.30	Calcio, Serie A. Hellas Verona - Torino Sky Sport Arena		
		16.30	Calcio, UEFA Champions League Remix Sky Sport Uno		
		17.00	Calcio, Champions League. Milan - Liverpool Sky Sport Arena		
		17.00	Calcio, Champions League Magazine Sky Sport Uno		
		17.30	Calcio, UEFA Europa e Conference League Remix. UEFA Europa League Preview Sky Sport Uno		
		18.00	Calcio, UEFA Europa League Prepartita. Europa League Prepartita 25/09/2024 Sky Sport Uno		
		18.40	Calcio, Diretta Gol UEFA Europa League Sky Sport Uno		
		19.00	Tennis, Sinner - King of NY Sky Sport Arena		
		20.00	Basket, Eurocup. Venezia - Aris Sky Sport Arena		
		20.45	Calcio, Uefa Europa League Prepartita. Europa League Prepartita 25/09/2024 Sky Sport Uno		
		20.55	Calcio, UEFA Europa League. Dinamo Kiev - Lazio Sky Sport Uno		
		22.00	Tennis, Road to Malaga 2024 Azzurro Davis Sky Sport Arena		

A tratti instabile al Centro-Nord, più soleggiato al Sud.

OGGI

NORD: Variabilità al Nordovest con piovaski in serata sulle Alpi, più sole altrove, salvo qualche rovescio sul Friuli VG, in attenuazione serata. Temperature stabili.

CENTRO: Piogge e temporali sparsi sin dal mattino tra Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo interno. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento.

SUD: Cielo offuscato da strati alti, nubi e qualche pioggia su isole maggiori e Campania. Temperature stabili massime tra 23 e 27°C.

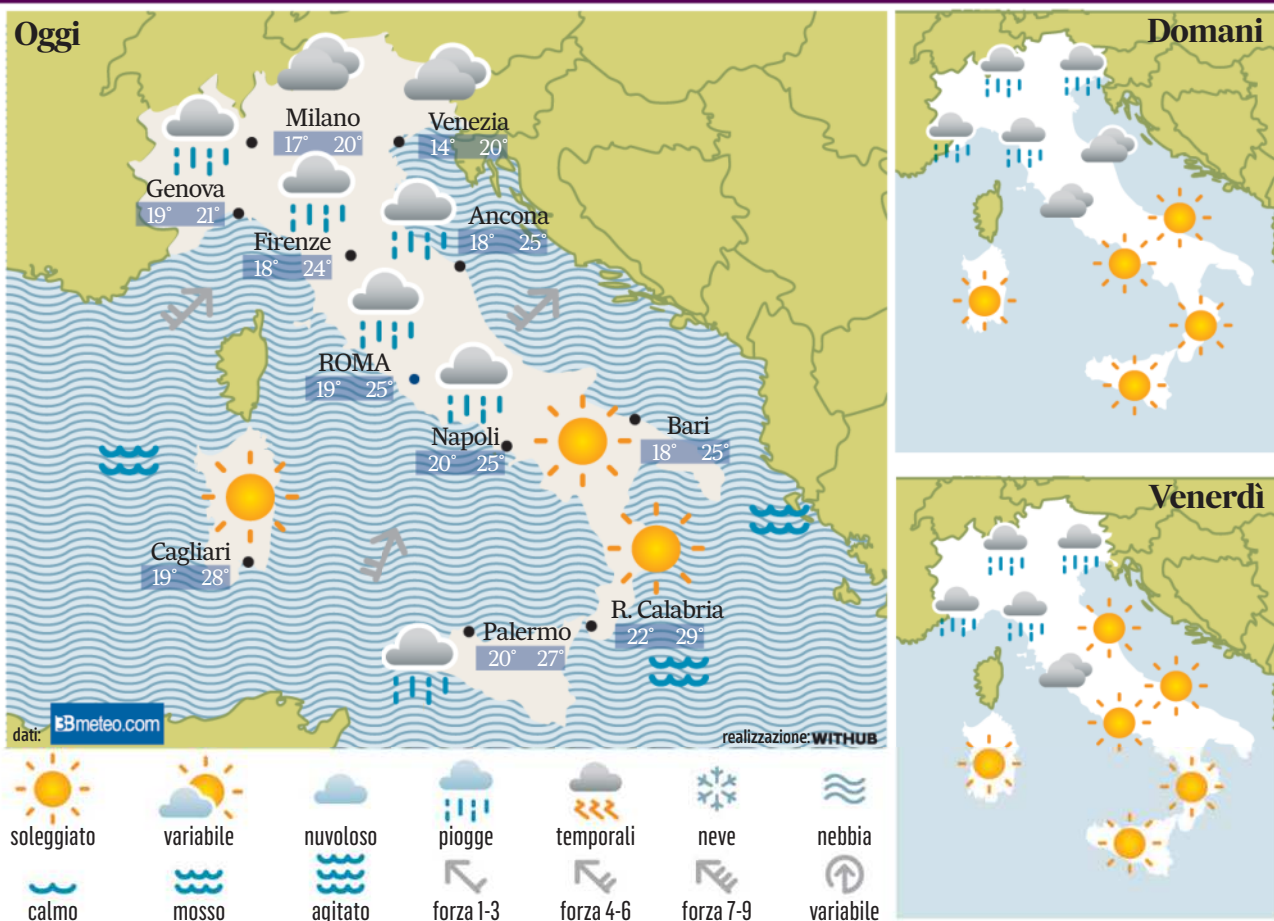
DOMANI

Piogge e rovesci al Nord e Toscana, variabile con ampi spazi di sereno altrove.

DOPODOMANI

Tempo a tratti instabile su Alpi, Nordest e Toscana, più soleggiato altrove.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	18	25	Atene	19	28
Bolzano	12	22	Belgrado	15	26
Cagliari	19	28	Berlino	13	20
Firenze	18	24	Helsinki	15	17
Genova	19	21	Londra	11	17
L'Aquila	13	21	Madrid	13	23
Milano	17	20	Mosca	9	22
Napoli	20	25	Oslo	12	15
Palermo	20	27	Parigi	12	19
Reggio C.	22	29	Stoccolma	14	17
Roma	19	25	Varsavia	13	22
Torino	14	22	Vienna	12	20



ESTRAZIONE DEL 24/09/2024

Bari	13	62	81	30	20
Cagliari	34	64	90	2	55
Firenze	45	53	71	48	38
Genova	37	44	63	24	51
Milano	58	51	17	13	78
Napoli	9	15	78	24	84
Palermo	64	31	86	22	47
Roma	75	10	2	28	5
Torino	25	84	44	16	33
Venezia	7	65	28	25	19
Nazionale	80	56	62	41	38

NUOVO SuperEnalotto

25 90 27 2 50 88 19

MONTEPREMI		JACKPOT	
82.957.391,68 €		78.744.431,08 €	
6	- €	4	217,46 €
5+1	- €	3	19,70 €
5	35.388,87 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/09/2024

Super Star 86

6	- €	3	1.970,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.746,00 €	0	5,00 €

L'editoriale

Le regole che servono per ridare senso all'Onu

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Ma nulla è stato fatto, da allora, per cambiare le cose. Eppure, dopo la caduta del Muro di Berlino era già evidente che l'ordine mondiale nato dalla Seconda guerra era al tramonto e che un nuovo ordine, con rinnovate regole, andava concordato tra le grandi potenze. Pena il propagarsi di un centrifugo disordine mondiale, al confine dell'anarchia. Ed è esattamente ciò che è avvenuto. Così, oggi, i nostri occhi assistono spaventati alla tragica escalation libanese della guerra in Medio Oriente e, insieme, all'incessante aggressione russa contro quella che il Papa chiama "la martoriata Ucraina". Il rischio di una "guerra totale" si fa sempre più incombente. Del resto, il rapporto 2024 del Global Peace Index (realizzato nello scorso giugno dall'"Institute for economics and peace") calcola che oggi nel mondo si combattono ben 56 conflitti armati, il numero più alto mai registrato dalla Seconda guerra mondiale. Centinaia di migliaia di morti che nessun telegiornale racconta. E la tragedia morale rincorre quella economica: l'impatto finanziario di tutti questi conflitti è stato, infatti, nel 2023, di ben 19 mila miliardi di dollari, 2.380 dollari a persona! Una cifra questa, assieme a quella del numero di morti, destinata solo ad aumentare. Il pianeta può permettersi di continuare così?

Il commento

L'integralismo non seduce più

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) una prova: il "green deal" monumentalizzato dalla Ue è stato frutto di una impennata ideologica e non ha tenuto conto della complessità dei problemi posti dalla rivoluzione contro le emissioni nocive. Emblematica la presa di posizione del ministro e vice cancelliere tedesco (Verde) Robert Habeck, il quale, dopo un incontro con le case automobilistiche e con i sindacati, ha annunciato che si pronuncerà a favore di una revisione sugli standard di CO2 per i veicoli leggeri da fare già nel 2025 anziché come prevede il piano nel 2026 (per i veicoli pesanti nel 2027).

È quanto richiederà domani nella conferenza dei ministri europei dell'industria Adolfo Urso, proponendo una linea su cui da tempo è schierata la coalizione del nostro governo. Peraltro andrebbe ricordato che perplessità sulla ragionevolezza di un green deal a passo di carica erano state espresse da tempo anche da Romano Prodi, il quale di recente lo ha ricordato sornionamente nel talk di Lilli Gruber (ma i nostri lettori le hanno lette in suoi articoli usciti su queste colonne). Aveva anticipato, come ora si sostiene con crescente ampio consenso, che l'evoluzione dei biocarburanti e dei carburanti sintetici di nuova generazione andava tenuta nel debito conto, così come il fatto che lo smaltimento delle batterie elettriche non era esattamente una misura a favore dell'ambiente.

Completiamo ricordando che i nostri sindacati unitariamente hanno promosso per il prossimo 18 ottobre a Roma una grande manifestazione contro la crisi dell'automotive. Del resto anche nel suo rapporto Draghi aveva avvertito del rischio che "la decarbonizzazione sia contraria alla competitività e alla crescita". Sono preoccupazioni diffuse, ma assai poco ideologiche, perché le cifre impietosamente certificano la crisi del settore automotive, con conseguente sostanziale perdita di posti di lavoro, per di più in maggioranza qualificati.

L'euroburocrazia brussellese che sovrintende al settore cerca di far muro, secondo un trend conosciuto (si recluta il personale favorendo gli integralisti dei vari comparti) e nega sia il caso di anticipare la revisione. Del resto in un mondo ormai caratterizzato dalla radicalizzazione delle posizioni, perché solo così si sta sulla scena, un po' di scienziati catastrofisti si trovano facilmente, così come, per la verità, qualche revisionista che, a vanvera, nega i problemi.

Il tema, lo diciamo a scanso di equivoci, non è negare che esistano i problemi ambientali e dell'inquinamento, ma è affrontarli con

Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, sembra essersene reso conto e ha pronunciato una frase assai efficace: «Non possiamo creare un futuro per i nostri nipoti con un sistema costruito per i nostri nonni». Non si potrebbe dire meglio. Peccato però che il suo "Patto per il futuro" presentato all'Assemblea appaia, come sottolineato anche da Giorgia Meloni, più un generico documento di buone intenzioni che una vera e propria riforma del "sistema dei nostri nonni". Diciamo la verità: un'incisiva riforma dell'Onu dovrebbe affrontare il nodo più spinoso: il diritto di veto che governa il Consiglio di sicurezza. Basta un solo esempio per rendersene conto: l'articolo sei della Carta di San Francisco così recita: "Un membro delle Nazioni Unite che abbia persistentemente violato i principi enunciati nel presente Statuto può essere espulso". Per capirci: la Carta avrebbe imposto, nel febbraio del 2022, di espellere la Russia che (dopo Georgia e Crimea) aveva invaso l'Ucraina. Già, ma il diritto di veto pretendeva che Mosca fosse favorevole... alla propria espulsione! E' come il famoso cane che si morde la coda: non si può rimuovere il veto senza incorrere in qualche veto! Un drammatico paradosso che ha finito per impedire qualsiasi seria sanzione alle violazioni del diritto.

Si tratta quindi di una sorta di "mission impossible". Ma non per questo sarebbe saggio rassegnarsi: l'alternativa, infatti, è solo la resa al nuovo disordine mondiale, al fatto che la forza abbia sempre la meglio sul diritto. Bisognerebbe allora avere il coraggio di aprire una nuova

fase della tanto acclamata strategia del multilateralismo. Così come l'Onu nacque in conseguenza degli accordi di Yalta, oggi un analogo tavolo di intese dovrebbe essere messo in piedi tra i Paesi dell'Occidente e gli Stati del cosiddetto Brics. Sì, proprio i blocchi protagonisti dello scontro mondiale in atto. Del resto la pace si fa con i nemici, non con gli amici. E comunque solo un'intesa ad alto livello può far ritornare la pace sia in Ucraina che in Medio Oriente. Dagli Stati Uniti all'Europa, dalla Cina all'India, il compito delle più rilevanti nazioni del mondo dovrebbe essere quello di sottoscrivere una nuova Carta Comune che ispiri i valori e le norme di un nuovo ordine mondiale.

È un'utopia? Quasi certamente. Eppure il nostro tempo, costantemente punteggiato da nuove guerre, ha bisogno di ritrovare leader della tempra di un Roosevelt o di un Churchill. Biden e il suo successore, Xi, Modi e von der Leyen devono acquisire la consapevolezza che il pianeta si salverà solo se le loro leadership torneranno a ragionare "in grande" sui destini della Terra. Una cosa è comunque certa: le Nazioni Unite restano un'utilissima arena di confronto globale ma non sono più in grado di garantire il rispetto del diritto internazionale. Perciò è arrivato il momento di proporsi un compito simile a quello che i nostri Padri realizzarono nel dopoguerra, immaginando insieme nuove e condivise regole di "coesistenza pacifica". Altrimenti le guerre invaderanno ogni giorno di più la nostra vita quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quella "neutralità tecnologica" tante volte invocate dalle menti migliori. Gli equilibri vanno modificati, si devono trovare soluzioni ai danni che provoca uno sviluppo di tecnologie che li contemplano, ma non si può farlo con gli estremismi ideologici. La tendenza a dare la colpa di quel che non va e sconvolge le nostre vite a fenomeni oscuri fa parte dell'antropologia umana, cioè dei mezzi con cui l'uomo cerca di ridurre ciò che non gli piace alla dimensione "mostruosa" in modo da illudersi di poterla purificare con varie forme di violenza: dai sacrifici per placare gli dei irati, ai roghi contro le streghe, allo sterminio di "untori" di vario conio e natura.

Fortunatamente il consenso verso le teorie integraliste sembra in declino. Non è fuorviante ricordare che il vice cancelliere tedesco Habeck avrà di necessità tenuto conto che il suo partito, i Grüne, che sull'onda dello shock per il disastro della centrale di Cernobyl aveva rotto il quasi bipartitismo storico della Repubblica Federale Tedesca, e poi si era posizionato a lungo intorno al 8-9% dei voti fino ad ottenere alle europee del 2019 il 20%, è entrato in una spirale discendente tanto che nelle recenti elezioni in Brandeburgo si è fermato al 4,2, in Turingia al 4, e in Sassonia a stento è arrivato al 5% (soglia di sbarramento per avere seggi). I sondaggi a livello

nazionale (si voterà l'anno prossimo) non lo vedono messo bene e la stessa tenuta del governo semaforo di cui fa parte è data per oscillante.

Tutti coloro che hanno a cuore una seria presa in carico dei problemi posti dalla situazione ambientale (e come si potrebbe sottrarsi a questo compito visto quel che sta accadendo con le alluvioni di questo periodo?) non possono che vedere con favore il declino degli integralismi: pessimi in tutti i campi, ma in particolare in questo, perché non solo propongono soluzioni che non sono sostenibili e praticabili, ma volendole implementare rapidamente ad ogni costo mettono in crisi gli equilibri sociali che si reggono, non dimentichiamolo, sulla capacità delle persone di avere una situazione economica che richiede tanto buone condizioni di occupazione (chi non lavora non mangia) quanto una difesa dei redditi non certo magnifici della maggior parte delle persone, redditi su cui non si possono far gravare spese onerose. Risolvere queste problematiche semplicemente inventandosi che se ne potrà far carico il bilancio pubblico è ridicolo: visti i tempi in cui viviamo, ma non sarebbe troppo diverso in contingenze economiche un poco più floride.

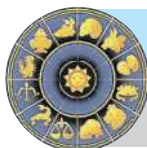
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCATTO INGHILTERRA



DITA DA CAMPIONI PER TRIONFARE AL MONDIALE DI SUBBUTEO

Il veterano inglese Darren Clarke (R) mentre sfida il Belgio durante la Coppa del Mondo di Subbuteo a Tunbridge Wells, paese dove nel 1946 fu inventato l'iconico gioco. Il torneo ha visto la partecipazione di 300 giocatori provenienti da 26 nazioni. (Foto Adrian Dennis / AFP)



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi potresti scoprirti un po' più lunatico del solito, animato da impulsi di cui non ti rendi conto e che ti fanno reagire alle situazioni in maniera emotiva. In realtà si stanno muovendo alcune cose a un livello più intimo e profondo senza che tu ne sia consapevole. Lascia che anche il tuo lato vulnerabile si manifesti, ne trarrai benefici personali e ne scoprirai la positività anche per l'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per oggi la configurazione alimenta il lato più romantico e sentimentale, sembri disponibile a lasciare carta bianca all'amore, senza porre limiti al tuo coinvolgimento emotivo. Lascia ti portare da questa corrente, che comunque non è in tuo potere arginare. E approfittane per scegliere una lettura allegra e scherzosa degli avvenimenti. La tua creatività ti consente di trasformare la realtà.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco dei pianeti alimenta la tua impulsività nei riguardi delle decisioni in materia economica, spingendoti forse anche a comportamenti un po' azzardati, dei quali sei solo in parte consapevole. Ma per te è imprescindibile passare all'azione, anche perché è ormai da qualche giorno che mediti questa tua mossa. Frenarti sarebbe controproducente, inizia magari concentrandoti su piccole iniziative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La carica di vitalità e di passione emerge con forza e può quasi travolgerti, a meno che tu non definisca chiaramente l'obiettivo che intendi raggiungere. Approfittane per superare un ostacolo, che una volta individuato ti aiuti a dare un senso a questo fuoco che ti anima e che non può essere spento. L'amore ti offre le motivazioni giuste per trasformare questa inaspettata combattività in una danza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, il tuo pianeta, sta uscendo da uno strano paesaggio popolato di visioni e sogni ad occhi aperti e aiutandoti a riprendere contatto con la realtà. La configurazione ti invita a investire nel lavoro la forte ispirazione che il gioco astrale ti mette a disposizione. Mantieni la misura per quanto riguarda le decisioni di natura economica, evitando di confondere le tue speranze con la realtà.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi il tuo pianeta, Mercurio, si trova nel tuo segno, dove però è in opposizione con Nettuno, che incrementa situazioni in cui potresti essere tu stesso ad alimentare illusioni e chimere. Metti a frutto il tuo forte desiderio di amore ascoltando il partner, ma evita però di cadere vittima delle interpretazioni che la tua mente si diverte a imbastire. Favorisci una sintonia silenziosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a rimproccarti le maniche e ad affrontare un ostacolo piuttosto consistente che si interpone tra te e i tuoi obiettivi nel lavoro. In realtà questa combattività che emerge tutto a un tratto è destinata a crescere nei prossimi giorni. Canalizzala e metti in preventivo qualche battaglia, consapevole che hai tutte le carte in regola per vincerla. È ora di metterti in valore.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Una configurazione favorevole ti consente di avvalerti del tuo lato più conciliante e diplomatico per procedere lungo la strada che hai deciso di seguire, battendoti per quello in cui credi senza che questo scateni tensioni. Grazie alla presenza di Venere nel tuo segno l'amore lo ritrovi anche in altri settori, cambiano le tue strategie e ti cimenti a usare con perizia la seduzione e il corteggiamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Hai ancora tutta la giornata di oggi per mettere a segno delle mosse strategiche nel lavoro, facendo leva sul tuo intuito, che incrementa un senso particolarmente efficace. Si tratta di trovare il modo di navigare in un mare di contraddizioni e correnti di natura opposta, alternando mosse apparentemente ambivalenti fino al raggiungimento della meta. Divertiti a coltivare un'inedita ambiguità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna non ti rende la vita facile e ti mette di fronte a una sfida che è anzitutto con te stesso. La congiunzione di Luna e Marte opposta al tuo segno dà corpo a degli ostacoli che è tuo compito superare. Tu ne fai una vera e propria questione personale, non sei certo il tipo che si tira indietro di fronte a una difficoltà. E nel lavoro che troverai la chiave che stai cercando.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro i pianeti ti mettono di fronte a difficoltà che rendono la tua giornata più impegnativa di quanto non ti saresti aspettato, moltiplicando le battaglie che ti troverai a combattere. Ma questo tuo compito ti consente di diventare più consapevole delle tue capacità e degli strumenti innati di cui disponi e che troppo spesso dimentichi di possedere. Puoi farne un'occasione di consapevolezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione della Luna con Marte ti è favorevole, ti trasmette forza e trasforma la sensibilità che ti caratterizza in uno strumento con cui conquistare nuovi obiettivi. La creatività è incrementata, sei più giocoso e disponibile a lasciare maggiore spazio al divertimento e all'amore. Fidati del lato impulsivo, affidati senza timore a intuizioni improvvise, che si impongono come verità assolute.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Una giusta dose di dolore ci fa maturare, ma una dose eccessiva ci paralizza, quando non ci annienta



Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it



Mercoledì 25 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

LA VIGILIA

dal nostro inviato
AMBURGO Un'altra Lazio. È il momento di scoprire se Baroni potrà permettersi davvero di competere anche per l'Europa League oppure dovrà puntare tutto sul campionato. In estate l'organico è stato allargato, così il tecnico insiste sui "venti titolari" per motivare tutto lo spogliatoio: «Voglio vedere chi ha giocato meno». Eppure il turnover quasi totale di stasera (otto undicesimi diversi rispetto a Firenze) per il debutto contro la Dinamo Kiev è evidentemente ragionato in vista del pranzo di domenica a Torino: «Questa competizione non è un intralcio. È assolutamente un obiettivo, un'opportunità importante per tutti, per i più giovani e i più esperti, e anche per me e il mio staff che siamo all'esordio. Ci dobbiamo giocare questa chance alla grande e procedere passo dopo passo. Affronteremo gare che ci daranno spessore per il futuro». Insomma, nonostante i bookies la considerino già la settima forza di questo torneo, in realtà questo è il primo test per capire da dove la Lazio potrà ripartire dopo la restaurazione estiva e il taglio col passato.

LA RICOSTRUZIONE

Dalla Champions dello scorso anno all'Europa League del nuovo corso. Il passo indietro sem-

IL TECNICO VUOLE VEDERE CHI SINORA HA GIOCATO DI MENO: «DELE-BASHIRU, NOSLIN E TCHAOUNA SONO FORTI, DEVONO DIMOSTRARE CHI SONO»

bra chiaro, come la priorità data al campionato per tornare in alto. Simone Inzaghi fece lo stesso nella stagione 2019/20, abbandonando subito la competizione: il 19 settembre perse a Cluj lasciando in panchina Immobile e Luis Alberto. Ora non ci sono stelle, ma la rosa è più omogenea e le sorprese sono dietro l'angolo. Per questo è diversa l'intenzione di Baroni, nonostante abbia deciso di lasciare a riposo Gila, Lazzari, Tavares, Guendouzi, Zaccagni, Dia e il redivivo Castellanos: «Noslin, Tchaoua e Dele-Bashiru sono forti, li stiamo costruendo allenamento dopo allenamento. Vanno liberati per far vedere chi sono - giura l'allenatore - e da loro mi aspetto

UNA NUOVA LAZIO PER L'EUROPA

►Ad Amburgo contro la Dinamo Kiev, nell'esordio internazionale, Baroni mette a riposo molti titolari: «È una opportunità per tutti, non un intralcio»



25

Dall'ultimo precedente con la Dinamo Kiev (15 marzo 2018), la Lazio ha giocato 25 volte in trasferta in Europa: 16 sconfitte, 6 pari e solo 3 vittorie

una grande prestazione contro la Dinamo». Prima in classifica nel suo campionato, anche se giocare lontano da casa sta costando tanto: diciannove ore di treno, ieri, per gli uomini guidati da mister Shovkovsky, ex dello staff di Shevchenko. Gli ucraini giocheranno di fronte ad appena 9-10 mila spettatori al Volksparkstadion (uno stadio che ne contiene 57) di Amburgo. Un vantaggio per la Lazio, che sta faticando tantissimo in trasferta, dove non ha ancora vinto mai quest'anno. Baroni pensa a Firenze e mastica amaro, ma ora dribbla la questione arbitraggio e intravede il lato positivo: «Le sconfitte sono dolorose, abbiamo fatto un'analisi veloce di quanto accaduto. Ci sono aspetti e contenuti che la squadra ha mostrato di avere. Abbiamo costruito tanto tra angoli e tiri, abbiamo subito poco. Dobbiamo essere più cattivi e concreti sotto porta, migliorando in difesa perché abbiamo incassato comunque troppi gol».

IL MALE CRONICO

Il mal di trasferta sembra tuttavia congenito, in Europa quasi un incubo storico. Un altro tabù da sfatare a ogni costo. Dall'ultimo precedente contro la Dinamo Kiev (15 marzo 2018), la Lazio ha giocato 25 volte lontano dall'Olimpico e in sedici occasioni è finita ko. Non fanno certo esultare i 6 pareggi e le appena in 3 vittorie nel computo complessivo. Baroni vuole un'altra Lazio per chiudere definitivamente col passato e proiettarsi nel futuro.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICO Marco Baroni (61 anni). Due vittorie, un pareggio e due sconfitte nelle prime cinque partite alla guida della Lazio



Da oggi al 30 gennaio otto partite per tutti

EUROPA LEAGUE Prima giornata

OGGI

Az Alkmaar-Elfsborg	18,45
Bodo Glimt-Porto	18,45
Anderlecht-Ferencváros	21
Dinamo Kiev-LAZIO	21
Real Madrid-Stoccarda	21
Galatasaray-Paok	21
Ludogorets-Slavia Praga	21
Man. United-Twente	21
Midtjylland-Hoffenheim	21
Nizza-Real Sociedad	21

DOMANI

Fenerbahçe-Royal Union	18,45
Malmö-Rangers	18,45
Ajax-Besiktas	21
Braga-M. Tel Aviv	21
Fcsb-Rfc	21
Francoforte-V. Plzen	21
Lione-Olympiakos	21
ROMA-Athl. Bilbao	21
Tottenham-Qarabag	21

Prossimo turno: 3 ottobre.

La formula: dopo otto partite per ogni squadra, vanno agli ottavi le prime otto della classifica a 36. Le squadre piazzate dal nono al ventiquattresimo posto disputeranno i play-off (andata e ritorno). Le vincitrici completeranno il quadro degli ottavi.

Le avversarie della Roma: Athletic Bilbao, Elfsborg, Dinamo Kiev, Royale Union SG, Tottenham, Braga, Az Alkmaar, Francoforte.

Le avversarie della Lazio: Dinamo Kiev, Nizza, Twente, Porto, Ludogorets, Ajax, Real Sociedad, Braga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provedel (per ora) non si tocca Sulla fascia è l'ora di Pellegrini

LE SCELTE

dal nostro inviato
AMBURGO Il turnover risparmia solo Provedel, per ora non si muove dalla porta. Non è una casualità, ma un'investitura pensata e voluta. Baroni lancia un segnale forte e chiaro sulla sua stima indiscussa, al di là dei pensieri futuri della società. Ivan non ha vissuto l'ultimo mercato con serenità, nelle prime giornate di campionato si è pure trascinato qualche scoria. Lotito lo ha catechizzato di fronte a un ristorante subito dopo i rumors estivi e le indecisioni contro il Milan, il portiere

friulano ha salvato la Lazio dopo 7' al Franchi contro la Fiorentina. Comincia a rivedersi la sua stoffa e Baroni vuole fargli trovare ancora maggior fiducia. Ecco perché sarà titolare contro la Dinamo Kiev anche in Europa, come desiderava. Il 19 settembre 2023, Ivan esordiva in Champions con un gol da urlo contro l'Atletico Madrid, era poco più di un anno fa. Il numero 94 vuole essere protagonista anche stasera e riscattarsi dei due rigori subiti domenica. Ironia del destino, da quando è sbarcato nella Capitale, Provedel ha parato un solo penalty (su 8), a Evander in Europa League in casa del Midtjylland. La



CONFERMATO Ivan Provedel

sfida però non è finita. Ivan giocherà la prima, ma non è detto che rimanga sua questa Coppa. In estate la Lazio aveva promesso a Mandas l'alternanza per valorizzarlo e non fermarne la crescita. Per questo il 23enne ha accettato di non andare altrove a farsi le ossa. A giugno Fabiani e Lotito hanno rifiuta-

**TAVARES E LAZZARI RESTANO A RIPOSO
CHANCE PER MARUSIC
E L'EX JUVENTINO PEDRO SCHIERATO
COME CENTRAVANTI**

to dal City 2 milioni per il prestito oneroso più altri 10 per il riscatto, ma l'exploit della scorsa stagione rischia di arrestarsi se resterà in panchina. Oltretutto Christos vuole conservare il posto nella Grecia e nelle prossime uscite attende le sue chance: «È un valore per la società, è giovane - la chiosa rapida di Baroni - e avrà le sue opportunità».

IL CAPITANO

Dopo l'incidente in auto e il pericoloso scampato, ecco l'esordio di Luca Pellegrini dal 1'. A riposo Nuno Tavares e Lazzari, torna anche Marusic oltre Romagnoli, solo Patric resta al cen-

tro. A centrocampio Rovella e Vecino in un 4-2-3-1 camaleontico. Perché Dele-Bashiru - inizialmente sulla trequarti - lo rende facilmente trasformabile in un 4-3-3, con Tchaoua e Noslin sugli esterni a intercambiarsi le posizioni con Pedro, senza dare troppi punti di riferimento in attacco. Zaccagni resta a riposo, anche perché è affaticato e non è al meglio, ma suona comunque la carica da capitano fuori dal campo: «La fascia è un onore e devo dare l'esempio ai giovani. Dobbiamo crescere grazie alle istruzioni del tecnico, che ci sta infondendo l'idea di un calcio offensivo e propositivo». La sua Nazionale ora è la Lazio: «Col 3-5-2 non sarà facile convincere Spalletti a convocarmi, ma io darò tutto e lo metterò in difficoltà, di nuovo».

AlAb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

ROMA Pochi mesi fa disse, «pur di vincere un derby ascolterei Ramazzotti per un mese». Chissà se Ivan Juric sarebbe disposto a fare lo stesso voto per una vittoria nella sua prima da allenatore in Europa League? La prima, del resto, è quella che non si scorda mai e non conta l'età: il croato di panchine ne ha collezionate, più di 300, e di anni ne ha quasi 50. Domani - nel caso - sarà come vincere un derby. Eppure il tecnico croato, con il Toro, si è sempre arrampicato sulla Juve, senza mai scalarla definitivamente. E' dura, per un metallaro, ascoltare Ramazzotti, comprendiamo cosa volesse intendere con quelle parole, ma per ottenere qualcosa bisogna rinunciare ad altro e le notti d'Europa hanno un fascino particolare, anche se non sono quelle di Champions. Il problema non è tanto immergersi nella "prima" europea (da giocatore non arriva a dieci presenze, tra Hajduke e Genoa, con cui ha disputato l'ultima europea perdendo a Marassi contro il Valencia nel lontano 2009), come un battesimo, è preparato, lo raccontano come un uomo che non sente le pressioni. O almeno non esterna emozioni:

I BASCHI GUIDATI DA VALVERDE CHE CON IL BARÇA SUBÌ PROPRIO QUI IL CLAMOROSO 3-0 NELL'APRILE DEL 2018

le vive su se stesso, evita quantomeno di agitare la squadra.

LE SCELTE

Il problema, se così lo vogliamo definire, è cominciare a gestire la rosa sui tre obiettivi: campionato, Europa League e più in là la Coppa Italia. Questo sì, non lo ha mai fatto, giocare due volte a settimana è altra storia. E allora sarà necessario sperimentare, tenere qualcuno a riposo (Dybala, Pellegrini) e puntare su altri (Koné, Soulé, Baldanzi) per poter contare, nel breve termine, su un po' tutti i calciatori a disposizione, perché l'obiettivo vero è tornare in Champions. L'esordio di domani, come emozioni, può essere paragonato a quello di domenica contro l'Udinese: l'Olimpico fa tremare i polsi quando è in festa, quando è arrabbiato può incutere timore a chi non è abituato. E domani ce lo aspettiamo ancora un po' rabbioso: se Ivan ha superato il primo step, non avrà difficoltà ad affrontare il secondo. Ormai ha preso atto del-

JURIC, C'È SEMPRE UNA PRIMA VOLTA

► Domani il tecnico debutta in panchina in Europa in un Olimpico ancora ostile
Tra le pressioni e la novità del doppio impegno, per la sua Roma c'è l'esame Bilbao

la situazione avversa, in questo caos lui non c'entra, non ne è responsabile, né si scompone. È chiamato a isolare il gruppo e renderlo più leggero: a risolvere i problemi, non a subirli. Sta lavorando sugli errori commessi domenica: tanta applicazione sul campo, molti video e poche parole. Juric ha apprezzato i suoi calciatori quando gli hanno chiaramente manifestato il loro dispiacere per l'allontanamento di De Rossi, ma poi basta così, si va avanti: gli allenamenti sono tosti, per tutti. E gli impegni sono ravvicinati, il turnover è un gigante sconosciuto per Ivan. Domani arriva all'Olimpico l'Athletic Bilbao di quell'Ernesto Valverde che nel 2018 fu sconfitto proprio qui a Roma dalla squadra di Di Francesco: era la leggendaria rimonta sul Barcellona. Erano i quarti di Champions, erano altri tempi. La Roma da quel momento in poi in Europa si è sempre fatta valere, raggiungendo due finali consecutive, una vinta in Conference e una persa (con qualche rimpianto e una bella dose di rabbia) in Europa League, più le varie semifinali, l'ultima con il Leverkusen. Sulla panchina della Roma c'era una leggenda delle Coppe, José Mourinho e forse la presenza dello Special aveva dato una spinta in più alla squadra. Juric ci prova, non vuole steccare alla prima notte europea, non lo ha fatto nemmeno De Rossi, esordiente pure lui. Ivan è lo stesso di qualche anno fa, e quando aveva cominciato ad allenare, diceva: «Noi dei Balcani abbiamo uno spirito più pericoloso, nel senso che se vediamo una situazione che non ci piace possiamo diventare anche cattivi, però siamo molto competitivi. Non è facile affrontarci come persone, perché siamo molto diretti. Quando c'è da giocare non ci nascondiamo». Avanti, a carte scoperte.

Alessandro Angeloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ Ivan Juric, 49 anni, tecnico croato della Roma, alla sua seconda panchina in giallorosso

Radiocronache di Europa League su RTL 102.5

Pellegrini a riposo, si scaldano Koné e Baldanzi

La Roma è pronta a tornare in Europa che nelle ultime stagioni è stata teatro di notti magiche. Juric ha lavorato con quasi tutto il gruppo, con il ds Ghisolfi ad assistere a bordo campo all'allenamento. Ha partecipato insieme con i compagni anche Zalewski, tornato a svolgere sia la parte tecnica sia quella atletica, ma la convocazione non è - al momento - prevista: le negoziazioni per il rinnovo sono appena (ri)cominciate. Rischia di

rimanere fuori - più per una questione di turnover - anche Lorenzo Pellegrini che ha pure preso una botta al ginocchio nel match con l'Udinese. Al suo posto scalpita Baldanzi. Confermata la difesa a tre con il possibile esordio dal 1° di Hermoso (oggi in conferenza con Juric). Hummels pronto a gara in corso, Angelino sulla fascia sinistra. Previsti anche dei cambi in mezzo al campo con l'inserimento di uno tra Paredes e Koné. Dovbyk

guiderà l'attacco. Dietro a lui Dybala con Soulé fuori. Out Le Fée. La partita con l'Athletic potrà essere seguita anche in radio: RTL 102.5 ha acquisito i diritti per la trasmissione delle radiocronache dei match della Roma in Europa League. Questa sera si conoscerà l'avversaria degli ottavi - a dicembre - di Coppa Italia: una tra Genoa e Samp.

Daniele Aloisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato Vitali gestirà il club Ma i Friedkin cercano il nuovo Ceo

LO SCENARIO

ROMA La battuta che girava ieri in città nelle radio e nei social - «Un giorno senza comunicati è già un passo avanti» - la dice lunga sul momento che sta vivendo la Roma. Nonostante le rassicurazioni dei Friedkin, il dubbio sul futuro resta. E almeno nel breve periodo può essere fugato soltanto dalle prossime nomine dirigenziali. Perché se c'è un mercato calcistico estivo che garantisce sulla promessa dei magnati Usa («State tranquilli, la Roma resta al centro delle nostre ambizioni calcistiche») l'altra faccia della medaglia vede un club che a livello dirigenziale va completamente ricostruito. Ad oggi la Roma è senza l'amministratore delegato (che tra l'altro aveva anche la delega sullo stadio): l'apice di un vuoto alle spalle. All'appello, infatti, mancano anche un direttore generale, un direttore tecnico, un direttore commerciale, un responsabile delle risorse umane, un altro dell'area Venue (colui che si occupa della gestione degli eventi). Sono rimasti presi-

dente e vice (Dan e Ryan), il direttore sportivo anche se la nomina è quella di responsabile dell'area tecnica (Ghisolfi) e l'allenatore (Juric), al quale ieri è stato concesso di riavere con sé il collaboratore tecnico Salzarulo, avuto a Verona, che ha lasciato il Fenerbahce di Mourinho). Gli ottimisti la definiscono una struttura snella, i realisti monca.

GESTIONE ORDINARIA

C'è una gestione ordinaria da portare avanti e questa è stata affidata - ad oggi senza nomine ufficiali - all'avvocato Vitali, già General Counsel della società, che dall'addio di Souloukou è divenuto nell'autogestione nella quale la Roma si trova, un punto di riferimento a Trigoria. Una sorta di Ceo ad interim anche se i Fried-

IL LEGALE TERNANO, PUR NON UFFICIALIZZATO, È L'UNICO AD AVERE POTERE DI FIRMA PER IL FUTURO PIACE IL MANAGER D'AGOSTINO



LEGALE Lorenzo Vitali, 41 anni

kin in tal senso non hanno ancora provveduto a ufficializzarlo. Due le ipotesi: 1) Avendo già potere di firma sulle questioni ordinarie (e avendo assistito la Ceo Souloukou nelle sue visite in Comune sulla materia stadio) la proprietà non ritiene necessario formalizzare l'incarico 2) L'individuazione del nuovo Ceo procede più spedita di quello che si crede (con Vitali che potrebbe in un secondo momento ambire alla carica di dg).

FUTURO

Del resto i Friedkin - dopo il no ricevuto per Andrea Chiavelli, ad del Napoli - si sono affidati alla CAABase, un'agenzia globale che ha due anime, una statunitense (che oltre ad attori e registi vede anche i più importanti sportivi dell'Nba, Nfl e Mlb) e l'altra inglese (la quale ha la procura di oltre 600 calciatori e un portafoglio di valore pari a quasi un miliardo di euro che si occupa anche del reclutamento di direttori sportivi e figure dirigenziali). La ricerca è partita e il range della ricerca spazia da Ceo di banche e multinazionali - è circolato ad esempio il nome di Andrea D'A-

gostino, managing director di Coca Cola che si è occupato della main sponsorship degli Europei di calcio 2024 - a ex manager di club. C'è chi giura che i Friedkin si siano confrontati anche con il finanziere Barnaba, atteso tra le altre cose in settimana a Roma (anche se Dan e Ryan non ci sono). Come al solito, la linea di riservatezza della famiglia statunitense prevale su tutto. Ma è su questa nomina che si gioca il futuro e la credibilità delle promesse effettuate l'altro giorno nella lettera scritta alla tifoseria romanista. Se Dan e Ryan optassero per un profilo ad interim che poi dovesse durare nel tempo, al di là della qualità delle persone individuate (Vitali ad esempio ha un curriculum di tutto rispetto tra laurea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, specializzazione alla University of Chicago Law School, esperienza allo studio legale internazionale statunitense Cleary Gottlieb Steen & Hamilton), la sensazione di una società pronta a smobilitare lieviterebbe nonostante le rassicurazioni pubbliche. In caso contrario, con una figura autorevole e riconoscibile soprattutto a livello calcistico, almeno per un periodo - al di là dei risultati sul campo - tornerebbe un minimo di quiete. Fino al prossimo comunicato.

Stefano Carina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade la Dea Impresa in rimonta per il Como



FESTA L'abbraccio dopo il 3-1

ATALANTA	2
COMO	3

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Kossonou 5, Kolasinac 5; Bellanova 6, Ederson 5,5 (30' st Vlahovic ng), De Roon 5,5, Zappacosta 7 (10' st Cuadrado 5); Pasalic 5,5 (1' st Bresciani 5,5); De Ketelaere 6 (14' st Samardzic 6), Retegui 5,5 (10' st Lookman 5,5). In panchina: Rui Patrício, Rossi, Hien, Palestra, Del Lungo, Sulemana, Cuadrado, Zaniolo, Ruggeri. All. Gasperini 5
COMO (4-2-3-1): Audero 6,5; Van Der Brempt 7, Dossena 6,5, Kempf 6,5, Alberto Moreno 6; Sergi Roberto 7,5, Perrone 6,5 (32' st Goldaniga ng); Strefezza 7 (44' st Engelhardt ng), Paz 6,5 (44' st Sala ng), Fadera 7 (17' st Mazzitelli 6); Cutrone 6,5 (31' st Gabrielloni ng). In panchina: Reina, Jack, Iovine, Baselli, Engelhardt, Belotti, Jasim, Da Cunha, Verdi. All. Fabregas 7
Arbitro: Tremolada 6
Reti: 18' pt Zappacosta; 1' st Strefezza; 9' st Kolasinac (aut.); 13' st Fadera, 54' st Lookman (rig.)

Note: ammoniti Sergi Roberto, Alberto Moreno, De Roon e Van Der Brempt. Angoli: 6-2. Spettatori: 18mila circa

La prima vittoria in campionato per il Como arriva su uno dei campi più difficili della Serie A: il derby lombardo contro l'Atalanta se lo prende Fabregas, 2-3 in rimonta, che si regala un martedì sera da leoni. Proprio come uno dei suoi quando giocava in Champions League. Sarà il giorno, perché la sua squadra dopo essere andata sotto, meritatamente, si sveglia. E gioca, sfruttando il tasto off che la truppa di Gasperini preme subito dopo il vantaggio di Zappacosta. Il ribaltone si concretizza nella ripresa: in 13' gli ospiti piazzano il tris che stordisce i nerazzurri. Che cercano la reazione, ma la fase difensiva ospite è organizzata e non concede nulla. Affermazione meritata.

LA GARA

Ventiquattr'ore dopo i due tecnici non cambiano le scelte. Confermati entrambi gli undici di lunedì sera quando il diluvio su Bergamo ha fatto rinviare la partita. L'Atalanta mette subito la marcia giusta. Soprattutto a destra Bellanova sgasa più volte e scappa ad Alberto Moreno (che ad un certo punto lo deve mettere giù e si fa ammonire). Le prove del gol arrivano al minuto 8 con la girata di Retegui respinta da Audero. Ma l'ex portiere dell'Inter non può nulla 10' dopo: pallone sputato fuori sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Zappacosta si coordina alla perfezione e col destro preciso dal limite dell'area apre il match. La sberla fa l'effetto giusto perché Cutrone impegna Carnesecchi e poi Sergi Roberto costringe il baffuto portiere della Dea a distendersi per evitare guai. Gli ospiti trovano gli spazi giusti, perché i nerazzurri per una ventina di minuti perdono le misure in mezzo: Ederson e De Roon sono troppo soli e fanno fatica. È solo questione di tempo che matura a inizio ripresa: passano 20 secondi e il Como pareggia. Azione a destra, tacco geniale di Sergi Roberto che libera Strefezza che non si fa pregare e col destro in diagonale impatta. E poi passa con l'autorete di Kolasinac che spiazzava Carnesecchi sulla conclusione destinata fuori di Paz e la chiude con il contropiede perfetto chiuso da Fadera. Inutile il rigore di Lookman: segna e Tremolada fischia la fine.

Giuseppe Mustica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Niente finale di Champions League, nel 2027, a Milano. La notizia era nell'aria, ma adesso è ufficiale. È questa la decisione presa dall'Uefa al meeting di Praga, in Repubblica Ceca. «Poiché il Comune di Milano non poteva garantire che lo stadio di San Siro non sarebbe stato interessato da lavori di ristrutturazione nel periodo della finale della Uefa Champions League del 2027 – è quanto si legge nel comunicato –, è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con decisione prevista per maggio/giugno 2025». Qualche giorno fa era stato lo stesso Comune di Milano a spiegare la situazione di incertezza alla Figc, che a sua volta aveva informato l'Uefa. Una doccia gelata per il capoluogo lombardo, al quale appunto era stato assegnato l'ultimo atto della competizione, che avverrà tra tre anni, ma con il condizionale. Era tutto legato ai possibili lavori nell'area di San Siro dove sorge lo stadio e nei suoi dintorni. Milano non ospita una finale di Champions dal 28 maggio 2016, quando vinse il Real Madrid ai rigori nel derby contro l'Atletico Madrid. Il vice segretario generale dell'Uefa, l'italiano Giorgio Marchetti, ha comunque aperto a un'altra candidatura italiana: «L'Uefa riaprirà un processo di candidature nei prossimi giorni. Se l'Italia vorrà partecipare, proponendo una sede compatibile e disponibile nel 2027, potrà farlo».

DOCCIA GELATA

San Siro non ce l'ha fatta per i motivi legati ai lavori di ristrutturazione in vista di due grandi appuntamenti: le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 e gli Europei del 2032 che l'Italia organizzerà con la Turchia. Ma se per i Giochi invernali lo stadio subirà una ristrutturazione non pesante, entro marzo 2027 dovranno cominciare i lavori di rifacimento dell'impianto in vista dell'Europeo. Impensa-

DA ANNI PROSEGUE L'INCERTEZZA SULLE SORTI DELL'IMPIANTO MARCHETTI: «L'ITALIA PUÒ CANDIDARSI LO STESSO, SE VUOLE»

SAN SIRO BOCCIATO NIENTE CHAMPIONS

►L'Uefa ha revocato allo stadio milanese l'assegnazione della finale del 2027
«Il Comune non poteva garantire che non ci sarebbero stati lavori di ristrutturazione»



Lo stadio di San Siro è stato inaugurato nel 1926. Al 1987-1990 risale l'ultima grande ristrutturazione

bile (e improponibile) giocare una finale di Champions in una sorta di cantiere. La manifestazione d'interesse da parte di Milano per ospitare l'ultimo atto della più prestigiosa competizione continentale nel 2026 o nel 2027 era stata mandata all'Uefa nel luglio 2023. La decisione con condizionale era rimasta sospesa fino a ieri, come

aveva fatto sapere, nel maggio scorso, il massimo organismo continentale. Lo stesso sindaco di Milano, Giuseppe Sala non aveva potuto dare rassicurazioni. In fin dei conti, è da anni che attorno al futuro di San Siro aleggiavano troppi dubbi. Tutto è avvolto nell'incertezza. Inizialmente sembrava che lo stadio dovesse essere demolito

per fare posto a un nuovo impianto proprio accanto. Ma quando tutto sembrava andare verso un esito importante per Milan e Inter, c'era stato un dietrofront per via del vincolo sul secondo anello (ora si può abbattere solo in parte). Da qui l'idea di una ristrutturazione, ma sia il club rossonerio sia quello nerazzurro avevano respin-

Oggi Genoa-Samp

Coppa Italia, il Toro eliminato dall'Empoli

Nei sedicesimi di Coppa Italia, Lecce-Sassuolo 0-2 (Muharemovic 13' pt, D'Andrea 34' st); Cagliari-Cremonese 1-0 (Lapadula al 15' st); Torino-Empoli 1-2 (Ekong 30' pt, Adams 29' st, Haas 45' st). Oggi Pisa-Cesena (ore 16), Udinese-Salernitana (18.30) e Genoa-Sampdoria (21). Domani Monza-Brescia (18.30) e Napoli-Palermo (21).

to questa opzione (costi troppo elevati). Da qui la rottura con il Comune e l'iter dei due stadi. Uno per il Milan nell'area di San Donato Milanese e uno per l'Inter tra Assago e Rozzano. Dopo una serie di scontri e vari tentativi di riappacificazione con diversi incontri tra le società e il sindaco Giuseppe Sala, si è arrivati all'ultima tappa, che risale al 13 settembre. Quello di un impianto nuovo accanto al Meazza. Praticamente un ritorno al luglio 2019, che ha fatto anche arrabbiare Barbara Berlusconi, che nel ruolo di amministratore delegato per la parte commerciale aveva lottato per costruire un nuovo stadio nell'area del Portello: «Una vicenda umiliante. Una commedia all'italiana fatta per non decidere nulla. Sono stati persi mesi per constatare l'ovvio. Come nel gioco dell'oca, siamo al punto di partenza».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barella ko: infortunio muscolare, out un mese



INFORTUNATO Nicolò Barella

SERIE A

Brutte notizie in casa Inter: Barella torna dopo la sosta. Il centrocampista nerazzurro è stato sottoposto a esami clinici strumentali nella mattinata di ieri, presso l'Istituto Humanitas di Rozzano dopo l'infortunio rimediato nel derby contro il Milan. Il bollettino medico, comunicato dalla società stessa, recita "distrazione al retto femorale della coscia destra". Le condizioni di Barella verranno rivalutate settimana prossima dai nerazzurri con ulteriori esami, ma Simone Inzaghi dovrà fare a meno di lui nella gara in trasferta contro l'Udinese e negli impegni casalinghi contro la Stella Rossa in Champions League e Torino. Il calciatore azzurro con ogni probabilità sarà escluso anche dai convocati di Luciano Spalletti per i due match di Nations League contro Belgio (10 ottobre) e Israele (14 ottobre). Il rientro è previsto infatti dopo la sosta per le nazionali, dove l'Inter affronterà la Roma all'Olimpico il 20 ottobre. Inzaghi perde dunque una pedina importante del suo centrocampo, ma le alternative in rosa non mancano: nel derby al posto del numero 23 è entrato Zielinski, ma i nerazzurri possono contare anche su Asllani e soprattutto Frattesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner e Alcaraz, lite sul calendario A Pechino nasce una nuova rivalità

TENNIS

Ci siamo. Dopo Borg-McEnroe, Agassi-Sampras, Becker-Edberg e Federer-Nadal il tennis di vertice propone un'altra forte rivalità non solo in campo ma anche fuori, caratterizzata da differenze di tecnica, tattica e fisico ma anche di personalità. Il 23enne Jannik Sinner e il 21enne Carlos Alcaraz, già protagonisti di 9 puntate l'uno contro l'altro (5-4 per l'erede di Rafa Nadal, 2-1 negli Slam), dopo essersi scambiati il numero 1 del mondo, lanciano lo sprint del 2024. Da domani al "500" di Pechino, dove Sinner è campione uscente, partono dal cemento asiatico (al primo turno l'italiano contro Jarry, lo spagnolo contro Pericard), poi passano per le tappe indoor europee, quindi transitano per le ATP Finals dal 10 novembre a Torino e tagliano il traguardo alla Davis dal 19 novembre a Malaga, dove sono annunciati nel-

**LO SPAGNOLO: «SI GIOCA TROPPO, CI UCCIDONO»
L'ITALIANO: «NON SI DEVE SCENDERE IN CAMPO PER FORZA»
DOMANI VIA AL TORNEO**



GIOVANI LEONI Jannik Sinner, 23 anni, numero 1 del mondo, e Carlos Alcaraz, 21, numero 3. Lo spagnolo è 5-4 negli scontri diretti



le due nazioni favorite. Intanto, si sfidano con un battibecco.

BOTTA E RISPOSTA

«Si gioca troppo, ci sono sempre più tornei obbligatori e prima o poi ci creeranno dei problemi, con tanti infortuni e rinunce. In qualche modo ci uccideranno», attacca alla Laver Cup di Berlino il campione di 15 tornei fra cui 4 Slam (2 quest'anno su 3 titoli,

con un bilancio di 43-9). «Il calendario è denso, ci sono tanti tornei. Abbiamo qualche evento obbligatorio. Ma non dobbiamo giocare per forza. Se non vuoi giocare non ti iscrivi. Per esempio, l'anno scorso e quest'anno, io ne ho saltati alcuni perché volevo allenarmi», gli risponde senza scomporsi l'altoatesino nella prima conferenza stampa di Pechino lui che di tornei ne ha firmati 16, fra

cui Australian Open e US Open fra i 6 vinti quest'anno (bilancio stagionale 55-5). Il numero 2 della classifica, Sascha Zverev, si è già schierato dalla parte del 3, Alcaraz. Mentre il 4, Djokovic, più anziano (37 anni), appagato dall'oro olimpico e dai 24 urrà Majors-record, e paladino dei più poveri nel sindacato che ha creato in alternativa all'ATP, sfoglia la margherita. I russi stacanovisti

tacciano, come il peone Ruud e lo yankee Fritz alla ricerca di gloria. Mentre Hurkacz, nel nome forse del mitico Lech Walesa, si allinea nella protesta con la connazionale polacca Iga Swiatek, la numero 1 del mondo WTA che, dopo l'ultima delusione agli US Open, sta rinunciando a un torneo dietro l'altro.

LA CINA ARRIVA, MUSETTI KO

Dopo le donne, a cominciare

della pioniera Li Na - 2 titoli Slam e numero 2 del mondo - anche gli uomini del tennis cinese fanno sempre più capolino al vertice. Stavolta con una storica doppia finale in patria nei "250" ATP Tour. A Hangzhou, il 27enne Zhizhen Zhang (31), già primo top 100 e poi 50 del suo paese, e primo a battere un top 5 (l'anno scorso Ruud a New York), s'arrende in due tie-break al 35enne croato Marin Cilic, al rientro dopo due operazioni al ginocchio. Invece, a Chengdu, il 19enne mancino di qualità, "Jerry" Shang Juncheng (n. 55), più precoce cinese top 100, diventa il primo nato nel 2005 o dopo a conquistare un titolo sul circuito maggiore - peraltro alla prima finale -, bruciando in velocità ed intensità Lorenzo Musetti (19) per 7-6 6-1.

BERRETTINI A TOKYO

Da giugno, il bronzo olimpico azzurro di Parigi ha vinto 26 partite - più di tutti - e ha giocato 5 finali, fra ATP (Queen's, Umago e Chengdu) e Challenger Tour (Cagliari e Torino). Ma le ha perse tutte. Oggi al "500" di Tokyo, Berrettini-Van de Zandshulp e Darderi-Navone.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE GRAZIE.

Ogni giorno c'è chi è pronto a sostenerti per farti sentire meglio.

Chi ti accoglie con un sorriso gentile per ogni tuo bisogno.

Chi ti ascolta e si prende cura di te e dei tuoi cari.

Chi usa la sua esperienza per fornire un servizio vitale a tutti noi.

**OGNI GIORNO È PERFETTO PER RINGRAZIARVI.
GRAZIE A TUTTI VOI FARMACISTI.**

WORLD PHARMACISTS DAY
25 SETTEMBRE



17°C 24°C

Il Sole Sorge 6:58 Tramonta 19:02
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:41



**banchetti
sport**

DAL 1918

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Al Mattatoio

**Parole e musica
con Ghemon
notte d'autore**

Panettieri a pag. 47



Happening

**Storie di cinema
raccontano
nuove emozioni**

Venturi a pag. 43



L'evento

**Il Paradiso
delle signore
fa festa**

Quaglia a pag. 43



Bus, ticket più caro per i turisti

►Pronta la delibera della Regione: per chi viene da fuori Lazio il biglietto costerà 2,50 euro. La tariffa resterà invariata per i romani. Ora manca il via libera del Consiglio della Pisana

Alla fine sarà il "modello Venezia": per i residenti nel Lazio il biglietto per bus e metro, quello da 100 minuti, resterà a un euro e mezzo. Per chi nel Lazio non ci risiede, si arriva a due euro e mezzo. In più, la Regione si impegna a portare dagli attuali 240 a 250 milioni di euro la quota per Roma del Fondo Nazionale Trasporti.

Magliaro a pag. 33

Progetto Flaminio

**Chiesti chiarimenti
rallenta la corsa
della Roma Nuoto**

a pag. 37



Il Comune replica

**Lavori a piazza
Risorgimento
Affondo Vaticano**

Carini e Giansoldati a pag. 35



Il reportage Siamo saliti sull'elicottero dei carabinieri che vigilerà dall'alto su cittadini e pellegrini

LE PROVE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL GIUBILEO

Nicola Pinna

Roma radar, l'occhio elettronico che fa da spartitraffico sui cieli della capitale, autorizza la missione poco prima di mezzogiorno. Dalla pista di Pratica di Mare per arrivare in via Della Conciliazione bastano appena dodici minuti: l'elicottero dei carabinieri decolla all'istante, appena arriva la chiamata della centrale operativa del Comando provinciale. Equipaggio già pronto, cinture allacciate, si parte.

Nel centro della città convergono subito altre pattuglie, arrivano anche i reparti speciali e ovviamente le auto del Nucleo radiomobile e alcune stazioni mobili. Le coordinate che si sentono via radio sembrano confuse e incomprensibili, ma tutti sanno bene dove devono andare, cosa fare e i rischi che non bisogna correre. Oggi non c'è bisogno delle sirene, ma le prove generali del piano di sicurezza in vista del Giubileo si fanno anche così.

a pag. 30



In volo con gli angeli di Roma

Gli uomini dell'Arma in volo sui cieli di Roma durante l'esercitazione di ieri (foto GABRIELLI/TOIATI)



Mamma detective

Raffaella Troili

Arrivano le prime patenti: addio al genitore chauffeur

I papà chauffeur in pigiama ha le ore contate. Come la mamma autista con gli occhi "abbottati" di sonno che carica e scarica ragazze tutte agghindate e ridacchianti. C'è un tempo per tutto e il passato tanto odiato già manca. Perché un bel giorno arriva sorniona e un velo minaccioso la notizia: «Mamma, Gabriele, Giada, Andrea, Emiliano, Sofia e Francesco hanno passato l'esame di teoria per la patente, ora devono superare la pratica poi non mi dovrete venire più a prendere in giro per Roma...». Tiè.

L'affermazione accompagnata da un mix di eccitazione e nuove frontiere d'indipendenza da scoprire, dovrebbe suscitare un certo sollievo nel ménage familiare, eppure altri timori sono in agguato. Si comincia a rimuginare: «Ma come guiderà quello lì alle prime armi? A che ora si ripresenteranno a casa questi? Chiaro poi che chi guida non deve bere...». Il tormentone scatta nella testa in automatico, lo stesso accadrà con il figlio patentato. Raccomandazioni e prediche si lanciano in corsa sulla porta, quan-



Una ragazza al volante

do i ragazzi sono già lontani anni luce. I primi tempi, non cambia niente. La notte si ha un pensiero in più, qualcuno rimpiange l'ex ruolo di autista. Poi la maggior parte si arrende. Vale sempre la regola: se il telefono non squilla, va tutto bene. Il sonno ha il sopravvento, ma il piacevole rumore della porta di casa lo si percepisce sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

**"AGENDA
WEEKEND"
UNA GUIDA
IN 3 PAGINE**



La copertina della nuova
Agenda Weekend

A Roma l'offerta culturale, quella che va dai musei e le mostre agli spettacoli di arte varia, è sempre più ricca, importante e trasversale. C'è di tutto. Meglio organizzarsi in tempo, allora, per cercare di fruirne nella maniera più completa, personale e soddisfacente possibile, soprattutto venerdì, sabato e domenica, quando tutti, o quasi, hanno maggior tempo libero a disposizione.

Per questo da oggi, ogni mercoledì, sul *Messaggero* troverete *Agenda Weekend*, tre nuove pagine che abbiamo messo a punto per aiutare tutti a orientarsi fra le tante proposte che, da una parte all'altra della città, animano il cartellone cittadino. E scegliere così, in tempo, come passare qualche ora piacevole. Spazio, quindi, ai grandi appuntamenti culturali, alle presentazioni di libri e film, concerti di classica, pop e rock, spettacoli teatrali, musical e tutto quanto contribuisce a fare di Roma una capitale straordinaria.

Andrea Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**banchetti
sport**

DAL 1918

VENDITA PROMOZIONALE

FINO AL 50%

Via del Leone 23

www.banchettisport.it





Il piano della Capitale

IL REPORTAGE

Roma radar, l'occhio elettronico che fa da spartitraffico sui cieli della Capitale, autorizza la missione poco prima di mezzogiorno. Dalla pista di Pratica di Mare, per arrivare in via Della Conciliazione, bastano appena dodici minuti: l'elicottero dei carabinieri decolla all'istante, appena arriva la chiamata dal Comando provinciale. Equipaggio già pronto, cinture allacciate, si parte. Nel centro della città convergono subito altre pattuglie, arrivano anche i reparti speciali e ovviamente le auto del Nucleo radiomobile. Si attivano persino le stazioni mobili. Le coordinate che si sentono via radio sembrano confuse e incomprensibili, ma tutti sanno bene dove andare e cosa fare, come agire e i rischi che non bisogna correre. Oggi delle sirene non c'è bisogno, ma le prove generali del piano di sicurezza in vista del Giubileo si fanno anche così, come se tutto fosse un'emergenza vera. Come se il peggio fosse appena accaduto, come se dietro l'angolo ci fosse un pericolo da sventare all'ultimo momento. Le strategie sono un manuale da tenere segreto, ma intanto ci sono da studiare tutti i percorsi, da monitorare gli obiettivi sensibili e da aumentare le unità in campo. Nel frattempo, bisogna anche oliare la macchina del coordinamento. E sembra la cosa più difficile. L'Anno Santo sarà l'esame di maturità per la macchina della sicurezza e per arrivare alla prima prova bisogna prepararsi per bene.

LA MISSIONE

In via Della Conciliazione, fa sapere la centrale operativa, sono già pronte all'azione le Aliquote di pronto intervento: le squadre speciali che l'Arma ha creato in tutte

LA VIGILANZA SUI LUOGHI RELIGIOSI DOVRÀ PROCEDERE DI PARI PASSO CON QUELLA SULLE METE TURISTICHE

Prove generali di Giubileo L'occhio dei carabinieri sorveglia il cielo di Roma

► In volo con l'Arma per il test sulla sicurezza: da Pratica di Mare a San Pietro in dodici minuti. Nuovi velivoli, droni e più uomini in vista dell'Anno Santo



La squadra dei carabinieri in azione durante l'esercitazione di ieri in vista del Giubileo: sullo sfondo il Colosseo. Nella foto a destra i presidi degli uomini dell'Arma davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore

(foto GABRIELLI/TOIATI)

L'evento

I 60 anni del Raggruppamento aereo

L'Arma dei Carabinieri celebra oggi il 60° anniversario del suo Servizio Aereo con una grande cerimonia che si svolgerà a Pratica di Mare (Pomezia). Durante l'evento sarà fatto il bilancio dell'attività del reparto, impegnato in servizi di vigilanza, operazioni di soccorso e monitoraggio del territorio. In mostra alcuni

velivoli che hanno attraversato la storia dei cieli. Gli elicotteri, fiore all'occhiello della flotta, eseguiranno alcune dimostrazioni in aria. Fondato nel 1964, il Rac è diventata uno strumento fondamentale per la sicurezza nazionale, decisivo per missioni strategiche sia in Italia che all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le province e che in caso di emergenze arrivano sempre per prime. Teste di cuoio in versione locale che supportano i più specializzati militari del Gis. E pure loro, proprio per il Giubileo, saranno concentrati su Roma e il Vaticano.

IN HOVERING

Il primo obiettivo da raggiungere anche oggi è via Della Conciliazione. La sorveglianza da queste parti non si abbassa mai, ma con l'arrivo di milioni di pellegrini da ogni angolo del mondo ci sarà da innalzare altre antenne. Dal comando dell'A109, un biturbina da otto posti, il tenente colonnello Gianfranco Romagnano raccoglie altre informazioni che saranno utili al piano per la sicurezza. Per tutto il 2025 il lavoro del Raggruppamento elicotteri di Pratica di

Mare è destinato a intensificarsi: «Stiamo aggiornando la flotta e nei prossimi mesi arriveranno nella nostra base anche altri velivoli», spiega il colonnello Romagnano. Ma per il Giubileo, a sorvegliare i cieli della Capitale ci saranno anche i droni: «Sì, abbiamo già a disposizione diverse tipologie di velivoli. Saranno impiegati sulla base del servizio che sarà organizzato e anche in base al contesto, perché in caso di grandi affollamenti non è consigliabile l'impiego di alcuni tipi di drone».

LE TAPPE

Le comunicazioni radio a bordo si incrociano, tra piani di sicurezza in fase di preparazione ed emergenze reali, in una mattinata che per fortuna non ha fatto registrare né fatti di sangue né pesanti incursioni criminali. «Le Api si spostano tra l'Isola Tiberina e il quartiere ebraico», fanno sapere dalla centrale. L'elicottero vira sopra il Tevere e in dieci secondi si riposiziona. Le pattuglie approfittano per raccogliere informazioni, identificare personaggi sospetti e fare un controllo stradale, perché i punti sensibili sono tali anche prima che inizi

l'Anno Santo. «Qui nessuna emergenza», comunicano i nuclei anti-terrorismo. «L'obiettivo di questa attività - ricorda il comandante della compagnia "Roma centro", Roberto Martina - è anche quello di offrire ai cittadini un'alta percezione di sicurezza. Un'esigenza che va di pari passo con quella della sicurezza reale. Svolgeremo servizi di alto impatto, con pattuglie formate anche da 50 militari». Il giro prosegue: ecco il Colosseo, con quel via vai dei turisti sui Fori imperiali che dall'alto sembra un fiume umano che si ondeggia continuamente. Piazza Venezia si prepara al futuro: il restyling per l'appuntamento più atteso dai cattolici



300

Le nuove unità che saranno assegnate al Gruppo di Roma durante il Giubileo per garantire la sicurezza nei luoghi religiosi e nei pressi delle attrazioni turistiche

12

I minuti impiegati dall'A109 dei carabinieri per alzarsi in volo da Pratica di Mare e arrivare a presidiare il cielo sopra Piazza San Pietro

IL COLONNELLO ROMAGNANO: «IMPIEGHEREMO MEZZI DIVERSI SULLA BASE DEL SERVIZIO E DEL CONTESTO»

urlare non serve

IO HO SCELTO MAICO



ISTITUTO ACUSTICO®
MAICO

Prova anche tu il nuovo
apparecchio acustico
dotato di Intelligenza Artificiale

ROMA
via Candia, 38 • via Britannia, 14 • viale Eritrea, 52
via Trionfale, 8772 • via Ippolito Nievo, 12 (presso MEDICOM)

Numero Verde
800 030407

overpost.biz

Il monitoraggio sui servizi della città



ci e non solo, il futuro dei trasporti cittadini e la grande stazione-museo. Altri passaggi strategici che ai carabinieri servono per studiare i dettagli di un piano che poi sarà discusso con le altre forze dell'ordine, il Viminale e la prefettura. Le unità speciali si addestrano anche così, presidiando la città come se il grande assalto dei pellegrini fosse già iniziato e monitorando i punti nevralgici dei percorsi di preghiera. La basilica di San Giovanni, circondata da un grande cantiere che entro l'anno dovrà essere concluso, è ipersorvegliata come sempre, di giorno e di notte. Via radio, nel frattempo, arriva un altro ordine: «Spostarsi a Santa Maria Maggiore».

I RINFORZI

Il sagrato dell'altra basilica papale è già un fortino e nell'arco di poche settimane il numero di militari in campo sarà moltiplicato. «In vista del Giubileo al Gruppo Carabinieri di Roma - aggiunge il maggiore Roberto Martina - saranno assegnate 300 nuove unità, anche perché oltre ai luoghi simbolo della cristianità, dovremo continuare a presidiare le principali attrazioni turistiche». La prova per oggi è superata e poco prima che arrivi il temporale "Roma radar" dà il via libera per tornare alla base. Atterraggio rapido, pronti a ripartire: «In 5 minuti siamo di nuovo in volo».

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi sacri, metro e hotel
Si allarga la rete dei controlli

IL PIANO

È un lavoro corale e articolato per rendere il più sicura possibile la Capitale. C'è un'intera "macchina" che procede già da mesi al fine di pianificare, prevenire e intervenire, semmai fosse necessario, con prontezza e velocità. La Prefettura sta lavorando con il sindaco Roberto Gualtieri, commissario del governo per il Giubileo, il sottosegretario Alfredo Mantovano per approntare le soluzioni migliori. Che, appunto, saranno diversificate a seconda delle zone della Capitale, degli eventi, con una chiara ed evidente attenzione al Vaticano. Qui, oltre ai cambiamenti già in essere (basti pensare ai cantieri di piazza Pia e piazza Risorgimento ndr) saranno apposte delle barriere rimovibili, i cosiddetti "pilotat", che permetteranno a delle postazioni già in essere dei blocchi migliori.

INTELLIGENCE

I servizi intorno e a ridosso delle Basiliche verranno intensificati e a seconda poi del calendario le zone interessate dagli eventi vedranno anche l'impiego di squadre "speciali" a partire dai tiratori scelti. Di volta in volta verranno adottate le strategie più consone al vivere l'evento e la città, tutelando pellegrini e residenti ma senza "militarizzare" la Capitale.

Grande il lavoro di "intelligence" che si sta portando avanti anche perché, al netto dell'assenza



Un posto di blocco dei carabinieri nei pressi del Campidoglio

(foto ROLANDO / AG.TOIATI)

di minacce reali, il contesto internazionale richiede la massima attenzione in ottica anti-terroristica. Che non sarà declinata solo al di fuori dei confini. «Una città come Roma richiede in tal senso - disse il prefetto Lamberto Gianini - la massima attenzione».

TRASPORTI

Grande sarà ancora l'impegno riservato agli snodi del trasporto pubblico: metropolitane in primis dovrebbero poter contare su un aumento di controlli grazie a una compartecipazione fra forze dell'ordine e vigilanza interna. Metro ma anche aeroporti, come atteso, capolinea, stazioni ferroviarie nonché snodi autostradali. La polizia locale, dal canto suo, sarà coinvolta in moltissime operazioni come quelle ad esempio delle verifiche delle strutture ri-

cettive. L'analisi del settore non è affatto secondaria considerato che sono attesi più di 30 milioni di pellegrini questo comporterà anche un aumento di presenze e controlli sul territorio, nel quotidiano, per gestire i flussi.

OCCHI ELETTRONICI E AI

Molti percorsi destinati ai pellegrini, poi, saranno vigilati e in tutta la Capitale a dare una mano saranno anche le integrazioni alle telecamere (che saranno alla fine 15 mila) collegate a un unico software di intelligenza artificiale mentre sarà aperta una nuova sala operativa di sicurezza per la polizia locale e la protezione civile. In ultimo, garantire la sicurezza durante il Giubileo significa anche fermare ogni tentativo di infiltrazione da parte di consorterie criminali. Proprio in Prefettura è stato firmato un protocollo che prevede dei controlli avanzatissimi di contrasto alle infiltrazioni. Finora le ispezioni svolte, a partire da quelle condotte sui cantieri non hanno fatto trovare anomalie. Per venerdì il sindaco Gualtieri ha convocato una riunione sulla sicurezza nei cantieri che vedrà la partecipazione delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, delle organizzazioni datoriali e dei soggetti attuatori firmatari del Protocollo di legalità sottoscritto in Prefettura e del Protocollo d'intesa sulle opere del Giubileo sottoscritto in Campidoglio il 30 novembre 2023.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sky sport

IL PIÙ GRANDE
SPETTACOLO DEL MONDO

TUTTE LE PARTITE
DELLA ROMA E DELLA LAZIO
IN UEFA EUROPA LEAGUE
SONO SOLO SU SKY SPORT.



IN ESCLUSIVA

Nuova Golf

Made by life. Made for life.



volkswagen.it

Tua da 23.500 euro con incentivi statali.

Scopri anche la nuova gamma ibrida.

Ti aspettiamo anche sabato e domenica.

Nuova Golf Edition Plus - 1.5 TSI 115 CV tua a € 23.500 (chiavi in mano IPT esclusa). Prezzo di Listino € 30.350. Il prezzo in promozione di € 23.500 è calcolato tenendo in considerazione un contributo delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 3.850 ed un contributo statale pari ad € 3.000 vincolato alla rottamazione di un veicolo di categoria M1 rispettati tutti i requisiti previsti dal DPCM 6 aprile 2022, come modificato dal DPCM 4 agosto 2022, e dal DPCM 20/05/2024 (pubblicato il 25/05/2024), salvo esaurimento fondi statali. Offerta valida sino al 30.09.2024. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km - CO₂ 137 g/km rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti aggiuntivi e altri fattori non tecnici quali lo stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso le Concessionarie Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂.



[28 e 29 settembre] **Evento Nuova Golf**

Valentino
CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it



Tutte le sedi aperte!

- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO / USATO**
Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Dom 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Dom 9-13 / 15:30-19:30**

overpost.biz

IL CASO

Per i residenti nel Lazio si rimane a un euro e mezzo, come oggi. Per i non residenti, si sale a due euro e mezzo. Insomma, il cosiddetto "Modello Venezia" applicato alla Capitale. In più, la Regione garantirà al Comune che aumenterà in modo strutturale la quota per Roma del Fondo Nazionale Trasporti che salirà dagli attuali 240 milioni di euro annui, a 250 milioni. Questa, in estrema sintesi, è la proposta che, oggi pomeriggio, l'assessore ai Trasporti della Regione, Fabrizio Ghera, porterà al tavolo delle trattative con i sindacati e il Campidoglio. L'incontro, nella sede di via Cristoforo Colombo, è fissato per le 15.30. Li Ghera - per legge, è compito dell'assessore regionale ai trasporti predisporre la delibera che fissa le tariffe del trasporto pubblico locale, delibera che poi dovrà essere votata dal Consiglio regionale - si presenterà con una proposta che dovrebbe consentire di colmare il buco nei conti, 22 milioni di euro annui, senza però gravare sulle tasche dei romani.

LA LETTERA

La questione dell'adeguamento delle tariffe di bus e metro è sul tavolo da mesi ma è diventata formale con la lettera che il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha spedito al presidente della Regione, Francesco Rocca, a inizio settembre e che Il Messaggero aveva anticipato. Il prezzo del biglietto è fermo da 20 anni mentre sono saliti i costi di carburante e manutenzioni. Nel Lazio, vige il sistema Metrebus, un consorzio nel quale partecipano Trenitalia, Cotral e Atac. I biglietti a Roma sono validi 100 mi-

Bus, ticket più caro ai turisti Arriva il modello Venezia

► Biglietto per il trasporto pubblico a 2,50 euro per i non residenti e tariffa congelata per chi abita nel Lazio: la proposta della Regione sarà presentata oggi al Campidoglio

nuti e costano un euro e mezzo. E così resteranno anche in futuro. «Noi vogliamo evitare che questi aumenti siano generalizzati e pesino sulle spalle dei romani», spiega Ghera ribadendo quanto già affermato durante gli incontri precedenti con Comune e sindacati. Sindacati che «mi pare condividano la necessità di non gravare sui romani», afferma ancora l'assessore regionale.

Si va, quindi, verso il "modello Venezia" ovvero una differenziazione dei ticket fra residenti e non residenti nel Lazio. Non residenti che includono, quindi, i turisti e i pellegrini. Con un'eccezione.

L'ECCEZIONE

C'è un impegno per evitare che i giovani pellegrini in arrivo nella Capitale per il Giubileo degli Adolescenti (dal 25 al 27 aprile) e per il Giubileo dei Giovani (dal 28 luglio al 3 agosto) paghino di più: in quell'occasione, ammesso che nel frattempo tutto l'iter amministrativo e legale e quello tecnico per adeguare biglietti e tessere siano stati completati, verrà emesso un ticket speciale sempre a un euro e mezzo a disposizione dei ragazzi.

ITER

La proposta della Regione, dopo

Istruzione Il ministro apre l'anno scolastico al Villa Flaminia

Valditara: «150 milioni alle paritarie»

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha visitato ieri l'istituto paritario Villa Flaminia a Roma. «Le scuole paritarie sono pubbliche - ha detto - per la prima volta 150 milioni di fondi Pnrr e Pon verranno distribuiti anche alle paritarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il confronto con i sindacati, dovrà essere messa nero su bianco, portata in Giunta per l'approvazione e quindi spedita in Consiglio regionale. Dove, nonostante i numeri diano una maggioranza blindata al centrodestra, le fibrillazioni politiche su un riequilibrio dei posti in Giunta fra Forza Italia da una parte, Lega e Fratelli d'Italia dall'altra, stanno bloccando l'attività d'aula che non si riunisce da inizio agosto e dove restano ancora da discutere provvedimenti importanti come il Documento economico finanziario regionale (Defr) e un collegato dal Defr, più la nuova legge sulla semplificazione urbanistica, cavallo di battaglia della Lega. Approvato il provvedimento biglietti alla Pisana, poi servirà il tempo tecnico per studiare e creare il nuovo sistema di tariffazione diversificato fra residenti e non residenti nel Lazio, testarlo, installare i software sulle varie emittitrici dei ticket, sui tornelli e sui palmari dei controllori. Insomma, un lavoro che nella migliore delle ipotesi, non richiederà meno di tre mesi di tempo dalla data di entrata in vigore della legge regionale con le nuove tariffe. Ma che con un nuovo sistema differenziato di biglietti rischia di diventare operativo a fine Giubileo.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taxi, si chiude il bando Oltre 4.200 candidati (e 799 sono donne)

IL PROVVEDIMENTO

«Si è chiuso ieri sera alle 23.59, con un totale di 4.274 candidature, il bando pubblicato da Roma Capitale per il rilascio di mille licenze Taxi». Così l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. Numeri, anticipati dall'edizione del Messaggero di ieri, «in linea con le nostre aspettative» ha aggiunto Patanè.

Più nel dettaglio, le donne a concorrere per una licenza saranno 799 (il 19% rispetto al totale dei partecipanti). Mentre per quanto riguarda le fasce d'età, poco più di uno su dieci ha meno di 30 anni (il 12,3%). Mentre il 34,51% ha più di 49 anni, il 27,66% un'età compresa tra 40 e 49. Infine, il 25,33% ha tra 30 e 39. Come prevedibile, un'ampia fascia di candidati è rappresentata dai sostituti alla guida (sono 1.584 pari al 37% delle domande), ossia coloro che esercitano l'attività di tassista con la licenza del titolare e dunque approfitteranno del bando per provare a conquistare l'agognato "permesso" per se stessi.

Infine, un'ultima distinzione riguarda il tipo di licenza per cui si concorre: delle mille messe a bando, infatti, 200 sono riservate al trasporto di persone con disabilità (che richiedono un mezzo attrezzato). Le candidature alla licenza di tipo ordi-

nario sono la stragrande maggioranza (il 79%), mentre quelle per il trasporto disabili sono appena il 2,5%. Il resto dei partecipanti ha optato invece per entrambe le tipologie. I candidati adesso dovranno affrontare un "quizzone", con 50 domande su vari argomenti: dal diritto alla conoscenza dei monumenti di Roma, passando per qualche rudimento di natura fiscale, fino all'inglese. Il concorso dovrebbe svolgersi nel mese di ottobre.

COSA SUCCEDDE

I mille vincitori dovranno versare 75mila euro oppure 52.850 in caso di vetture pensate per il trasporto delle carrozzine. Soldi che dovranno essere pagati «in un'unica soluzione, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla comunicazione» con cui viene provvisoriamente attribuita la licenza, mentre entro 90 giorni si dovrà prendere servizio. Al costo della licenza poi dovrà essere aggiunto anche quello di una vettura.

Un esborso considerevole e per questo, secondo quanto filtrato il Campidoglio, sta pensando ad accordi di finanziamento con le banche. L'80% dei fondi che entreranno in questo modo poi sarà ripartito a titolo di indennizzo tra gli attuali titolari di licenza, mentre il resto andrà al Campidoglio per migliorare la mobilità della Capitale. Come annunciato dal sindaco Roberto Gualtieri «l'obiettivo è poter dare le licenze da dicembre», ossia in tempo per l'avvio del Giubileo. Ciò detto le mille nuove auto bianche non arriveranno tutte insieme, ma tra dicembre e febbraio.

G.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pelle in eccesso è diventata un peso?

Eliminala affidandoti al nostro centro di chirurgia post-dimagrimento.

Valutazione chirurgica personalizzata

Possibilità di interventi multipli

Assistenza pre e post operatoria H24

Resp. Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica prof. Pietro Lorenzetti

06 80777199 clinicaparioli.it

Via Felice Giordano 8 - Roma

Direttore sanitario Dott. Stefano Sabatini



Clinica Parioli
Casa di cura Privata

Convenzionata con le maggiori compagnie e fondi assicurativi.

**SOLO IL 2,5%
HA OPTATO
PER IL TRASPORTO
DEI DISABILI
PRIME AUTO IN PISTA
PER IL GIUBILEO**



65 ANNI
FESTEGGIAMO INSIEME



DAL 30 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE

**AD OGNI ACQUISTO DI UNA CONFEZIONE TRIS 3 X 100 GR.
PRODOTTO PREMIATO DAL GAMBERO ROSSO**

**MANZI PER FESTEGGIARE I SUOI 65 ANNI DI ATTIVITA'
REGALA AI SUOI CLIENTI UNA RICOTTA DA 250GR.
CHIEDETELA AL VOSTRO NEGOZIANTE DI FIDUCIA!**



✉ info@manzigiovanni.it 🖱 www.manzigiovanni.it

Gastronomie | GDO | Ristorazione | Grossisti

Distributore ufficiale:



LATTICINI ORCHIDEA



IL CASO

Il Giubileo si avvicina e «il cantiere di Piazza Risorgimento ci dà un po' di timore perché non vediamo ancora nessun operaio al lavoro». Così monsignor Rino Fisichella, responsabile dell'organizzazione dell'Anno Santo per conto del Vaticano ieri all'evento su Giubileo e mobilità organizzato dall'università degli Studi Internazionali di Roma. Al momento, ha aggiunto Fisichella, «è stata cambiata solo la viabilità».

Fisichella ha espresso qualche dubbio anche sui tempi di realizzazione del cantiere di San Giovanni (dove sono stati fatti importanti ritrovamenti nei mesi passati), prima di passare all'altro grande intervento in zona Vaticano, quello di piazza Pia, che sarà pedonalizzata e – come dichiarato dal sindaco Roberto Gualtieri – porterà la capienza di piazza San Pietro a 150mila. Proprio piazza Pia è «l'opera più significativa, anche dal punto di vista ingegneristico», ha dichiarato l'arcivescovo, aggiungendo che «darà alla città una prospettiva completamente differente. Prima li passavano 4mila macchine all'ora, con grande rischio per tutti i tu-

IL PRO-PREFETTO DEL DICASTERO HA RIBADITO LA STIMA DI 32 MILIONI DI PELLEGRINI PREVISTI PER L'ANNO SANTO

Unindustria, Biazzo è il nuovo presidente

LA NOMINA

Sarà Giuseppe Biazzo il nuovo presidente di Unindustria. Il successore di Angelo Camilli è stato eletto dall'assemblea con il 99% di voti e succederà così ad Angelo Camilli. Insieme al nuovo presidente è stata nominata anche la squadra che lo affiancherà. L'Assemblea ha approvato, per il quadriennio 2024-2028 anche il programma, la squadra di presidenza e le deleghe.

IL PROFILO

Biazzo è fondatore e amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro Orienta spa, agenzia per il lavoro italiana. Torinese, classe 1965, è sposato e ha due figli. Laureato in economia e con un master, ha fondato nel 1993 la prima società del gruppo Orienta, oggi presente in vari paesi europei. A settembre 2020 era stato nominato vicepresidente di Unindustria con delega sul capitale umano e la cultura d'impresa. Mentre dal



Giuseppe Biazzo

È STATO ELETTO CON IL 99% DEI VOTI DALL'ASSEMBLEA CLASSE 1965, È LAUREATO IN ECONOMIA

Nuova piazza Risorgimento dubbi di Fisichella sui tempi Il Comune: saremo puntuali

► L'arcivescovo sul cantiere per il Giubileo: «Non vedo operai al lavoro e la cosa preoccupa a novanta giorni dall'apertura della Porta Santa». L'assessore Patanè: «Finiremo entro l'anno»

risti: era una situazione che non poteva continuare in questi termini». Una volta finita, «bisognerà capire come rendere» la viabilità della traspontina «più ridotta e limitata, almeno durante il Giubileo». Nel corso del convegno Fisichella ha ribadito la stima di 32 milioni di pellegrini in visita a Roma nel corso dell'Anno Santo.

LA RISPOSTA

Inevitabile però che a far rumore siano state le parole sul cantiere di piazza Risorgimento. Al prelati ha risposto un altro dei relatori al convegno, l'assessore alla mobilità del Campidoglio Eugenio Patanè, assicurando che i cantieri saranno pronti nei tempi previsti (soprattutto gli interventi sulle linee metropolitane, quelli di sua competenza).

Un concetto ribadito anche dalla società Giubileo (che cura il cantiere di piazza Risorgimento) secondo cui al momento non



Un rendering di come sarà piazza Risorgimento una volta terminati i lavori. L'altro grande cantiere è quello di piazza Pia che sarà pedonalizzata del tutto e porterà la capienza di piazza San Pietro a 150mila persone

vi sono «preoccupazioni sul calendario previsto». In questa fase, secondo quanto dichiarato dalla società si stanno svolgendo una serie di attività, tra cui quelle che precederanno la posa della pavimentazione in calcestre che sostituirà l'asfalto nelle aree pedonalizzate (sarà interdetto alle macchine il 75% dell'area, contro il 50% attuale).

IL SOPRALLUOGO

Ieri, tra l'altro, c'era stato un sopralluogo sul cantiere di piazza Risorgimento per un servizio di "Buongiorno Regione" della Rai con Luigi De Minicis (responsabile unico del progetto) l'ad di Società Giubileo 2025 Marco Sangiorgio e l'assessora ai Lavori pubblici del Campidoglio Ornella Segnalini. Che avevano confermato la puntualità dei lavori sull'area. Dopo l'intervento sulla piazza a due passi dal Vaticano le auto circoleranno solo sul lato nord. In ogni caso, una volta finiti i cantieri giubilari piazza Risorgimento non apparirà nella sua versione definitiva. I lavori di riqualificazione proseguiranno infatti dopo l'Anno Santo: e in questo secondo atto Gualtieri non ha escluso di ipotesi di aggiungere un parcheggio sotterraneo.

**Gianluca Carini
Franca Giansoldati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

Nuovo Nissan Qashqai
Defy Ordinary

DA € 159/MESE*
TAN 5,99% TAEG 7,12%
CON FINANZIAMENTO INTELLIGENT BUY

A SETTEMBRE SEMPRE APERTI

ANTICIPO € 6.476 - 36 RATE DA € 159 - RATA FINALE € 19.258 O PUOI RESTITUIRLO.

*Nuovo Qashqai Acenta HC24 Mid Hybrid 140CV € 27370 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31570 (IPT escl.) meno € 4200 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 31/10/2024. Esempio di finanziamento: anticipo € 6.476, importo totale del credito € 21.244,39 (include finanziamento veicolo € 20.894,39 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 53,11 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.736,95, Valore Futuro Garantito € 19.257,70 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 24.981,34 in 36 rate da € 158,99 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2024.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



MIRAUTO

ROMA - Via Pontina, 587 Tel. **06.81157659**
ROMA - Via di Tor Cervara, 36 Tel. **06.41205657**
ROMA - Via di Torre Spaccata, 111 Tel. **06.2678941**
CIAMPINO - Via Appia Nuova km. 17.400 Tel. **06.79341730**

mirauto.eu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[28 e 29 settembre]

Valentino presenta Nuova Golf

50 anni di successi, 50 anni di passioni.

Nuova Golf
~~30.150€~~ **21.650€***
con rottamazione

Nuova T-Cross
~~26.300€~~ **18.850€***
con rottamazione

Nuovo T-Roc
~~30.350€~~ **22.600€***
con rottamazione

**Incentivi su tutta la
gamma Volkswagen**

Dirette Radio
28 Settembre 10:00/13:00

radio sei
FM 98.100 MHz

Diretta da via Tiburtina, 1097

retesport
FM 104.2 MHz

Diretta da via Tuscolana, 1233



**Catering
Gourmet &
Franciacorta**



**Federica
Bertoni &
Massimiliano
Rosolino**



Adotta un
animale con
Federica
Bertoni

Incentivi anche su Usato

Più di 1000 Auto Usato Certificato e di tutte le marche
con **ExtraSconto fino a 2.000€** permuta
e supervalutazione del tuo usato!

*Prezzi a partire da. Le vetture raffigurate sono puramente indicative. Incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.



Tutte le sedi aperte!

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it



- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO / USATO**
Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Dom 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Dom 9-13 / 15:30-19:30**

overpost.biz

IL CASO

Più tempo. La conferenza di servizi che, dal 5 settembre scorso, è stata convocata dal Dipartimento Sport del Comune per esaminare il progetto di recupero e rilancio dello Stadio Flaminio presentato da un gruppo di aziende, fra cui la Roma Nuoto, si prende una pausa.

Oggi pomeriggio, alle 15, la Commissione Sport dovrà esaminare il progetto Roma Nuoto. Ma la richiesta di integrazioni documentali partita dal Dipartimento Mobilità del Comune e dalla Soprintendenza di Stato, posticiperà la conclusione della conferenza di servizi, con la decisione sulla sostenibilità e fattibilità del progetto Roma Nuoto, che era inizialmente stata fissata per il 20 ottobre. Lo slittamento è contenuto nella legge che regola il funzionamento della conferenza di servizi: gli uffici che stanno esaminando il progetto hanno facoltà di chiedere degli approfondimenti tecnici che possono portare a sospendere i termini della conferenza per un massimo di 30 giorni e per una sola volta.

Ora, appunto, sono due gli uffici - sui 24 diversi soggetti che devono esprimere un parere - che hanno richiesto approfondimenti: il Dipartimento Mobilità del Comune e, soprattutto, la Soprintendenza di Stato.

DETTAGLI

Per la Mobilità del Comune la richiesta ai progettisti di Roma Nuoto è di approfondire lo stu-

PER DUE DEI 24 SOGGETTI CHIAMATI A VALUTARE LA FATTIBILITÀ SERVONO ULTERIORI CHIARIMENTI TECNICI

Flaminio, slitta il parere sul progetto Roma Nuoto «Necessarie altre verifiche»

►Dipartimento Mobilità e Soprintendenza di Stato chiedono approfondimenti su accesso dei visitatori e tutela archeologica. Termine fissato al 20 novembre



Uno dei rendering del progetto presentato dalla Roma Nuoto. Sono ben visibili la piscina olimpionica e, alla sua sinistra, i quattro campi di padel

nonché quella dei limitrofi mausolei noti, esterni al dispositivo di tutela, non dovranno subire alcun genere di interferenza».

IL PROGETTO

Il progetto di Roma Nuoto prevede solo il restauro conservativo del monumento: non ci sono aumenti di spettatori, niente sovrastrutture esterne in stile, niente piloni esterni, quindi niente grandi scavi. A parte la sistemazione esterna del verde, parcheggi, aree pedonali, i progettisti di Roma Nuoto si sono concentrati sul recupero dell'impianto di Nervi e sulla riqualificazione di palestre e piscine sottostanti con la creazione di quattro nuovi campi da padel, uno da hockey e una piscina olimpionica. La funzione sportiva, con l'idea di ospitare il calcio maschile under 21 e quello femminile di serie A, viene confermata dalla realizzazione di un nuovo piano di gioco rialzato e il recupero del club del calcio. A questa vocazione, si somma l'aspetto commerciale con un'area per un supermarket da 2.500 metri quadri, più un totale di 14 negozi, sette sotto ciascuna curva. Negozi di vicinato come bar, piccola ristorazione, gelateria, pizzeria, gourmet street food, oggettistica e arredamento, vestiario, abbigliamento sportivo e tecnico, riparazione e vendita biciclette e monopattini, punto biglietteria concerti auditorium, parrucchiere, estetista, barbiere, telefonia, tabacchi e ricariche, ufficio postale.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dio sulla viabilità che definisca come arriveranno al Flaminio i suoi frequentatori, localizzando gli «accessi veicolari e pedonali» del nuovo complesso. Nulla di trascendentale, dunque, soprattutto in considerazione dell'utilizzo che il progetto Roma Nuoto - ad oggi l'unico progetto effettivamente depositato sullo Stadio

Flaminio - si propone di fare dell'impianto di Pier Luigi Nervi.

Due, invece, le richieste della Soprintendenza di Stato. La prima riguarda la ristrutturazione delle palestre e delle piscine esistenti sotto il Flaminio, opera di Nervi. Per questa parte del progetto Roma Nuoto, le Belle Arti chiedono di «specificare se gli

spazi originari vengono conservati e restaurati secondo l'impianto definito nel progetto dell'ingegner Nervi». La seconda parte, invece, riguarda la tutela archeologica e «tutte le opere di scavo sia all'interno del cosiddetto catino dell'impianto sportivo che all'esterno». Qui, per Palazzo Massimo, va «considerata la

vicinanza al tracciato dell'antica via Flaminia e ai mausolei rinvenuti in prossimità dello Stadio sottoposti in parte a tutela archeologica diretta». Per questo, oltre a chiedere uno studio archeologico preventivo, la Soprintendenza ricorda a chiare lettere che «la summenzionata area sottoposta a tutela archeologica

PALAZZO MASSIMO: «I MAUSOLEI LIMITROFI NON DOVRANNO SUBIRE ALCUN GENERE DI INTERFERENZA»

CARLO MAZZONE. L'ALLENATORE CONDOTTIERO



Ad un anno dalla sua scomparsa, Il Messaggero presenta una biografia inedita dell'indimenticato Carlo Mazzone, l'allenatore "Romano de Roma" che ha conquistato tutti i tifosi italiani. Carriera, aneddoti, frasi celebri e decine di foto per ricordare la passione e i successi di un grande sportivo e di un grande uomo.

IN EDICOLA*

*€8,90 + il prezzo del quotidiano.
Iniziativa valida solo a Roma città.

Il Messaggero

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL PRESIDENTE MAURIZIO PIGOZZI: "VA RAFFORZATO IL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO"

"La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino"

Aiop Lazio organizza la tavola rotonda di oggi alle 18:00 presso il Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense

Si svolgerà oggi, mercoledì 25 settembre 2024 alle ore 18:00 presso il Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense la Tavola Rotonda dal titolo: **"La Sanità del futuro: sempre più dalla parte del cittadino"**.

Nel corso della tavola rotonda diversi saranno gli argomenti che verranno trattati. In particolare si parlerà di Telemedicina, uno dei volani principali per lo sviluppo del nostro settore e sul quale AIOP è già attiva. In attesa che nel Lazio vengano definite le modalità, i requisiti e la remunerazione di questo nuovo setting assistenziale, diverse strutture AIOP stanno concretamente progettando di fornire anche questo tipo di assistenza, confortevole e pratica per il paziente e allo stesso tempo in grado di deospedalizzare e decongestionare le strutture sanitarie.

Tra i vari temi che AIOP vuole portare all'attenzione pubblica ci si confronterà sul coinvolgimento dei pazienti con le varie app dedicate alla salute che rappresentano uno strumento fondamentale per la telemedicina e permettono il controllo da remoto del paziente in tempo reale. A tal

proposito l'Amministrazione regionale si sta impegnando concretamente nell'abbattimento delle liste di attesa grazie al portale ReCup di cui AIOP è parte attiva. La sicurezza dei dati è una delle sfide da affrontare per adeguarsi alle nuove tecnologie, per questo AIOP, anche grazie al supporto e al coordinamento dei tecnici della Regione, adegua costantemente le sue reti ed i suoi sistemi. Saranno presenti all'incontro S.E. Mons. Benoni Ambarus, Vescovo Ausiliare Diocesano Roma Diaconia della Carità, il Presidente della Regione Lazio Avv. Francesco Rocca, il Prof. Orazio Schillaci Ministro della Salute, l'On. Paolo Barelli

**DURANTE L'EVENTO,
SI PARLERÀ DELL'IMPORTANZA
DELLA TELEMEDICINA
COME STRUMENTO
PER MIGLIORARE
L'ASSISTENZA SANITARIA**

Capogruppo Forza Italia Camera Deputati, l'On. Paolo Trancassini Questore anziano Camera Deputati, l'On. Luciano Ciocchetti Vicepresidente XII Commissione (Affari Sociali) Camera Deputati, il Dott. Domenico Mantoan Direttore Generale AGE.NA.S, modererà l'incontro la Dott.ssa Claudia Conte Giornalista e conduttrice.

Il presidente dell'Aiop Lazio, Maurizio Pigozzi: «Il titolo della nostra tavola rotonda rispecchia quello che deve essere la vera sfida della sanità del futuro, ovvero intercettare con sempre maggiore efficacia le esigenze del cittadino. Pochi mesi fa hanno approvato la L. 26/06/2024 n. 86 sull'Autonomia differenziata che, con la sua piena attuazione, andrebbe a modificare macroscopicamente le modalità del finanziamento dei SSR italiani. Sostanzialmente le Regioni dovranno autofinanziare il proprio SSR in base al costo storico. Ricordandoci che la precedente riforma del titolo V non ha raggiunto gli obiettivi per i quali era stata ideata. Ne consegue che le Regioni in Piano di rientro come la nostra, potrebbero correre il rischio di vedere il per-



MAURIZIO PIGOZZI, PRESIDENTE DELL'Aiop LAZIO

corso di rientro diventare ancora più in salita.

Non possiamo dimenticare la lealtà e l'impegno dell'attuale Amministrazione regionale e del Consiglio regionale del Lazio, che hanno sbloccato i ristori, attraverso 56 milioni di euro, con la proposta di legge sui debiti fuori bilancio approvata lo scorso maggio. L'applicazione del "Progetto sperimentale per la

gestione del sovraffollamento del pronto soccorso", da parte della Regione Lazio nel biennio 2023-2024, ha permesso di diminuire drasticamente il blocco barelle e le attese dei pazienti sia per un post letto per il ricovero sia tra la visita medica e la dimissione. Un altro chiaro e positivo segnale, frutto della proficua collaborazione tra pubblico - Regione Lazio - e privato».



**LA SANITA' DEL FUTURO:
SEMPRE PIU' DALLA PARTE
DEI CITTADINI**

25 SETTEMBRE 2024 – ORE 18:00

Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense

Piazza Giovanni Paolo II - Roma

overpost.biz

L'OPERAZIONE

Sgomberato l'ex Hotel Cinecittà di via Eudo Giulio. Nei garage gli abusivi, formalmente nullatenenti, avevano riposto persino una barca a vela. E poi televisori da 50 pollici, una sfilza di motorini e cellulari rubati. Alcuni telefoni erano custoditi in una cassaforte aperta con l'ausilio dei vigili del fuoco. Ieri all'alba è scattato il blitz delle forze dell'ordine in quello che ormai, stando alle informative di carabinieri e polizia, era divenuto il covo delle gang di borseggiatori latinos e degli specialisti della truffa che imperversano nella metropolitana di Roma e nei parcheggi dei grandi supermercati dell'hinterland. Tant'è che due sudamericani sono stati arrestati dopo che, portati all'Ufficio immigrazione per l'identificazione, sono risultati destinatari di una misura cautelare per furto. Centocinquanta le persone, tra cui diversi bambini, che hanno lasciato senza creare problemi di ordine pubblico l'imponente edificio che si sviluppa su 2.200 mq di superficie per un fronte lineare di 40 metri, quasi tutti peruviani. Ma molti degli occupanti ritenuti «pericolosi» avevano già lasciato l'ex hotel occupato nel corso dei due precedenti censimenti. Gli abusivi hanno abbandonato quelle che erano le stanze deputate all'accoglienza dei turisti e nelle quali erano state ricavate, invece, cucine di fortuna con allacci alla rete idrica ed elettrica privi di qualsiasi sicurezza. All'interno sono state trovate numerose bombole del gas: una polveriera, non solo sociale. All'interno

Cinecittà, liberato l'hotel covo dei borseggiatori

«Altri 80 edifici occupati»

► Il blitz: sgomberate 150 persone, quasi tutte sudamericane. Nell'immobile cucine di fortuna ma anche bar, mensa e barberia. E nel garage spunta una barca a vela



A sinistra, l'ingresso delle forze dell'ordine nell'ex hotel Cinecittà in via Eudo Giulio. Al centro la barberia ricavata nei locali all'interno. A destra, alcuni degli occupanti sgomberati all'esterno dell'ex struttura ricettiva

gestione ai sudamericani. Anche qui - come nel caso di un altro ex albergo occupato, il Quattro Stelle di via Prenestina - a destare preoccupazione, oltretutto, è il rischio statuto del palazzo per via dei muri sventrati per ricavare spazi maggiori o dei solai dei terrazzi carichi da abitazioni improvvisate. Problematiche che ne accelera l'esigenza di sgombero e messa in sicurezza. Solo nell'ex hotel Cinecittà, il racket degli alloggi abusivi avrebbe fruttato a una organizzazione di peruviani (sulle cui tracce indaga il commissariato Romanina) circa 600mila euro all'anno. A rivelarlo gli stessi nuovi proprietari, la Casa Cinecittà srl, che avevano inviato una richiesta di sgombero direttamente al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

L'ex prefetto di Roma conosce bene la situazione delle occupazioni nella Capitale. La lunga lista parla di un'ottantina di edifici ancora da liberare e di alcuni, già sgomberati che, tuttavia, nel tempo sono stati rioccupati. Proprio per impedire che ciò avvenga in via Giulio, la proprietà ha disposto una vigilanza armata privata h24 lungo il perimetro e sul tetto dell'ex hotel, e già ieri ha provveduto a "blindare" e chiudere ogni accesso e a smantellare bagni e servizi. Resta il nodo del piano interrato, trasformato in un enorme deposito per tonnellate di scarti e immondizia. Infine, nel corso dello sgombero carabinieri e polizia, grazie anche alle unità cinofile, hanno recuperato e sequestrato una pianta di marijuana e 10 dosi di cocaina e una persona è stata denunciata per ricettazione.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli occupanti avevano organizzato un micro mondo autonomo, con tanto di locale adibito a parrucchiere/barbieri, mensa e bar. Il bar sottostante è stato chiuso dai carabinieri del Nas poiché all'interno sono stati rinvenuti escrementi di topo. Lo sgombero dell'ex hotel non era più procrastinabile. L'operazio-

DUE PERSONE ARRESTATE PER FURTO IL RACKET DEGLI ALLOGGI FRUTTAVA 600MILA EURO L'ANNO

ne era stata più volte discussa in Prefettura nell'ambito delle riunioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Di fatto, dopo la denuncia penale presentata negli ultimi giorni dalla nuova proprietà ai carabinieri, ieri il gip ha dato mandato per il sequestro preventivo, dando l'impulso defini-

tivo per l'operazione.

ALTRE EMERGENZE

Impulso che attendono, tuttavia, altre occupazioni storiche in città, a partire dalla ex Scuola 8 marzo di via dell'Impruneta alla Magliana, altro stabile gestito dal racket delle occupazioni passato in

COMPRO ORO COLLI ALBANI

COMPRIAMO E VENDIAMO

OROLOGI DI GRANDI MARCHE
ORO ARGENTO E DIAMANTI
MASSIME VALUTAZIONI

L.go dei Colli Albani, 8

Orario NoStop 9:30-18:00 (Lun.-Ven.) Sabato CHIUSO

06.78345420 3465804005

DIAMOND CENTRE LUDOVISI



ACQUISTA

DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI

PAGAMENTO IMMEDIATO

STIME E CONSULENZE GRATUITE

Negozio: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)

Tel: 06.42016995 3317279755

MAX MANNA

NUMISMATICA

ACQUISTA

MONETE - MEDAGLIE



PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA

Tel. 06 5672821 - 360 244610

www.maxmannanumismatica.com

PROFESSIONE TRIBUTARISTA



Formarsi per non fermarsi

Noi tributaristi siamo professionisti qualificati e lavoriamo in un mondo in continua evoluzione. L'A.N.CO.T - **Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi** - crede che una formazione di qualità e gratuita sia il più importante dei servizi da offrire ai suoi associati.

Dunque, se sei un tributarista o pensi che diventarlo sia il tuo traguardo professionale, vieni a scoprire il calendario dei nostri **corsi di formazione gratuiti**, realizzati in collaborazione con il Comitato Scientifico della **Fondazione "Dino Agostini"**.

Se ti associ all'A.N.CO.T,
la formazione è gratuita: informati.
06/55282701

Vai su www.ancot.it
e scopri la sede regionale più vicina a te

ANCOT
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARISTI

FONDAZIONE DINO AGOSTINI
CONTRIBUTORI

LEONORI

SE LA CERCHI È SOLO DA LEONORI

L'unica concessionaria a Roma

BYD**BYD | LEONORI** SPA

Via Aurelia 1050

📞 06 66 909 362 | 🌐 leonori.it



LA VICENDA

«Siete così contente perché stanotte avete sc...?». È una delle tante frasi a sfondo sessuale che il professore Vincenzo Aleandri, a processo con l'accusa di violenza sessuale rivolgeva alle sue studentesse. A raccontarlo davanti alla prima sezione penale di piazzale Clodio, un'ex studentessa, Claudia (nome di fantasia, ndr), che ha frequentato il suo corso ma fortunatamente non è stata una delle sue vittime. Aleandri, 68 anni - difeso dall'avvocato Giovanni Palmieri -, ex titolare della cattedra di Ginecologia e Ostetricia della Sapienza, è accusato di aver molestato e palpeggiato, nel 2018, due alunne del corso. Il docente, ormai in pensione, è a processo insieme a una dipendente dell'università, Franca Silvestri, 55 anni, accusata di favoreggiamento perché avrebbe mentito all'autorità giudiziaria per proteggere il professore, sostenendo di aver assistito a dei semplici colloqui tra studente e insegnante.

LA TESTIMONIANZA

«Aleandri è stato mio professore nel secondo anno di Ostetricia. Mi ricordo un commento denigratorio verso una mia collega: "sei brava a fare il caffè". Una frase inappropriata per una studentessa di medicina», ha raccontato Claudia. «Faceva battute di natura sessuale anche in classe - ha proseguito l'ex studentessa -. Una volta stavamo aspettando l'inizio delle lezioni, eravamo in gruppo con altre colleghe e stavamo ridendo, lui è ar-

ALLA SBARRA ANCHE UNA DIPENDENTE DELL'UNIVERSITÀ CHE AVREBBE MENTITO PER PROTEGGERE IL CATTEDRATICO

La morte di Purgatori: «Una sequela di errori medici»

L'INCHIESTA

Un giudizio netto, quello della perizia medico legale svolta su richiesta del tribunale di Roma sulla morte di Andrea Purgatori, il giornalista deceduto il 19 luglio 2023. Per gli esperti, nell'operato dei medici che hanno seguito Purgatori c'è stata «una catastrofica sequela di errori ed omissioni». Nel procedimento, coordinato dal procuratore Francesco Lo Voi, sono finiti nel registro degli indagati, per l'accusa di omicidio colposo, quattro medici. L'attività peritale era stata disposta lo scorso maggio dal giudice nell'ambito dell'incidente probatorio e verrà illustrata nell'udienza fissata per domani. Nel documento i periti, quattro specialisti tra cui un cardiologo e un neuro-radiologo, ricostruiscono il percorso clinico del giornalista, un calvario durato alcuni mesi, tra visite specialistiche e ricoveri, poi culminate con la morte. A partire dai referti degli esami di risonanza magnetica che sarebbero stati refertati «non correttamente per imperizia». Nel documento di oltre cento pagine gli specialisti mettono nero su bianco che «un corretto trattamento diagnostico-terapeutico avrebbe consentito al paziente Purgatori un periodo di sopravvivenza superiore a quanto ebbe a verificarsi». L'endocardite, che fu la causa del decesso di Purgatori, per gli esperti, «avrebbe potuto essere individuata più tempestivamente qualora i medici avessero correttamente valutato l'esito degli accertamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molestie sulle studentesse Il professore a processo

► L'ex docente di Ginecologia e Ostetricia della Sapienza accusato da due alunne
Avrebbe ripetutamente fatto allusioni sessuali e in un caso palpeggiato una ragazza

rivato e ci ha detto: "Siete così contente perché stanotte avete sc...?". Ripetute frasi a sfondo sessuale che hanno fatto sentire a disagio, alla presenza dell'uomo, anche le studentesse che non sono state vittime dei suoi abusi. «Era un bravo docente ma le sue ripetute battute contro le donne e a sfondo sessuale mi mettevano a disagio», ha aggiunto. Alcune domande sono state poi rivolte alla ragazza dal pm Maria Gabriella Fazi, anche sull'assistente del professore, Franca Silvestri, a processo con lui per il reato di favoreggiamento. «Sono venuta a conoscenza che il professore avesse un'assistente donna solo dopo che sono avvenuti i fatti», ha raccontato Claudia, spiegando che «da quando conosco il professore non l'ho mai visto in compagnia di assistenti».

LE VITTIME

Il primo episodio di cui Aleandri è accusato risale al 24 settembre del 2018. Una studentessa doveva sostenere l'esame di ostetricia. I docenti dovevano essere in tre, ma in aula si era presentato solo Aleandri. «L'esame è andato bene, ma volevo chiedergli una spiegazione sul voto - aveva raccontato la prima vittima durante la sua testimonianza -. Avevo risposto male ad una delle domande e volevo un chiarimento. Mi ha detto di andare in un'altra stanza, lo stanzino re-

Laboratorio per bimbi trans e gender creative È polemica

IL CASO

L'università Roma Tre organizza un "laboratorio per bambini trans e gender creative", e scoppia la polemica, con il ministero dell'Università e della Ricerca che ha avviato degli accertamenti. Il laboratorio, in programma il 28 settembre, nasce nell'ambito di un progetto di ricerca «per ascoltare e accogliere» le storie di giovani dai 5 ai 14 anni con un'identità di genere non normativa. La ricerca, si legge nel manifesto che pubblicizza l'iniziativa, «ha l'approvazione del comitato etico dell'Università Roma Tre». Segnalata dall'associazione Pro Vita & Famiglia, l'iniziativa ha subito sollevato perplessità. Il ministero dell'Università guidato da Anna Maria Bernini ha fatto partire degli accertamenti per «verificare se il progetto corrisponda ai requisiti previsti dal bando che ha consentito all'Università di accedere a fondi pubblici». In caso contrario, fanno sapere fonti ministeriali, «i fondi assegnati potranno essere revocati». «La nostra condanna è totale e assoluta», ha detto il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli, che ha depositato un'interrogazione alla ministra Bernini - ogni adulto è libero di fare le sue scelte e deve vedersi riconosciuti i medesimi diritti, omo, etero o altro, ma giù le mani dai nostri bambini». Ma l'ateneo, attraverso il rettore Massimiliano Fiorucci parla di «polemica strumentale» e difende il valore scientifico del progetto, «a cui prendono parte persone che hanno aderito con il consenso e la presenza dei loro genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino L'ombra del dolo alla base del rogo



Incendio devasta cantiere navale: in fumo 20 barche

Aleggia l'ombra del dolo dietro l'incendio divampato nel cantiere nautico "Porto Romano" di Isola Sacra dove sono andate distrutte circa 20 imbarcazioni lunghe dai 6 ai 18 metri. L'allarme è scattato alle ore 5.30 e è stato lanciato da alcuni residenti in zona che hanno telefonato alla sala operativa dei vigili del fuoco per segnalare alcuni natanti avvolti dalle fiamme con una colonna di fumo alta svariata decine di metri. I primi a arrivare in via Col Moschin, 12 le autopompe della caserma di Ostia a cui si sono poi uniti 3 mezzi con serbatoio, un carro schiuma e uno con auto-protettori. Successivamente è anche arrivato il Nucleo antincendio territoriale e quello del movimento terra con una ruspa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lax, perché non aveva sentito bene. L'ho seguito e mentre parlavo, all'improvviso, mi ha tirato la canottiera e mi ha stretto il seno». La giovane aveva spiegato di aver capito cosa era successo solo nei giorni successivi. La domanda dell'esame, infatti, riguardava una patologia di cui soffriva: «Ho chiesto al professore chiarimenti parlando del mio problema e lui ha motivato il suo gesto legandolo a questo. Mi ha detto che dovevo approfondire». Passano alcune settimane e la ragazza non fa parola con nessuno dell'accaduto, si colpevolizza e inizia a soffrire d'ansia. Poi, un giorno a lezione sente delle voci, un'altra studentessa aveva raccontato alla coordinatrice del corso di essere stata molestata da Aleandri. Le due allieve a

LE VITTIME HANNO DICHIARATO IN AULA DI ESSERE CADUTE IN UNA PROFONDA DEPRESSIONE IN SEGUITO AGLI EPISODI

quel punto si confrontano, presentano un esposto all'università, poi denunciano l'accaduto alle autorità. La seconda ragazza, anche lei al secondo anno, durante un turno di tirocinio, il 10 ottobre del 2018, era stata avvicinata dal professore in un corridoio dell'ospedale Umberto I, con la scusa di vedere insieme gli argomenti delle lezioni. «Mi ha messo una mano sulla guancia - aveva riferito al giudice - ha detto che ero bella, poi mi ha palpatto il seno. Ero pietrificata, ma l'ho spinto via». Entrambe le ragazze hanno dichiarato di aver avuto problemi psicologici in seguito alle molestie: una ha assunto tranquillanti; l'altra ha evitato le lezioni e seguito una terapia psicologica.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.)
MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

**SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ**

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005 cina@barbieriantiquariato.it
www.barbieriantiquariato.it

IL CASO

Prima dell'ultimo colpo, come al solito, uno dei due rapinatori si è fermato al bar a fare colazione. Cappuccio e cornetto d'ordinanza, mentre il complice, gravato anch'egli da precedenti specifici, ha preso parte alla rapina aggravata dopo aver violato l'affido terapeutico a cui era sottoposto in alternativa al carcere. Ma a svelare gli autori delle due rapine all'ufficio postale di via Grottarossa - la prima compiuta a novembre dello scorso anno, la seconda ad aprile - è stata una terza, poi sfumata a luglio, e tentata da uno dei due. Nonostante la chiara "abitudine" di entrambi, uno dei due rapinatori si è fatto tradire dall'abbigliamento e anche da quei dettagli che possono sembrare marginali ma che invece si rivelano delle svolte. Come il tatuaggio di una croce sul dorso di una mano.

IL METODO

Le vittime, tenute in ostaggio e obbligate ad aprire per due volte consecutive caveau e sportelli Atm, non hanno avuto dubbi nel riconoscere moltissime similitudini, sia nel modus operandi, che nel tono delle voci

Cappuccio, cornetto e rapine Preso la banda delle Poste

► Arrestati i due malviventi responsabili di numerosi colpi in città, l'ultimo agli uffici di via Grottarossa: andavano al bar prima dei blitz e sempre con gli stessi vestiti



Le auto dei carabinieri davanti alle Poste di via di Grottarossa: i banditi sono entrati nell'ufficio imponendo alla direttrice di farsi aprire la porta. Conoscendo molto bene i locali sono andati diretti, ad aprile, al caveau e agli sportelli automatizzati

dei due rapinatori, dicendo agli investigatori di essere certi che gli autori erano gli stessi. E anche i due uomini, poi arrestati dai carabinieri della compagnia Trionfale, si sono traditi. Nella seconda rapina all'ufficio postale, quella cioè di aprile, per garantirsi la fuga senza che i dipendenti allertassero le forze dell'ordine hanno preso in ostaggio un impiegato: «vieni tu che sei quello della scorsa volta» e ancora quando erano certi, con i soldi nel borsone, di poter fuggire via hanno «salutato» i presenti dicendo: «la terza volta non verremo perché troppo rischioso, buone vacanze». I due sono Filippo Giuffrida, di natali catanesi, classe 1972 e Luciano Terzini, nato a Roma nel 1957. Il primo è stato arrestato a luglio dopo aver provato a rapinare un altro ufficio postale, quello in via Veglia 7.

Il colpo è sfumato grazie al

fatto che il direttore dell'ufficio cogliendo una distrazione del siciliano ha avuto la prontezza di dare l'allarme. E in sede di Direttissima sono emersi elementi tali che potevano far contestare all'uomo anche i due colpi precedenti.

LA DINAMICA

Entrambi sono entrati nell'ufficio di via Grottarossa imponendo alla direttrice di farsi aprire la porta. E conoscendo molto bene i locali sono andati diretti, ad aprile, al caveau e agli sportelli automatizzati. Attesi i 15 minuti per permettere l'apertura hanno poi riempito un borsone di Poste Italiane e sono fuggiti. In tutto, fra la rapina dello scorso novembre e quella di pochi mesi fa, i due erano riusciti a portarsi via più di 350 mila euro. Fuggiti a bordo di una Volkswagen Passat Variant di colore nero intestata al figlio di Terzini, i rapinatori sono stati «catturati» da diversi impianti di vigilanza.

LE TELECAMERE

Le immagini, confrontate, con quelle dell'ufficio postale non hanno fatto altro se non confermare le indagini dei militari. Anche perché i due, pur camuffandosi e travisando i volti con delle mascherine chirurgiche e dei cappelli, hanno indossato abiti facilmente riconoscibili. Uno dei due indossava dei pantaloni neri, con tasconi e dettagli di colore arancione e la scritta «Beta». Alle spalle, tante altre rapine, alcune firmate insieme e non solo a Roma. Precedenti si contano a Rieti, Forlì, Latina, Perugia, Firenze, Casalecchio di Reno.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRAMBI ERANO STATI FILMATI DURANTE GLI ASSALTI UNO DI LORO TRADITO ANCHE DAL TATUAGGIO SULLA MANO

Sicurezza cibernetica: nuova centrale della polizia



Un agente al computer

L'APPUNTAMENTO

Si svolgerà oggi alla presenza del Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia e dei vertici di Poste Italiane, la cerimonia di inaugurazione e intitolazione del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica del Lazio, principale presidio di cybersecurity della Capitale di via Ugo Amaldi, nella zona di Marconi. La sede, all'interno di uno stabile di Poste Italiane, sarà allestita con il contributo di Poste in collaborazione con la Polizia di Stato. Sarà dotata delle più moderne risorse tecnologiche, per sfidare investigative sempre più complesse relative alla tutela delle persone, del patrimonio e delle infrastrutture critiche informatizzate di rilievo territoriale, con ambienti e laboratori dedicati, «La Stanza di Alice» sarà invece dedicata all'accoglienza e all'ascolto delle vittime vulnerabili. Il Centro è stato intitolato alla memoria dell'assistente della polizia Rolando Lanari e dell'agente scelto della polizia Giuseppe Scravaglieri, vittime del terrorismo e medaglie d'oro al valor civile, deceduti in servizio nel 1987 in via Prati di Papa, mentre erano impiegati nella scorta di un furgone postale portavalori.

Il questore non autorizza il corteo pro-Palestina

LA DECISIONE

La Questura di Roma ha vietato la manifestazione nazionale per la Palestina in programma sabato prossimo. L'orientamento era già emerso al Viminale considerati gli approfondimenti svolti con i vertici delle forze di polizia e Digos in relazione ai possibili rischi per l'ordine pubblico. La tensione è collegata alla situazione in Medio Oriente e alle stelle. E il corteo capitolino (con partenza da Piramide alle 14), alla vigilia dell'anniversario dell'attacco di Hamas in Israele del 7 ottobre scorso, potrebbe sfociare in disordini e scontri di piazza. Troppo alta l'incognita. L'annuncio degli organizzatori - Giovani palestinesi d'Italia, Associazione dei Palestinesi in Italia, Unione democratica arabo palestinese, Comunità palestinese d'Italia - sarebbe bellicoso, a cominciare dalla frase «Il 7 ottobre è la data di una rivoluzione». Ed in tanti, dalla Comunità ebraica ad esponenti del centrodestra avevano chiesto lo stop dell'iniziativa. Lo stesso ministro dell'Interno Matteo Piantadosi aveva ricordato che «ci siamo contraddistinti per avere consentito ogni manifestazione del libero pensiero, ma stiamo riflettendo sul fatto di autorizzare la celebrazione di un eccidio. Riteniamo - aveva aggiunto il titolare del Viminale - che l'impronta di queste manifestazioni, costituisca un problema di ordine pubblico». I movimenti, dal canto loro, avevano annunciato la volontà di non desistere: «Non rinunceremo a quella data». Vietata anche la manifestazione indetta dal movimento degli studenti palestinesi.

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HONDA

Nuovo ZR-V

HEV Full Hybrid
Autoricaricabile

Da 34.900 € con 7.400 € di Ecoincentivi Honda in caso di permuta o rottamazione.

Finanziamento da:
35 rate da 195 €/mese – TAN FISSO 3,99% – TAEG MAX 5,06%
Anticipo 10.050 € – Maxirata finale di 21.213,30 €
Totale massimo dovuto per opzione Maxirata 28.172,65 €
Offerta valida fino al 31/08/2024*

Gamma Honda ZR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,7 a 5,8 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂ ciclo combinato da 130 a 132 g/km (WLTP). I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. *Esempio di offerta per Honda ZR-V 2.0 e:HEV Elegance: prezzo di listino 42.300,00 € (IVA e messa su strada inclusa, IPT e PFIU esclusa) - Ecoincentivo Honda 7.400,00 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa in caso di permuta o rottamazione - prezzo promozionale 34.900,00 € - anticipo di 10.050,00 €. Finanziamento di 24.850,00 € (importo totale del credito) in 35 rate da 194,77 € + Maxirata finale 21.213,30 € (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" HONDA). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 3,99% - TAEG 4,92%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria 399,00 €, imposta di bollo su finanziamento 16,00 €, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto 2,00 € (per importi superiori a 77,47 €), spesa mensile gestione pratica 3,40 € - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata 28.172,65 €. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: 30.568,07 € e Taeg Massimo: 5,06%). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La rete delle Concessionarie HONDA opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Honda tra cui, in particolare, una percorrenza chilometrica totale di 60.000 km, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito"). L'importo del finanziamento dipende dal bene come concordato tra cliente e Honda in funzione della possibilità di beneficiare di eventuali sconti applicati da Honda per l'adesione ad ulteriori offerte. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato in omaggio: 1.400 €. Offerta valida fino al 31/08/2024.

COLLINA A Roma dal 1957

Via Adige, 33
Via B. Gozzoli (Via del Tintoretto - Eur)
Info: 06 85350841 - www.collina.com



MAMME E CAMPIONI IN CAMPO PER I PIÙ FRAGILI

Giornata di inclusione con il campione paralimpico Rigivan Ganeshamoorthy per l'iniziativa il "Mondo che vorrei". Con le madrine Cristiana Ciacci e Francesca Ceci una passeggiata al porto turistico per celebrare l'accesso ai diritti e alle pari opportunità con l'associazione Disabilmente Mamme e Mielolesi Ostia.



Mercoledì 25 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

La celebre soap si mette in mostra per celebrare la puntata numero mille

Nel Paradiso delle signore è festa sul set

L'EVENTO

Piazza di Sant'Egidio, Palazzo Velli. Tutti in festa per la puntata numero mille della serie televisiva "Il Paradiso delle signore". E per celebrare il traguardo, che sarà raggiunto il 4 ottobre, la mitica soap si mette in mostra nello spazio espositivo nel cuore di Trastevere. Un percorso unico e immersivo per i fan delle serie. E infatti sono in tanti ad affollare le barriere. Si propone un viaggio attraverso curiosità, fotografie di scena ispirate ai fatti degli Anni Cinquanta e Sessanta, in cui si svolge la narrazione, creazioni originali, incontri con il cast e l'esibizione di trentacinque abiti, tra i più iconici realizzati. Poste Italiane, inoltre, ha previsto uno speciale annullo filatelico dedicato alle mille puntate.

Alla cerimonia assiste **Pietro Masotti**, tutto in azzurro, uno degli attori del cast, alla presenza di **Giovanni Machetti**, responsabile filatelico. E sfilano gli altri protagonisti. Da **Vanessa Gravina**, in maglione rosa, alla fulva **Arianna Amadei**, in grigio e top nero e piccola tracolla scura. Da **Gioia Spaziani**, in elegante tailleur gessato e grandi ricci ad **Antonella Attili**, in giacca lunga rossa con collana di coralli. Ecco **Pietro Genuardi**, in completo di vellutino a coste verde smeraldo. Anche per lui folla di fan lungo la strada. Tra il gruppo di ammiratori spicca l'eresia, di Chicago: è a Roma in vacanza e ha raggiunto subito piazza di Sant'Egidio per vedere da vicino i propri beniamini, che segue anche negli Stati Uniti. Tra cui Ge-



Sopra, l'interprete **Vanessa Gravina** appena arrivata a Palazzo Velli, in cuore di Trastevere. Accanto, da sinistra, **Silvia Bruno** e **Ilaria Maren**. Più a destra, **Pietro Masotti** vicino ad alcuni abiti di scena

(foto FRACASSI/AG. TOIATI)



Sopra, gli attori **Alessandro Tersigni** e **Antonella Attili**

nuardi, tirato per la giacca. «Continui a guardarmi - dice l'attore - magari un giorno faccio un giro nel lago Michigan». Sorridono **Silvia Bruno** e **Nicoletta Di Bisceglie**. Al piano di sotto c'è **Emanuel Caserio**, in cappelletto nero su giacchino di jeans bianco, arrivato all'evento in monopattino. Entra la fulva **Ilaria Maren**, in tailleur nero. C'è **Pamela Fontino**,

vo, costumista della serie, in lungo color petrolio, che posa accanto alle famose "Veneri": ovvero le commesse del grande magazzino della soap. **Alessandro Tersigni** taglia il nastro che inaugura la kermesse. Si riconosce **Giulia Sangiorgi**, in cappottino verde. E poi **Clara Danese**, in look nero, e **Filippo Scarafia**. Cocktail per la folla adorante a base di sfizi salati e bollicine, mentre arrivano anche **Daniela D'Agostino** e **Elvira Cammarone**, in ampi jeans su giacca nera.

Lucilla Quaglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poesia e celluloidi per incontri di stile



LA SERATA

Un talk dedicato al patinato mondo del cinema, osservato però da un'angolazione particolare, dalla parte del dietro le quinte, attraverso lo sguardo di chi realizza i film dall'interno. Si chiama infatti "Backstage" il primo esperimento di una lunga serie, un incontro perfettamente riuscito e nato dalla mente creatrice dell'attrice **Liliana Fiorelli**, che si è occupata anche della moderazione dell'adorabile chiacchierata, e diventato possibile anche grazie al supporto di **Ursula Seelenbacher**. All'interno di una delle sale dell'hotel Hoxton, si è parlato di cinema e di moda, si sono commentati i red carpets, i numerosi shootings fotografici degli ultimi mesi e si è discusso di glamour e costume. Un mondo patinato che conquista e regala emozioni.

A rispondere alle domande di Fiorelli, tra gli interpreti del fortunato "Un altro Ferragosto" diretta da Paolo Virzì, c'erano quattro esperte di stile, ognuna professionista nel suo ambito: ecco allora **Clarissa Domenicucci** giornalista e autrice tv che ha commentato i tappeti rossi dell'ultimo festival di Venezia, **Greta Donna** di Positive Closet ha dato il suo apporto alla questione del look più adatto per sentirsi perfette affiancata da **Lucia Senesi** de "Il Salotto di Lulù". Impossibile non ascoltare rapiti il punto di vista di **Stefania Sciortino**, stylist delle celebrità tra cui Leo Gassman, ri-

Sopra, da sinistra, le attrici **Anna Falchi** e **Liliana Fiorelli** all'evento dedicato al cinema. Sotto, **Elda Alvigini**



conoscibile dallo stile total black e dal tradizionale colore dei capelli biondo e nero. Tra il pubblico accolto a Largo Benedetto Marcello si riconoscevano tanti amici e amiche come **Elda Alvigini**, **Anna Falchi** con un abbigliamento casual chic in blazer marrone e jeans, l'attrice **Angelica Giusto**, lo sceneggiatore **Nicola Guaglianone** e il fotografo delle dive **Marco Rossi**. Dopo le chiacchiere si è passati al piacere del palato con uno stuzzicante aperitivo che si è trasformato in un batter d'occhio in un gustoso dinner, mentre a dare il giusto tocco musicale ci ha pensato il coinvolgente dj set di **Flavia Lazarini**.

Val. Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria storie di ansia e dei suoi capricci

L'INIZIATIVA

Una rassegna che parla di salute può essere proposta all'interno di una libreria? Secondo le ideatrici **Noemi Serracini**, autrice e conduttrice radiofonica e la scrittrice **Jasmin Al Salhi** certamente. Le due ne sono a tal punto convinte da aver dato vita alla specifica rassegna "Trattamento Letterario Obbligatorio", in cui si tenta di indagare, attraverso la voce e l'esperienza dei protagonisti, la consapevolezza che leggere serve per stare bene. E lo spazio per rendere questa constatazione possibile non poteva che essere la Libreria Eli di viale Somalia che di anno in anno migliora e accresce la sua programmazione diventando un vero e proprio incubatore di idee e stimoli. Per il primo dei quattro appuntamenti è intervenuta **Elsa Di Gati**, giornalista radiofonica e televisiva, nonché vicedirettrice del Daytime Rai che ha presentato il suo libro "In altalena su un granello di sabbia", edito Albatros e pub-



Sopra, da sinistra, l'attrice **Federica Cifola** e la scrittrice **Elsa Di Gati**

blicato nel 2023. Nel volume autobiografico l'autrice affronta e descrive il tema dell'ansia e di come per lei sia diventato possibile

Sotto, **Marcello Ciccagliani** nella sua libreria Eli (foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)



convivere con questa emozione che "riesce a spettinarci il cervello". La comicità dell'attrice e conduttrice **Federica Cifola**, piace-

vole ospite a sorpresa, ha arricchito l'incontro con una mirata selezione di letture interessanti e coinvolgenti.

Tra le tante persone intervenute si riconoscevano il musicista **Ivan Talarico**, l'editore **Francesco Palombi** e il padrone di casa **Marcello Ciccagliani** come sempre in classico total black. Di Gati, amorevolmente incalzata dalle moderatrici, ha svelato che ad averla aiutata a trovare la forza per superare le sue ansie è stato anche il marito **Massimo** «che mi ha fatto fare una lunga riflessione, tanto da spingermi ad intraprendere il fondamentale percorso dell'analisi». Per i presenti è risultato chiaro quanto sia stretto e marcato il rapporto tra letteratura e salute mentale.

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACELLERIA MASTRANGELI

MACELLERIA PIATTI PRONTI PRODOTTI TIPICI

377 774 7333 V. Faleria 55, RM

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE DALLE 19 ALLE 24 LABORATORI E ATTIVITÀ PER TUTTI PER COMPRENDERE COME LA RICERCA MIGLIORA LA SALUTE

Notte della Ricerca, allo Spallanzani

28 attività per tutte le età

Porte aperte all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" venerdì 27 settembre dalle 19 alle 24 in occasione della "Notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici". Nell'Istituto romano, famoso in tutto il mondo per essere stato tra i centri guida nella lotta al Covid, ogni giorno ci si confronta con virus influenzali, HIV, tubercolosi, malaria, arbovirus (cioè le malattie da causate da virus trasmessi da insetti, zecche e simili), le cosiddette malattie del viaggiatore. Sono solo alcune delle malattie infettive che vengono curate allo Spallanzani che su questi aspetti è centro di riferimento nazionale nonché eccellenza internazionale. Ma una cura non può essere precisa, puntuale, adeguata senza un profondo studio alle spalle. Cioè senza la ricerca. E lo Spallanzani coniuga egregiamente questi due aspetti, Assistenza al paziente e Ricerca, grazie a quella che in gergo tecnico viene chiamata Ricerca traslazionale o applicata: la produzione di nuove conoscenze che possano tradursi in cure efficaci migliorando lo stato di salute dei pazienti e la capacità del Servizio Sanitario di affrontare possibili emergenze. Com'è stata ad esempio la pandemia da COVID-19. Un momento che ha mostrato al mondo l'importanza della Ricerca, l'eccellenza che rappresenta lo Spallanzani.

La salute dei cittadini passa, quindi, dal lavoro spesso silenzioso e invisibile dei ricercatori. Allo Spallanzani sono oltre 200 e ogni giorno sequenziano, studiano virus e batteri. Venerdì 27 settembre sarà possibile vedere con i propri occhi e toccare con mano cosa fa un ricercatore. Infatti lo Spallanzani, aderendo al progetto di "Frascati Scienza" "LEAF - healThEplAnet's Future", organizza la "Notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici" aprendo le porte dei laboratori e dei vari padiglioni a bambini, ragazzi, cittadini. Dalle 19 alle 24 sarà possibile partecipare gratuitamente a 28 attività, pensate per tutte le età a partire dai 3 anni. Sono previsti laboratori per bambini; sarà possibile partecipare ad esperimenti scientifici, osservare cellule, virus e batteri al microscopio, visitare i laboratori; si parlerà ai ragazzi e con i ragazzi di Infezioni Sessualmente Trasmissibili; sarà possibile interfacciarsi con l'intelligenza artificiale; saranno mostrate e spiegate le



UN VIAGGIO NEL MONDO DELLA SCIENZA E DELLA RICERCA CON ATTIVITÀ PENSATE PER GRANDI E PICCINI

Cristina Matranga - vuole mostrare un Istituto che apre le porte alla cittadinanza e la invita a entrare per far capire perché si fa ricerca e che cosa questa produce in termini di risultati tangibili nelle cure dei nostri pazienti. Vogliamo avvicinare i cittadini e i ragazzi al mondo della ricerca - che spesso magari risulta ostico e chiuso - in maniera semplice in modo da attrarli e incuriosirli. Ritengo molto importante raggiungere il mondo delle scuole e mantenere sempre aperto un contatto con la cittadinanza. Agli studenti - che stiamo coinvolgendo in sinergia con la Asl Roma 3 - vogliamo offrire l'opportunità di esplorare quelle che sono le

loro attitudini, i loro interessi verso il mondo ad esempio della biologia, della scienza, della ricerca, della medicina. Magari sono ragazzi prossimi a compiere delle scelte importanti come il passaggio dal liceo all'università ma anche dalle scuole medie al liceo".

"Vogliamo comunicare non tanto le scoperte o gli aspetti tecnici della ricerca ma lo spirito che anima i nostri ricercatori: lo spirito della curiosità, del dubbio, del senso critico - aggiunge il Direttore Scientifico, dr. Enrico Girardi -. Il filo conduttore delle Notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici è in qualche misura 'la ricerca migliora la salute' affinando le cure. Vorremmo far vedere quindi come si cercano i virus, come è fatto un virus ma anche come la tecnologia ci aiuta in questo".

Per farlo basterà, allora, recarsi venerdì 27 settembre allo Spallanzani, dalle 19 alle 24, e partecipare alle tante attività in programma. La Scienza non è mai stata così vicina ai cittadini.

ESPERIMENTI INTERATTIVI, LABORATORI E SIMULAZIONI PER AVVICINARE IL PUBBLICO AL MONDO DELLA RICERCA

tecniche di rianimazione; sarà simulato, insieme all'Aeronautica militare e all'Ares 118, l'arrivo e gestione di un paziente con malattia altamente contagiosa. Ma non sarà una semplice dimostrazione, infatti il pubblico sarà parte attiva. Anzi, protagonista. "La nostra Notte europea della Ricerca - spiega il Commissario straordinario, dott.ssa

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
IRCCS LAZZARO SPALLANZANI

frascati scienza



Funded by the European Union

REGIONE LAZIO

La notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici

INMI Lazzaro Spallanzani IRCCS
Via Portuense 292 - Roma

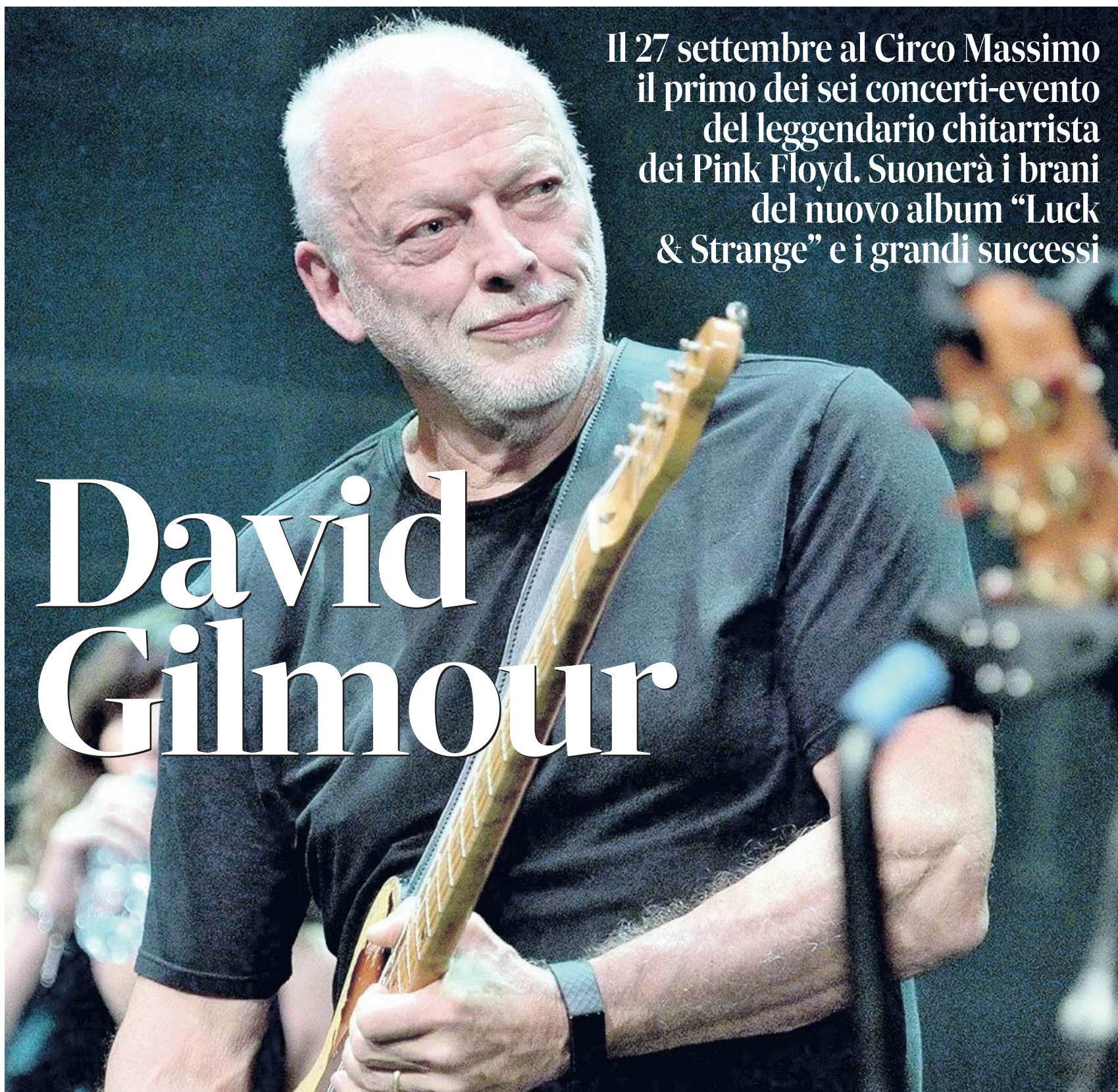
Roma
27 Settembre 2024
Ore 19:00 - 24:00



INQUADRA E SCOPRI LE ATTIVITÀ GRATUITE A CUI PARTECIPARE

overpost.biz

AGENDA Weekend Il Messaggero



**Il 27 settembre al Circo Massimo
il primo dei sei concerti-evento
del leggendario chitarrista
dei Pink Floyd. Suonerà i brani
del nuovo album “Luck
& Strange” e i grandi successi**

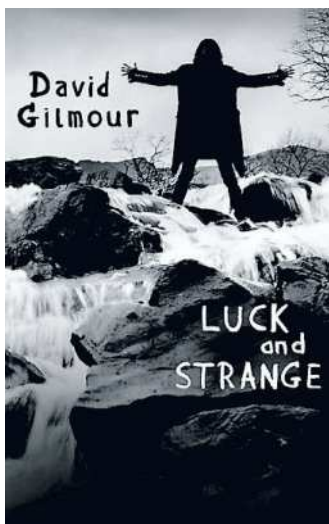
David Gilmour

Roma caput mundi, ma anche Roma caput rock. Sempre più spesso al centro di eventi che richiamano un interesse mondiale, la Capitale torna ad ospitare un gigante della musica che ha scelto di battezzare proprio qui il suo nuovo album. David Gilmour, 78 anni, il leggendario ex chitarrista dei Pink Floyd, è un pezzo di storia del rock, autore di alcuni dei riff più iconici di sempre (a partire da quello di *Wish You Were Here*): è attesa alle stelle per i sei show che a partire da venerdì vedranno il musicista esibirsi dal vivo al Circo Massimo, nel cuore di Roma, per presentare per la prima volta il suo ultimo disco *Luck and Strange*, uscito all'inizio del mese.

GLI EVENTI

Gilmour, che suonerà nell'antico stadio romano anche sabato e domenica e poi ancora martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, non poteva scegliere location più suggestiva: i fantasmi che popolano l'album incontreranno quelli dell'epica storia della Città Eterna, per sei serate che si preannunciano imperdibili. Roma, peraltro, ha un posto speciale

Sopra, il cantante David Gilmour, 78 anni. A destra, il Circo Massimo allestito per il suo live del 2016



La copertina di “Luck and Strange”, disco inedito di Gilmour uscito a inizio settembre

nella storia dei Pink Floyd: era l'aprile del 1968 quando la band britannica, con un solo album all'attivo (*The Piper at the Gates of Dawn*, uscito l'anno precedente), arrivò per la prima volta in concerto in Italia, sul palco del Piper di via Tagliamento, per due esibizioni leggendarie. L'ultima volta che Gilmour si è esibito nella Capitale è stato invece nell'estate del 2016, sempre al Circo Massimo: in quell'occasione fece ascoltare davanti a 15 mila spettatori i brani dell'album *Rattle That Lock*, uscito qualche mese prima.

IL DISCO

Stavolta sarà diverso: ad eccezione delle due prove a porte aperte dello scorso fine settimana a Brighton, accessibili a un numero limitatissimo di fan, il chitarrista non ha mai suonato dal vivo l'album *Luck and Strange*, che con tutta probabilità - considerando che tra un disco e l'altro Gilmour lascia solitamente passare un decennio - sarà il suo canto del cigno. «Potrebbe essere il mio ultimo tour», ha confermato del resto alla rivista statunitense *Rolling Stone*. Per questi sei appuntamenti è stata allestita al Circo Massimo un'arena da 15 mila posti, tutti a sedere. In tutto saranno dunque 90 mila gli spettatori che tra venerdì e giovedì assisteranno agli show. Arrivano a Roma da ogni angolo d'Italia e d'Europa. Sono romani solo 18 mila dei 90 mila acquirenti dei biglietti: il 33% degli spettatori arriverà dall'estero, soprattutto da Germania, Francia e Regno



**90 MILA FAN IN ARRIVO
DA TUTTO IL CONTINENTE
PER I LIVE NELL'ARENA,
DAL 27 AL 29 SETTEMBRE
E DALL'1 AL 3 OTTOBRE,
CON 13 MILIONI DI INCASSI**

Unito. Per esserci, i fan hanno speso cifre notevoli: i biglietti più economici, quelli per la “tribuna numerata 3”, costavano 115 euro; quelli più costosi, per la “platea gold”, 230 euro; oltre 730 euro, invece, il costo dei “vip pack” con accesso a un buffet pre-show, ma senza incontrare l'artista, e ai gadget. Gli incassi complessivi si aggirano intorno ai 13 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro a serata. Ventidue in tutto i brani che Gilmour suonerà insieme alla band composta

da Guy Pratt al basso, Greg Philinganes e Rob Gentry alle tastiere, Adam Betts alla batteria, Ben Worsley alla chitarra, Louise Marshall, Hattie e Charley Webb ai cori. Dei Pink Floyd il chitarrista farà ascoltare - tra le altre - *Time*, *Wish You Were Here*, *The Great Gig in the Sky*, ma non *Money* e neppure *Another Brith in the Wall*. Il motivo? «Sono canzoni del passato che non mi sento più a mio agio a cantare». Impossibile aspettarsi una sorpresa dell'ex compagno di band Roger Waters. Parlando del loro rapporto in una recente intervista alla rivista *Mojo* Gilmour ha detto: «Tra di noi è finita».

► Circo Massimo, via del Circo Massimo. Venerdì 27, sabato 28, domenica 29, martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre. Ore 21.

Mattia Marzi

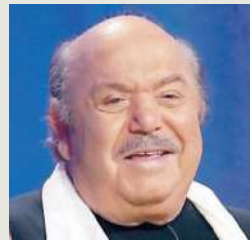
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Brancale, il Baccalà e il bello della mia Puglia

Il consiglio di LINO BANFI

Serena Brancale me l'ha fatta ascoltare qualche settimana fa mio figlio, mostrandomi il video della sua travolgente canzone che da mesi è diventata virale sui social: «Questa ragazza sta spopolando con una canzone in dialetto barese», mi ha detto. Mi ha conquistato. In questo brano, *Baccalà*, ho ritrovato i profumi della mia infanzia: le espressioni dialettali pugliesi sono sempre state piene di riferimenti e allusioni al baccalà, chissà perché. E poi rende omaggio a un grande dialetto come quello barese. Io da ragazzino ne parlavo tre diversi: l'andriese (che si parlava ad Andria, dove sono nato, e nelle zone limitrofe), il canosino (che si usa a Canosa) e il barese. Quando però conquistai il cinema, i baresi mi rimproverarono il fatto di

**HA CONQUISTATO
IL WEB CON UNA
CANZONE IN
DIALETTO CHE È
UN INNO ALLA
NOSTRA TERRA**



avere in qualche modo rovinato il loro dialetto, sostenendo che quello che parlavo io non era il vero barese. Pazienza.

Quello di Serena è invece un barese puro, purissimo. Mi sono informato di più e sono andato a cercare altri suoi video: mi ha ispirato sin da subito tanta simpatia. È una ragazza talentuosissima, che merita di essere ascoltata. E poi è una portatrice sana di pugliesità e questo mi riempie il cuore di gioia. Mi auguro che sia una mia ammiratrice, come io lo sono diventato di lei. Andate a sentirla. Non ve ne pentirete.

► Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30
Sabato 28 settembre, ore 21



Roma Sinfonietta nel Novecento tra Gershwin e Weill

Il consiglio di LUCA DELLA LIBERA

Due facce diverse del primo Novecento: la graffiante satira politica da un lato, lo sfavillio dei musical di Broadway dall'altro. Kurt Weill e Georg Gershwin sono gli autori in programma nel concerto a ingresso gratuito sabato 28, alle 19, allo Stadio del tennis “Nicola Pietrangeli”. Sul palcoscenico l'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis con i solisti Giuseppe Albanese al pianoforte e Simone Salza al sax tenore. Artisti cresciuti in ambiti molto diversi, tra Germania e Stati Uniti, Weill e Gershwin sono accomunati dall'aver rotto i confini della musica colta: il primo mescolandola con il cabaret, il secondo con il jazz. Il via con *L'opera da tre soldi* su testo di Brecht, da *The Beggar's Opera* di John Gay. Ambientato nella

**IN PROGRAMMA
LA SATIRA
POLITICA CON
L'OPERA
DA TRE SOLDI E
RAPSDIA IN BLUE**



malavita londinese, il lavoro teatrale più famoso del drammaturgo tedesco - andato in scena nel 1928 con grande successo - è un violento atto d'accusa contro la società capitalista, popolata di truffatori e prostitute. A seguire Gershwin, con alcuni suoi “songs”, affidati per l'occasione al sax di Simone Salza. In chiusura la celebre *Rapsodia in blue* - solista Giuseppe Albanese (nella foto) al pianoforte - sintesi tra le più riuscite tra la scrittura sinfonica ed il jazz.

► Viale delle Olimpiadi al Foro Italico. Sabato, ore 19, ingresso gratuito.

MOSTRE



MAESTRI

L'opera di Botero in 120 capolavori

PALAZZO BONAPARTE

Con oltrecentoventi lavori, inclusi vari inediti come la *Menina* (After Velazquez), è un monumentale ritratto della visione del mondo di Botero, a essere composto nella mostra *Botero*, allestita a Palazzo Bonaparte fino al 19 gennaio, a un anno dalla morte dell'artista colombiano avvenuta a 91 anni il 15 settembre 2023.

► Piazza Venezia 5. Lun/gio: ore 9/19,30; ven/sab/dom: 9/21 Fino al 19/01



MITI

Tra fortuna ed epica, la vita di Penelope

PARCO DEL COLOSSEO

Nelle Uccelliere farnesiane e nel Tempio di Romolo fino al 12 gennaio, l'esposizione *Penelope*. Più di 50 opere per ripercorrere il mito e la fortuna del personaggio. All'interno del percorso anche un omaggio all'artista sarda del tessuto Maria Lai. ► Uccelliere farnesiane e Tempio di Romolo. Tutti i giorni. Fino al 30 settembre: 9/19,15; dal 1 al 26 ottobre: 9/18,30 Fino al 12 gennaio

CONTEMPORANEA

Viaggio d'amore nella Pop Art

VACCHERIA

Alla Vaccheria fino al 31 marzo *Viaggio nella Pop Art: un nuovo modo di amare le cose*. Un nuovo progetto espositivo a ingresso libero, declinato in duecento opere di quarantacinque artisti internazionali, curato da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei. Il percorso porta nel cuore della Roma degli anni Sessanta. ► Via Giovanni l'Ettore 35/37 (Eur) Dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 19 Fino al 31 marzo

CONTAMINAZIONI

Le passeggiate di Dante Ferretti

MAXXI

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue magiche scenografie firma la mostra *Passeggiate Romane*, al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti. ► Via Guido Reni 4a. Mart/dom, ore 11-19. Fino al 10 novembre



INSTALLAZIONE

Muoversi nelle ruote dell'arte concettuale

MACRO

Per la prima volta a Roma, *Yard*, opera ambientale dello statunitense Allan Kaprow, approda nel cortile del Macro: un cumulo di pneumatici in cui il pubblico potrà muoversi liberamente, contribuendo a trasformare l'installazione. L'individualità dell'artista lascia spazio alla collettività per rendere dinamica l'arte. ► Via Nizza 138. Mar/ven: ore 12/19; sab/dom: ore 10/19 Fino al 16 febbraio

STORIA

Attori e pubblico nei teatri antichi

ARA PACIS



All'Ara Pacis, oltre 240 opere per raccontare una delle più importanti istituzioni culturali dell'antichità: la forza vitale degli spettacoli teatrali nell'antica Roma. Il pubblico viene portato oltre la scena, nei camerini degli attori e sul palcoscenico, per scoprire le vite dei performer e l'origine atavica di molti personaggi del teatro moderno, tra maschere, affreschi e miniature. ► Via di Ripetta 180 Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 Fino al 3 ottobre

Domenica 29 all'Auditorium il concerto di Antonio Sparagna
Viaggio che celebra i più grandi successi della canzone storica



Stornelli e serenate:
è l'Ottobratura romana

DURANTE LA SERATA
VERRÀ ASSEGNATO
IL PREMIO GABRIELLA
FERRI A CLAUDIA
GERINI CHE CANTERÀ
"SORA MENICA"

Nelle note di stornelli, strambotti e serenate si nascondono le bellezze naturali della Capitale e gli scorci che hanno contribuito a renderla eterna in tutto il mondo. Ogni racconto è divenuto nel tempo una pagina di storia e patrimonio musicale da custodire e tramandare ed è quello che "Ottobratura Romana" si propone di fare. Giunto alla sedicesima edizione il progetto, uno spettacolo originale organizzato da Ambrogio Sparagna, torna domenica (ore 18.30) all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone.

L'Orchestra Popolare Italiana e il Coro Popolare diretto da Anna Rita Colaiani affiancheranno il musicista in un viaggio che celebra i più grandi successi della canzone romana riproponendoli sia in chiave storica che con-

temporanea. Nel ricco repertorio della serata spiccano i classici come *Barcarolo romano*, composta da Romolo Balzani nel 1926, ma anche *Te possino da tante cortellate*, brano scritto e interpretato da Gabriella Ferri nel 1966. *Roma capoccia*, il brano di Antonello Venditti pubblicato nell'album *Theorius Cam-pus* del 1972 e ormai parte della

tradizione, sarà presentato agli spettatori con un arrangiamento originale di Sparagna per il Coro Popolare. *Nina si voi dormire*, composta nel 1901, sarà reinterpretata con sonorità moderne da Big Dave, tra gli esponenti più importanti della scena R&B romana.

La serata sarà anche l'occasione per assegnare il Premio Gabriella Ferri 2024 a Claudia Gerini. Il riconoscimento, istituito nel 2018 da Fondazione Musica per Roma, nasce con l'obiettivo di ricordare una delle voci che meglio hanno saputo interpretare l'anima di Roma. Si legge nella motivazione: «Quest'anno la Fondazione Musica per Roma assegna il Premio Gabriella Ferri a Claudia Gerini per il suo straordinario e originale lavoro interpretativo che trova fonda-

LE INFO

► INDIRIZZO

Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Domenica ore 18.30

► CAST

Ambrogio Sparagna con l'Orchestra Popolare Italiana, il Coro Popolare diretto da Anna Rita Colaiani, Claudia Gerini, Patrizio Trampetti e Big Dave

► BIGLIETTI

<https://www.auditorium.com/it/event/ottobratura-romana-xvi-edizione/> Ingresso 15 euro

Teatri

AMBRA JOVINELLI

Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884

Rafi Bastos in "Unfamiliar Territory Tour"

Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

ANFITRIONE

Via San Saba, 24 06/5750827

Arie napoletane, la poesia in musica con Associazione Culturale Vox in Arte. Venerdì 4 ottobre Ore 20.30

ANTIGONE

Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664

L'ascensore sociale e diretto da: Cesare Cesarini con Manuela Di Salvo, Francesca Inciocchi, Gloria Margutti, Federica Oddi, Marco Rudel, Alfonso Sabbia. Partecipazione di: Alessandro Passariello, Valerio Scariofola. Sabato 5 ottobre Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO

P.zza Montevecchio, 5 06/6879406

Mira Duende Music & Art con Lara Mira polistrumentista, Graziano Piazza voce,

Franco Canfora piano, Claudio Moscato chitarra. Venerdì 27 settembre Dalle ore 20.00

ARCOBALENO

Via F. Redi, 1/a 06/44248154

Io, Ettore Petrolini di Giovanni Antonucci con Antonello Avallone musiche di Pino Cangioli. Regia di Antonello Avallone. Giovedì 17 ottobre Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA

Largo Argentina, 52 06/6840001

Qui Som? di Camille Decourtye, Blai Mateu Trias con Lucia Bocanegra, Noémie Bouissou, Camille Decourtye, Miguel Fiol, Dimitri Jourde durata 2 ore. Giovedì 26 settembre Ore 20.00

BRANCACCIO

Via Merulana, 244 06/80687231/2

Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirti" Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

COMETA-OFF

Via Luca della Robbia, 47 06/57284637

Stasera solo cose belle e diretto da: Alessandro Sena. Ore 21.00

DE' SERVI

Via del Mortaro, 22 06/6795130

Roma Comic Off: Ade e Persefone di Samuel Di Clemente, Lorenzo Rossi con Lorenzo Rossi, Marcello La Bella, Emanuela Panzarino, Giovanni Marra, Lorenza Molina. Regia di Lorenzo Rossi. Ore 21.00

DEGLI AUDACI

Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057

La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis. Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

GHIONE

Via delle Fornaci, 37 06/6372294

Haig Vartan diretto da Enrico Lombardi con Orchestra Roma Sinfonietta. Sabato 12 ottobre Ore 19.00

GOLDEN

Via Taranto,36 06.70493826

Il piacere dell'attesa di Michele La Ginestra con Michele La Ginestra, Federica De Benedittis, Francesco Stella. Regia di Nicola Pistoia. Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL PARIOLI

Via Giosuè Borsi, 20 0654348514

Piazzolla Passion con Romae Capital Ballet, Amilcar Moret Gonzalez artista ospite, Elvin Dimitri violino solista, Fabio Montani pianoforte, Giada Gagliardi voce narrante. Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO

Via G. Carini, 78 06/5881021

La Fabbrica dell'Attore 50 anni di resistenza con Manuela Kustermann, Massimo Fedele, Gaia Benassi, Paolo Lorimer, voce di: Alkis Zanis. Regia di e drammaturgia: Manuela Kustermann. Mercoledì 2 ottobre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA

lungotevere Vittorio Gassman (già L. tevere dei Papareschi) 06 684000311/314

Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvisuto con Valerio Aprea durata 1 ora. Martedì 15 ottobre Ore 21.00

LO SPAZIO TEATRO

Via Locri, 42-44 06/77076486 - 06/77204149

Mimi da Sud a Sud sulle note di Domenico Modugno e con Mario Incudine. Regia di Moni Ovadia. Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

MANZONI

Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634

Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO

Piazza Orazio Giustiniani, 4

Roma Europa Festival: Il disperato di e regia: Marleen Scholten/Wunderbaum con Marleen Scholten, Alessandro Riceci, Ludovica Callerio, Elisabetta Bruni. Ore 21.00

NINO MANFREDI

Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849

Father & Son con Remo Silvestro, Luca Casagrande, Antonio Zappulla, Roberto Ferrante, Fabio Penna, Special Guest: Milo Silvestro. Regia di Remo Silvestro. Sabato 5 ottobre Ore 21.00

NUOVO TEATRO ORIONE

via Tortona, 7 06/77206960

Potaboyz - Comedy Show Domenica 29 settembre Ore 20.30

OLIMPIO

Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991

Catarina del Pupazzi e diretto da: Gigi Palla. Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA

P.zza S. Chiara, 14 06/68892404

The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

Ambrogio Sparagna, fondatore dell'Orchestra Popolare Italiana, torna domenica con la sedicesima edizione dell'Ottobrara romana

MATTATOIO

I nuovi talenti della musica sotto i riflettori di Line Up!

Alla nuova generazione di musicisti mossi da una volontà di sperimentazione Romaeuropa Festival dedica la sezione "Line Up!", giunta quest'anno alla quarta edizione. Ad animare gli spazi del Mattatoio per tutto il weekend saranno talenti emergenti del pop, dell'avant pop e del cantautorato italiano. Alle note "Line Up!" unisce "Le parole delle canzoni" presentato da Treccani, talk in cui dialogheranno musicisti e scrittori come introduzione alle serate. Il fine settimana della rassegna si apre venerdì con l'incontro tra Sano e l'autore Alessio Forgione (ore 19). Dalle 20 il punk dei Thru Collected: collettivo di artisti visuali e produttori musicali che portano all'estremo e in spazi inusuali il pop.

Inaugura il progetto Scumma do Mar, che racconta con ironia i ventenni di oggi. Segue Alice, che canterà i brani dei suoi album *Discomoneta* e *Il grande fulmine*, la trap di Angelo Kras, il cantautorato sperimentale di MIFU e il rock di D'Egidio. Ad arricchire la serata sarà l'installazione site-specific *Why don't we talk each other* e i dj set di Clerk e Las Winx. Sabato (ore 19) sarà il cantautore Ghemon il protagonista dell'ultimo appuntamento di "Le parole delle canzoni" in coppia con Valentina Farinaccio. Dalle 20 il programma di "Line Up!" proseguirà con il duo di produttori So Beast e Aka5ha, nuova promessa del cantautorato italiano, per celebrare i vent'anni della realtà indipendente Trovarobato. Chiuderanno i live dell'eclettica Coca Puma e le sofisticate note di Tripolare.

► Mattatoio, piazza Orazio Giustiniani 4. Venerdì 27 e sabato 28 settembre, dalle 19



Ghemon, 42 anni, sabato (ore 19) è l'ospite dell'ultima data del ciclo "Le parole delle canzoni"

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento e ispirazione nei motivi della grande tradizione popolare romana. Come Gabriella Ferri, anche Claudia Gerini, recita e canta con "er fiato der core", così come ricorda l'antico detto popolare romano, cercando dentro se stessa, nel proprio animo profondo, la chiave di ogni sua interpretazione». L'attrice salirà sul palco per cantare *Sora Menica*. In coppia con Patrizio Trametti, cantautore napoletano e

IN SCALETTA ANCHE "ER BARCAROLO" E "NINA SI VOI DORMITE" CHE SARÀ PROPOSTA CON SONORITÀ MODERNE DA BIG DAVE

collaboratore di Gabriella Ferri per il varietà televisivo *Dove sta Zazà* del 1973, farà un omaggio a Luigi Tenco con la canzone *Ciao Lui*, dando vita a un inedito duetto contenuto nell'album *L'ideale* di Trametti. E come in ogni edizione, l'Ottobrara sarà arricchita da un omaggio al poeta Trilussa, quest'anno con *Tinte* e *La Tartaruga*.

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA UMBERTO

D'Annunzio e Marinetti: gli eroi di Sylos Labini



Edoardo Sylos Labini (52 anni) alla Sala Umberto da venerdì con la versione teatrale del format di Rai Cultura

capitolo si staglia sulla figura di Gabriele d'Annunzio, senza trascurare la storia d'amore con Eleonora Duse (sabato). Domenica, infine, Sylos narrerà la vita spericolata di Marinetti, creatore del Futurismo, «la prima grande avanguardia a irrompere sulla scena internazionale e distruggere la quiete ottocentesca dell'arte».

► Sala Umberto, via della Mercede 50. Venerdì 27 e sabato 28 settembre, ore 21 (domenica ore 17)

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un eroe del Risorgimento, un poeta e uomo d'azione, uno dei più accesi avanguardisti del Novecento. Edoardo Sylos Labini (52 anni) crea il suo personale Olimpo con *Inimitabili: Mazzini, D'Annunzio e Marinetti*, partitura in tre movimenti al Teatro Sala Umberto. Con le musiche originali di Sergio Colicchio e la drammaturgia di Angelo Crespi, il progetto volge in forma teatrale l'omonimo programma di Rai Cultura. La serata di venerdì è dedicata al percorso umano e politico di Giuseppe Mazzini, «personalità irruente e raffinato pensatore», partendo dalle Cinque Giornate di Milano fino alla morte solitaria. Il secondo

EVENTI



DOMUS AUREA

Stassi e De Gregorio nel salotto di Nerone

Laura Morante, Peppe Servillo e tanti altri si esibiranno alla Domus Aurea per la rassegna Mosai, dal 27 settembre. Aprono Fabio Stassi (foto) con *E d'ogni male mi guarisce un bel verso* (sabato) e Concita De Gregorio in *Lettera a una ragazza del futuro* (domenica).

► Via della Domus Aurea, Sab/dom: ore 17.30. Fino al 13 ottobre



HOTEL MERCURE

Dischi dal passato al Music Day Roma

Festa del collezionismo di dischi al Music Day Roma, il 27 e 28 settembre all'Hotel Mercure Roma West. Sabato alle 16, Walter Rizzati presenta la ristampa della colonna sonora di *Io sto con gli ippopotami*. Domenica (ore 16) toccherà a Simona Bencini con l'album solista *Unfinished*.

► Viale degli Eroi di Cefalonia 301. Sab/dom: ore 10/19



OSTIA ANTICA

Inno alla cretineria di Serena Dandini

Ostia Antica Festival saluta il suo pubblico con Serena Dandini (foto). È l'artista romana a chiudere la rassegna sabato, al Teatro Romano, con il suo *Vieni avanti cretina*. *Next!*. Con l'emancipazione femminile lontana, uno spettacolo sulla "cretineria" al femminile nella comicità.

► Viale dei Romagnoli 717. Sabato, ore 21

Oggi Da non perdere



Il cortile di Palazzo Mattei di Giove (foto ROLANDO/AG.TOIATI)

VISITE PALAZZO MATTEI

L'epopea di una famiglia con il sogno dei capolavori

L'Insula Mattei è la sorpresa da scoprire oggi nel cuore del rione Sant'Angelo. Un complesso architettonico di cinque edifici storici che raccontano l'epopea della illustre famiglia Mattei tra potere, collezionismo e mecenatismo. L'occasione la offrono le visite guidate organizzate dalla Soprintendenza speciale di Roma, che proprio qui ha concluso i primi restauri del cortile e della galleria affrescata da Pietro da Cortona. Il nucleo più antico si scopre da piazza delle Tartarughe: la Loggia e il porticato testimoniano l'insediamento dal 1474, quando il capostipite Lodovico Mattei arrivò qui da Trastevere per avviare l'acquisizione delle proprietà. Ma il cuore più fastoso del complesso

so risale al 1598 quando iniziarono i lavori con il progetto di Carlo Maderno fino al 1617, voluti da Asdrubale Mattei. Il primo cortile è il manifesto della grandeur della famiglia all'insegna dei tesori d'arte antica sfoggiati come trofei per suggestionare gli ospiti. Statue romane, busti, fregi, sarcofagi, il colpo d'occhio è mozzafiato.

L'effetto spettacolare continua nel secondo cortile concepito come un giardino segreto. Una curiosità, Giacomo Leopardi soggiornò in una stanza al terzo piano tra 1822 e il 1823.

► Piazza delle Tartarughe, oggi ore 19.30, 20.30, 21.30, prenotazione su www.soprintendenzaspecialeroma.it

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANZA MUSEO MAXXI

Nella coreografia di Pennini il writer tagga il movimento



Francesca Pennini, 40 anni, danzatrice, coreografa, fonda nel 2007 il Collettivo CineticoO, con artisti di diverse discipline

Se c'è un tratto di distintivo della pluripremiata coreografa Francesca Pennini, è la capacità di dialogo. Nel segno dell'apertura e del contagio espressivo va anche letta l'inedita performance *O+* "Scritture viziose sull'inarrestabilità del tempo", attesa stasera al Maxxi, all'interno del Romaeuropa festival. Elementi calligrafici e grafici sono da sempre al cuore della scrittura coreografica di Collettivo CineticoO, compagnia fondata da Pennini nel 2007, che nel tempo ha chiamato a sé più di 50 artisti. Dopo aver collaborato recentemente con un altro importante coreografo della danza contemporanea, Alessandro Sciarroni (*Third Dialogue - In a landscape* ha viaggiato l'Europa), stavolta Francesca Pennini dialoga in scena con un writer (Andrea Amaducci) chiamato a "taggare" rapidamente il movimento sulla superficie scenica. A sua volta, è il corpo a nutrirsi dei segni cinetici via via scritti nello spazio, provocando così un circuito di feedback, deformazioni e mutazioni tra ciò che resta e ciò che scompare.

► Via Guido Reni 4/a. Oggi, ore 19 e ore 20.30

K. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA UMBERTO

Via della Mercede, 50 06/6794753

Inimitabili: Mazzini - D'Annunzio - Marinetti drammaturgia di: Angelo Crespi con Edoardo Sylos Labini. Regia di Edoardo Sylos Labini.

Venerdì 27 settembre Ore 21.00

SAN CARLINO

Viale dei Bambini - (Pincio) 06/6992217 / 329.2967328

Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.

Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE

Via Benevento, 23 06.44236382

Detto tra noi... sarebbe dovuto andare tutto bene! di e con: Max Magliore.

Venerdì 27 settembre Ore 21.00

SISTINA

Via Sistina, 129 06.4200711

Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma" di Luigi Magni musiche di Nicola Piovano. Martedì 8 ottobre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA

Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/68400311-14 Campo tornei **Apocalisse in corso** con e di: Andrea Baldofoffi, Emanuele Baldoni, Iulia Bonagura, Andrei Costantino Cuciu, Alessandra De Concilio, Carolina Eusebi-etti. Regia di Tommaso Capodanno. Venerdì 27 settembre ore 19.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA

Via Tirso, 89 06/8411827

Pablo e Pedro in "Separati in scena"

Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TORDINONA

Via degli Acquasparta, 16 06.7004932

Semplicemente Patty Pravo di Fernando Fratarcangeli.

Venerdì 27 settembre Ore 18.30

TEATRO VITTORIA

P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 **Rassegna Salviamo i talenti_Premio Attilio Corsini 15 Edizione _Sono una bomba, la storia di Peppino Impastato** e diretto da: Nicolò Ayroldi con Nicolò Ayroldi musiche di sound designer Paolo Vista. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

TEATROBASILICA

Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519 **Serata inaugurale** con Antonio Calenda, Alessandro Preziosi. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA

Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630

Quattro minuti e dodici secondi con Chiara Becchimanzi, Claudio Vanni, Flavia Lorusso, Samuele Ghiani. Regia di Giancarlo Nicoletti. Venerdì 27 Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA

ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579

Arena Estate **Anna Karenina, le donne e la passione** di Alberto Bassetti con Maddalena Emanuela Rizzi, Bruno Governale, Biagio Iacovelli, Alioscia Viccaro. Regia di Filippo d'Alessio. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO VILLA PAMPHILJ

Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034

Lumen di e con Annarita Colucci. Domenica 29 settembre Ore 11.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA

Via Flaminia 118 06/3201752

Dialoghi d'autunno: Duo Losacco-Cianciotta con Paride Losacco violino, Luca Cianciotta pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.

Giovedì 26 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI

Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358

La tentazione di esistere. Sette meditazioni sull'Amleto di Dynamis con allieve e gli allievi Dynamis 2023/2024. Ore 21.00 tess. arci

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281

Ottobrara Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaiani con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini.

Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281

Serena Brancale in concerto

Venerdì 27 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ

Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731

Premio Tonino Di Pasquale

Giovedì 26 settembre Ore 21.00

CENTRALE DEL TENNIS

Viale Olimpiadi, Foro Italico 0773 414521

Concerto con musiche di Weill e Gershwin diretto da Gabriele Bonolis con Orchestra Roma Sinfonietta, Giuseppe Albanese pianoforte, Simone Salza sax tenore. Domenica 29 settembre Ore 18.00

CHARITY CAFÉ

Via Panisperna, 68 06. 47825881

Blues Jam & Friends con Luca Tozzi

voce & chitarra, Marco Meucci piano, David Pintaldi basso, Mimmo Antonini batteria. Ore 22.00

CIRCO MASSIMO

David Gilmour "Luck and Strange"

Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ

Via Francesco Carletti, 5 06 57284458

George Gershwin - Porgy and Bess and Others Stories con Riccardo Fassi piano e tastiere, Mimma Pisto voce, Steve Cantarano basso, Pietro Iodice batteria. Ore 21.30

FONCLEA

Via Crescenzo, 82/a 06/6896302

Fabiano Pellini Trio con Fabiano Pellini sax, Riccardo Biseo pianoforte, Christian Antinozzi contrabbasso. Ore 21.00

GREGORY'S

Via Gregoriana, 54/a 06/6796386

Gregory's night Hawks con Gianluca Vigliar sax, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria. Ore 21.30

LARGO VENUE

Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746

Nile + Hideous Divinity + Intrepid + Monastery Ore 21.00

MAXXI

Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350

Roma Europa Festival: O+

L'intervista **Roberto Avantaggiato**

«UN INCENTIVO PER CHI PUNTA SUI GIOVANI»

► Il nuovo presidente del Cr Lazio: «Supporteremo le società del calcio regionale, ma basta spese folli. Ci vuole sostenibilità»

Roberto Avantaggiato, 64 anni, ex giornalista de Il Messaggero, è il nuovo Presidente del calcio dilettantistico regionale del Lazio.

Perché questa scelta?

«È nata dall'affetto che mi lega a questo mondo, nel quale ho co-

nosciuto tante persone speciali e maturato amicizie importanti».

Si è preso un bell'impegno, dopo i 22 anni di presidenza di Melchiorre Zarelli...

«Sì, lo so benissimo. Ma anche qui il legame di amicizia con Melchiorre mi ha consentito di conoscere da vicino tantissime cose, maturando conoscenze ed esperienza. In pratica ho potuto studiare».

E gli insegnamenti dove dovrebbero portarla?

«A far crescere il movimento, indirizzandolo verso una maggiore modernizzazione, inevitabile in questi tempi di comunicazione diffusa e tecnologie avanzate».

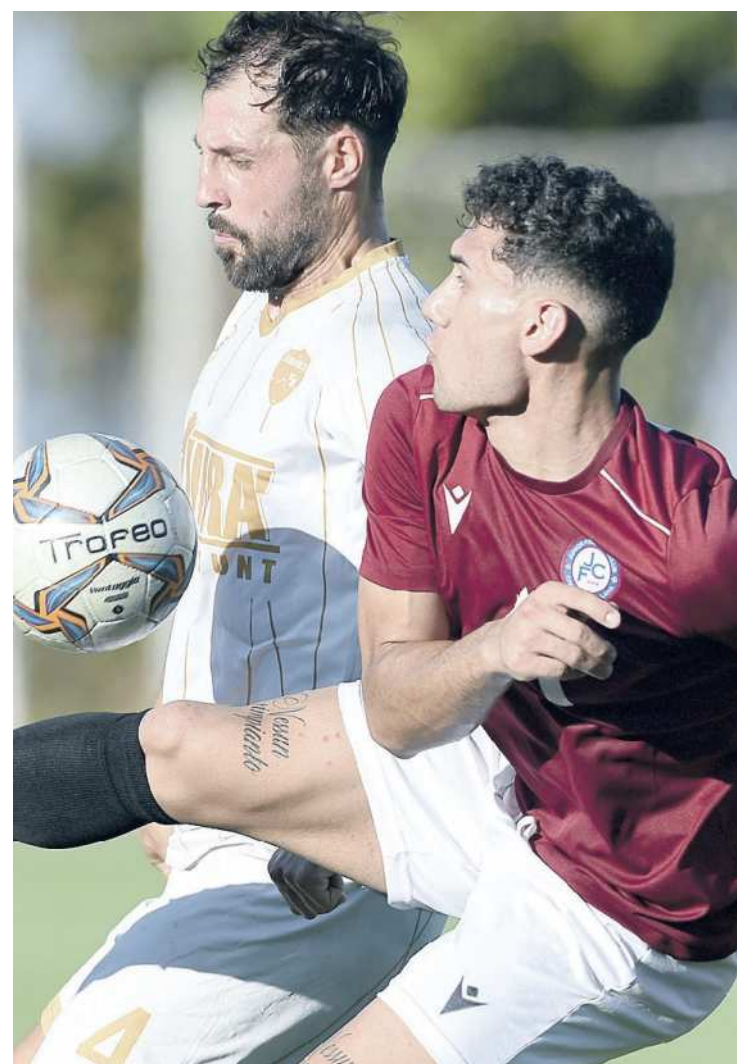
Il calcio dei dilettanti ha perso il vincolo...

«Già, una mazzata per le società che avevano impostato tutto sul-



PRESIDENTE Roberto Avantaggiato

la valorizzazione dei vivai. Era un approdo inevitabile, sia chiaro, ma quello che è mancato è il salvagente per le società dilettanti, soprattutto per quelle che hanno sempre investito sui vivai».



CALCIO LAZIALE Una fase di gioco durante una gara dei tornei regionali

Ora dovreste lanciarglielo voi?

«Il nostro compito è quello di supportare le società, aiutandole a contenere le spese, ed è questo che faremo adottando una politica dei servizi e con qualche incentivo per chi darà spazio ai giovani. I salvagenti economici, invece, li può dare solo il Governo con interventi legislativi».

A proposito. Intorno a questa campagna elettorale ci sono state diverse prese di posizioni politiche...

«Io dico soltanto che le società hanno fatto una scelta precisa

in difesa dell'autonomia sportiva, ed è questo quello che conta. Con le istituzioni abbiamo comunque il dovere di dialogare, per chiedere sostegno al nostro mondo».

La sostenibilità economica è possibile nei dilettanti?

«Io credo di sì, ma ci vuole la collaborazione dei presidenti: se loro per primi non comprendono che non si possono e non si devono fare spese folli in nome dei risultati, allora sarà difficile raggiungerla».

Parliamo di campionati...

«L'Eccellenza, la Promozione e

l'Under 19 Elite sono già partiti, mentre il 22, inizieranno i campionati giovanili, che sono la vetrina della base calcistica. Ad ottobre, invece, scatteranno Prima, Seconda e Terza Categoria, oltre all'Eccellenza Femminile».

Una mole di gare notevole...

«Di cui, probabilmente, in pochi si rendono conto: incastonare nei calendari tutte le esigenze di ogni singola società è come comporre un puzzle. E se a volte non ci riusciamo è perché abbiamo dei paletti che non si possono superare».

Dal calcio a 11 al Calcio a 5...

«Un movimento in continua evoluzione, che ormai ha acquisito una propria dimensione e che merita di aver visibilità e un'organizzazione sempre più efficiente. Marco Tosini è la persona giusta per portare avanti questo processo».

Il calcio femminile?

«È nei nostri cuori. E, così com'è già avvenuto negli anni scorsi, siamo pronti a dare sostegno e visibilità al movimento. Anche qui intendiamo valorizzare i vivai, ovvero le società che aiutano le ragazze a formarsi e crescere sul piano calcistico».

Concludiamo con l'impiantistica sportiva, un "male" diffuso in tutto il Lazio.

«Purtroppo non possiamo negarlo. Ma, anche qui c'è bisogno di un sostegno legislativo per dare una svolta decisa. Un intervento che agevoli quegli imprenditori che vogliono investire sul rilancio degli impianti sportivi o sulla realizzazione di nuovi. Ho parlato con tanti presidenti che si rammaricano dei paletti che trovano soprattutto nel dialogo con le amministrazioni locali».

Ugo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Furio Camillo ragazza orientale bellissima. Tel. 327/37.26.789

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. San Pietro ragazza cinese (solo italiani) chiamami 388/054.64.16

A.A.A.A.A.A.A.A. Piazza Bologna ragazza nuova orientale. La

casa dispone di aria condizionata. tel 377/851.53.69

A.A.A.A.A.A.A.A. Viale Libia bella e adorabile ragazza thailandese, vi dà il benvenuto 327/382.89.39

A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.26

A.A.A. Centocelle italo argentina, stupenda donna matura giocarellona dolcissima vogliosa amante dei priliminari

abbondante decoltè naturale Tel: 353/36.02.518

Gregorio VII arrivata Kelly prima volta 8a seno naturale massaggio esotico faccio tutto con calma priliminare naturale chiamami 06/39.67.45.38 - 347/181.27.71

Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile Per massaggio indimenticabile Solo per italiani chiama 366/145.76.09

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio annunci telefonico e informazioni

Orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,30

☎ **0637708485**

Segreteria.annunci@piemmemedia.it

Il nostro centro per i vostri annunci

☎ **06377083**

Gli annunci per il giorno successivo devono essere inseriti entro le 17,30

Il Messaggero
Casa

**DLIN
DLON**

ilmessaggerocasa.it

E sei subito nella tua nuova casa.

Talk, installazioni, mostre, workshop e visite guidate alla **Casa dell'Architettura** di Roma e presso i **Municipi VIII e XII** per raccontare e vivere l'innovazione urbana attraverso l'architettura e il design. **Ingresso libero!**



Scarica il programma
e le mappe di quartiere!

Il festival dell'architettura di Roma

26.9—6.10
2024

un evento ideato e realizzato da



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

con il patrocinio di

ROMA



@festivalarchitetturaroma